Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 22 Luglio — NUMERO 171

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **406** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Morozzo, in data 16 agosto 1893 e 23 luglio 1894, del Consiglio comunale di Montanera, in data 20 novembre 1894, e del Consiglio comunale di Sant'Albano Stura, in data 22 ottobre 1893, relative tutte alla rettifica dei confini dei rispettivi territori comunali;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo, del 2 ottobre 1894;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono ritenute come confini fra il Comune di Morozzo e quello di Sant'Albano Stura e fra lo stesso Comune di Morozzo e l'altro di Montanera, in provincia di Cuneo, le linee risultanti dai piani dimostrativi, annessi ai verbali di delimitazione 31 luglio 1893 e 25 aprile 1894, quali piani saranno vistati dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con R. decreto dell'11 volgente mese di luglio, il sig. Coli dott. Errico è stato nominato membro del Consiglio provinciale di Sanità di Genova.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Lori cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Chieti, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1895.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Costa Luigi, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 20 marzo 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Capri Roberto, sottotenente revocato dall'impiego, fanteria, distretto Salerno, rimosso dal grado.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Bertè cav. Baldovino, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, ammesso, a datare dal 1° giugno 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Pericoli Giorgio, tenente in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da causa di servizio, dal 16 luglio 1895, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Incisa Della Rocchetta marchese Enrico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso, a datare dal 1° luglio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Macario cav. Ciro, colonnello in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1895, inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 giugno 1895.

Ros Francesco, tenente contabile distretto Cosenza, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 1° agosto 1895.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

De Venuto Antonio, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Barletta, richiamato in servizio nell'83 fanteria.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Ricci cav. Nicola, tenente colonnello veterinario II corpo d'armata, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 luglio 1895 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Spina Patrizio di Cosenza cav. Pasquale, colonnello di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1895, ed inscritto nella riserva.

Dupont cav. Felice, tenente calonnello id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Fera Francescantonio, capitano di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1895 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Brunetti cav. Guglielmo, maggiore commissario, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Bruzzo cav. Giovanni, tenente generale, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 luglio 1895 ed inscritto nella riserva.

Caccialupi cav. Gaetano, id., id. id. id.

Guidi cav. Pietro, colonnello di fanteria, collocato a ripose a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 luglio 1895 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Martina cav. Giulio, capitano id. servizio temporaneo alla stazione ferroviaria di Torino, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Sora Mariano, sottotenente artiglieria distretto Pesaro, nato nel 1868, revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente.

Taini Stefano, id. id. (treno) id. Piacenza, id. id. 1873, id. id. id.

Morelli Francesco, id. id. (id.) id. Firenze, id. id. 1874, id. id. id.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (art. 1, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi saranno effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento o della brigata per ognuno indicata il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Sciacca Gaetano, 3 artiglieria (treno), distretto di residenza Messina, reggimento 22 (treno).

Canali Cesare, 20 id., id. Parma, id. 2ª brigata da fortezza (Mantova).

Raffaele Francesco, 22 id. (id.), id. Caserta, id. 10 (treno).

Romita, Attilio, 19 id. (id.), id. Bari, id. 23 (treno).

Spinelli Felice, 9 id., id. Alessandria, id. reggimento artiglieria da montagna.

Palmeri Vincenzo, 19 id, id. Girgenti, id. id. id. id.

Mattoli Romeo, 19 id., id. Ancona, id. 14.

Grimaldi Umberto, 19 id., id. Reggio Emilia, id. 16.

Scarcella Vincenzo, 24 id., id. Palermo, id. reggimento artiglieria da montagna.

De Rueda Francesco, 1° id., id. Roma, id. 7.

Di Paola Pietro, 22 id., id. Palermo, id. reggimento artiglieria da montagna.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Malerba Giovanni, tenente fanteria, distretto Milano, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento a senso dell'articolo 2 del Regio decreto 12 luglio 1888.

Rovatti Emilio, sottotenente id., id. Ascoli Piceno, accettata la dimissione dal grado.

Dall'Acqua Viale, furiere, distretto Mantova, nominato sottotenente di complemento, fanteria (articolo 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza Trapani, e destinato per mobilitazione al reggimento fanteria Trapani, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I seguenti ufficiali contabili di complemento all'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (articoto 6, legge 29 giugno 1882, n. 830).

Stoppato Giuseppe, tenente contabile, distretto Padova.

Guidi Antonio, sottotenente id., id. Padova.

Monguidi Angelo, id. id., id. Padova.

Chiesa Angelo, id. Torino.

Cosimato Vincenzo, id. Cuneo.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con anzianità 1° luglio 1895, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza, gli alpini saranno effettivi al reggimento loro assegnato.

Nei cambi di guarnigione detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato per prestare servizio il 4 agosto 1895, coll'obbligo di ultimarvi la propria ferma di leva sotto le armi, beninteso che non potranno, in ogni caso, essere congedati prima di aver prestato 3 mesi di servizio.

Fontanelli Florindo, 6 fanteria, distretto di residenza: Firenze, assegnato al reggimento per mobilitazione: fanteria Pistoia, assegnato al reggimento pel servizio prescritto: fanteria A. Firenze.
Grixoni Giuseppe, 71 id., id. Torino, id. id. A. Torino, id. id. D. Torino.
Pallotta Alfredo, 87 id., id. Ascoli Piceno, id. id. B. Ancona, id. id. Ascoli Piceno.
Benedetti Nicola, 27 id., id. Chieti, id. id. A. Ancona, id. id. Ascoli Piceno.
Di Paola Ettore, 23 id., id. Napoli, id. id. A. Napoli, id. id. B. Napoli.
De Bellis Vitantonio, 5 id., id. Bari, id. id. B. Bari, id. id. B. Bari.
Pinza Giovanni, 69 id., id. Roma, id. id. B. Roma, id. id. A. Roma.
Tartaglini Pasquale, 87 id., id. Ancona, id. id. A. Ancona, id. id. B. Ancona.
Manzi Nicola, 33 id., id. Frosinone, id. id. Civitavecchia, id. id. A. Napoli.
Arioti Arturo, 37 id., id. Palermo, id. id. A. Palermo, id. id. B. Palermo.
Trebbi Rizzardo, 27 id., id. Ferrara, id. id. C. Milano, id. id. B. Bologna.
Casano Peppino, 68 id., id. Cagliari, id. id. Cagliari, id. id. Sassari.
Paolinelli Valfredo, 28 id., id. id. Firenze, id. id. Siena, id. id. B. Firenze.
Bellone Vincenzo, 63 id., id. Savona, id. id. Savona, id. id. Savona.
Rossi Ferdinando, 24 id., id. Lecce, id. id. A. Bari, id. id. Lecce.
Pafumi Giuseppe, 28 id., id. Catania, id. id. Catania, id. id. Catania.
Egidi Vincenzo, 53 id., id. Orvieto, id. id. A. Ravenna, id. id. Viterbo.
Ricchetti Edoardo, 24 id., id. Napoli, id. id. B. Napoli, id. id. B. Napoli.
Ortolani Leodegardo, 70 id., id. Roma, id. id. C. Roma, id. id. A. Roma.
Borgi Antonio, 70 id., id. Roma, id. id. D. Roma, id. id. A. Roma.
Boggiano Cesare, 40 id., id. Genova, id. id. A. Genova, id. id. B. Genova.
Lombardi Ruggero, 9 bersaglieri Torino, id. bersaglieri Torino, id. bersaglieri Torino.
Cipolletta Leone, 2 fanteria, id. Napoli, id. fanteria C. Napoli, fanteria C. Napoli.
Di Rienzo Errico, 67 id., id. Chieti, id. id. A. Firenze, id. id. Ascoli Piceno.
Conti Vecchi Felice, 3 id., id. Massa, id. id. A. Piacenza, id. id. Spezia.
Pirroni Enrico, 11 id., id. Castrovillari, id. id. Monteleone, id. id. Catanzaro.
Di Michele Spiridione, 1 granatieri, id. Teramo, id. id. B. Ancona, id. id. Ascoli Piceno.
Modena Gustavo, 42 fanteria, id. Modena, id. id. Modena, id. id. Reggio Emilia.
Calì Giovanni, 9 bersaglieri, distretto di residenza Catania, assegnato al reggimento per mobilitazione bersaglieri Roma, assegnato al reggimento pel servizio prescritto bersaglieri Palermo.
Mantone Liborio, 43 fanteria, id. Bari, id. fanteria Catanzaro, id. fanteria B. Bari.
Salomone Antonio, 61 id., id. Savona, id. id. Savona, id. id. B. Genova.
Forattini Umberto, 12 id., id. Reggio Emilia, id. id. A. Parma, id. id. Reggio Emilia.
Lacava Francesco, 24 id., id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, id. id. Reggio Calabria.
De Luca Guglielmo, 7 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.
Colla Teseo, 12 fanteria, id. Roma, id. fanteria A. Roma, id. fanteria A. Roma.
Buono Emilio, 39 id., id. Avellino, id. id. Bari, id. id. B. Napoli.
Zippitelli Michele, 43 id., id. Bari, id. id. Lecce, id. id. B. Bari.
Pesati Alfredo, 58 id., id. Palermo, id. id. A. Palermo, id. id A. Palermo.
Alestra Biagio, 10 id., id. Trapani, id. id. Trapani, id. id. Trapani.
Bontà Gio. Battista, 86 id., id. Sassari, id. id. Sassari, id. id. Cagliari.
Antonelli Federico, 16 id., id. Forlì, id. id. Forlì, id. id. Forlì.
De Vecchis Francesco, 1 id., id. Aquila, id. id. A. Roma, id. id. Ascoli Piceno.
Talarico Guglielmo, 31 id., id. Salerno, id. id. A. Salerno, id. id. A. Salerno.
Odello Giovanni, 71 id., id. Mondovì, id. id. Novi Ligure, id. id. B. Cuneo.
Collavini Alfonso, 69 id., id. Roma, id. id. B. Roma, id. id. B. Roma.
Boscarino Saverio, 22 id., id. Siracusa, id. id. Siracusa, id. id. Siracusa.
Fittaioli Gisleno, 12 bersaglieri, id. Ancona, id. Bersaglieri Treviso, id. bersaglieri Aquila.
Vallardi Francesco, 25 fanteria, id. Milano, id. fanteria A. Milano, id. fanteria A. Milano.
Serra Enrico, 21 id., id. Siracusa, id. id. A. Verona, id. id. Siracusa.
Valenti Oreste, 37 id., id. Palermo, id. id. B. Palermo, id. id. B. Palermo.
Piadeni Cesare, 3 id., id. Como, id. id. B. Torino, id. id. Como.
Candia Domenico, 1 id., id. Napoli, id. id. B. Salerno, id. id. B. Napoli.
Patti Luigi, 9 id., id. Milano, id. id. B. Milano, id. id. B. Milano.
Chiozzotto Giuseppe, 76 id., id. Venezia, id. id. Venezia, id. id. Venezia.
Colaiacovo Tommaso, 27 id., id. Aquila, id. id. C. Roma, id. id. Ascoli Piceno.
Ruggeri Egidio, 70 id., id. Orvieto, id. id. B. Ravenna, id. id. Viterbo.
Del Gaudio Luigi, 17 id., id. Avellino, id. id. D. Roma, id. id. Gaeta.
Canci Michele, 87 id., id. Chieti, id. id. B. Ancona, id. id. Ascoli Piceno.
Remorino Nino, 63 id., id. Genova, id. id. B. Genova, id. id. A. Genova.
Allaix Francesco, 3 alpini, id. id. 2 alpini id. 2 alpini.
Baratta Luigi, 11 fanteria, id. Catania, id. fanteria Catania, fanteria Catania.
Monfardini Enrico, 6 id., id. Pistoia, id. id. Pistoia, id. id. A. Firenze.
Porcellati Carlo, 24 id., id. Gaeta, id. id. Nocera, id. id. Gaeta.
Marescalchi Giuseppe, 31 id., id. Livorno, id. id. Pisa, id. id. B. Livorno.

Scorcia Michele, 68 distretto di residenza Bari, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Monteleone, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria B. Bari.
Chicchiarelli Ventura, 70 id., id. Aquila, id. id. Ascoli Piceno, id. id. Ascoli Piceno.
Borio Luigi, 63 id., id. Genova, id. id. C. Genova, id. id. A. Genova.
Vitale Oreste, 23 id., id. Napoli, id. id. A. Caserta, id. id. B. Napoli.
Pietrosimone Carlo, 10 bersaglieri, id. Caserta, id. bersaglieri Roma, id. bersaglieri Roma.
Giannini Gustavo, 42 fanteria, id. Modena, id. fanteria Modena, id. fanteria B. Milano.
Cuccurullo Tito, 10 bersaglieri, id. Napoli, id. bersaglieri, Napoli, id. bersaglieri Roma.
Nuzzi Francesco, 25 fanteria, id. Foggia, id. fanteria Lecce, id. fanteria A. Bari.
Pettigiani Lorenzo, 30 id., id. Parma, id. id. A. Genova, id. id. A. Parma.
Di Furia Eduardo, 23 id., id. Napoli, id. id. A. Napoli, id. id. A. Napoli.
Sani Girolamo, 12 id., id. Roma, id. id. Spoleto, id. id. C. Roma.
Amoroso Giuseppe, 23 id., id. Napoli, id. id. B. Napoli, id. id. A. Napoli.
Messina Sebastiano, 60 id., id. Siracusa, id. id. Siracusa, id. id. Siracusa.
Rapagiolo Gennaro, 2 id., id. Napoli, id. id. C. Napoli, id. id. C. Napoli.
Nordio Gino, 75 id., id. Verona, id. id. B. Mantova, id. id. A. Verona.
Boratto Arturo, 23 id., id. Catanzaro, id. id. Monteleone, id. id. Catanzaro.
Mattei Marco, 30 id., id. Milano, id. id. C. Milano, id. id. A. Milano.
Fergola Giuseppe, 2 id., id. Napoli, id. id. B. Caserta, id. id. A. Napoli.
Montemagno Giacomo, 9 bersaglieri, id. Siracusa, id. bersaglieri Palermo, id. Palermo.
Carucci Ugo, 12 fanteria, id. Firenze, id. fanteria Pisa, id. fanteria A. Firenze.
Petrignani Filippo, 67 id., id. Spoleto, id. id. Reggio Emilia, id. id. Spoleto.
Pasino Giovanni, 6 bersaglieri, id. Alessandria, id. bersaglieri Asti, id. bersaglieri Torino.
Rapetti Carlo, 20 fanteria, id. Parma, id. fanteria B. Genova, id. fanteria B. Parma.
Dodino Lorenzo, 24 id., id. Savona, id. id. Savona, id. id. Savona.
Camporelli Antonio, 91 id., id. Novara, id. id. Novara, id. id. B. Novara.
Bonaventura Gustavo, 33 id., id., Frosinone, id., id. Perugia, id. id. Roma.
Sorrentino Leopoldo, 1° id., id. Napoli, id., id. A. Caserta, id., id. B. Napoli.
Buttafarri Luigi, 42 id., id., Palermo, id., id. B. Palermo, id., id. A. Palermo.
Vissani Antonio, 94 id., id. Roma, id., id. Civitavecchia, id., id. A. Roma.
Anzi Domenico, 75 id., id. Vicenza, id., id. A. Padova, id., id. Venezia.
Caruana Michele, 57 id., id. Girgenti, id., id. Girgenti, id., id. B. Palermo.
Degani Giovanni, 12 id., id. Roma, id., id. Spoleto, id., id. A. Roma.
Garino Giuseppe, 71 id., id. Brescia, id., id. A. Brescia, id., id. A. Brescia.
Polotti Guido, 12 fanteria, distretto di residenza Roma, sasegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Viterbo, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria C. Roma.
Neirotti Giovanni, 64 id., id. Savona, id., id. C. Genova, id., id. B. Torino.
Arluno Enrico, 40 id., id. Novara, id., id. B. Novara, id., id. B. Novara.
Lucarelli Michelangelo, 33 id., id. Foggia, id., id. Reggio Calabria, id., id. A. Bari.
Barbafiera Daniele, 63 id., id. Livorno, id., id. Spezia, id., id. A. Livorno.
Landolfi Francesco, 14, id., id. Benevento, id., id. Viterbo, id., id. A Caserta.
Montella Nicola, 14 id., id. Foggia, id., id. A Bari, id., id. A. Bari.
Giglioli Eduardo, 23 id., id. Firenze, id., id. Spezia, id., id. B. Firenze.
Carnesecchi Alfredo, 44 id., id. Bari, id., id. Bari, id., id. D. Napoli.
Monticelli Francesco, 68 id., id. Firenze, id., id. Siena, id., id. A Firenze.
Savazzi Adone, 5 alpini, id. 6 alpini. id. 6 alpini.
Cristaldi Gaetano, 34 fanteria, id. Catania, id. fanteria Vercelli, id. fanteria Catania.
Colletti Domenico, 18 id., id. Avellino, id., id. Perugia, id., id. Caserta.
Resse Decio, 13 id., id. Foggia, id., id. Lecce, id., id. A. Bari.
Boasso Maurizio, 62 id., id. Torino, id., id. C. Torino, id., id. D. Torino.
Santini Tito, 67 id., id. Firenze, id., id. Pistoia, id., id. B. Firenze.
Menarini Cesare, 27 id., id. Bologna, id., id. A. Bologna, id., id. B. Bologna.
Veronesi Ruggero, 11 id., id. Bologna, id., id. B. Bologna.
Malaspina Lodovico, 42 id., id. Modena, id., id. Modena, id., id. Reggio Emilia.

Con R. decreto del 7 luglio 1895:

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare, in licenza illimitata, sono nominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente (legge 29 giugno 1882 N. 830) con obbligo, pei provenienti dai militari di 1ª categoria, di ultimare la propria ferma di leva, e pei volontari di un anno, di prestare, in continuazione della loro ferma, i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato alla sede del quale dovranno presentarsi il 7 agosto p. v. per prestarvi il prescritto servizio.

Molteni Mario, distretto Torino, 71 fanteria.
Mosso Francesco, id. Genova, 3 id.
Pertusio Carlo, id. Savona, 11 id.
Lombi Giuseppe, id. Ascoli Piceno, reggimento cavalleria Catania (22).
Zarich Alfredo, id. Roma, 12 fanteria.
Santoro Mariano, id. Siena, reggimento cavalleria Monferrato (13).
Sandrini Umberto, id. Udine, 11 fanteria.
Baccari Eduardo. id. Benevento, 75 id.
Bellisari Gaetano, id. Aquila, 7 bersaglieri.
Ambrogetti Pietro, id. Roma, 5 id.
Amiotti Enrico, id. Torino, 71 fanteria.
De Gaetani Luigi, id. Messina, 94 id.
Piazza Camillo, id. Treviso, 4 bersaglieri.
Massarotti Giuseppe, id. Taranto, 10 id.
Piccirella Giovanni, id. Foggia, 10 id.
De Cillis Maurantonio, id. Bari, 2 fanteria.
Melzi Tubano, id. Milano, reggimento cavalleria Piacenza (18).
Silvestri Giuseppe, id. Novara, 5 bersaglieri.
Jacontini Raffaele, id. Campagna, 1 fanteria.

Rossi Pietro, distretto Lodi, 40 fanteria.
Paolucci Nicola, id. Chieti, 1 granatieri.
Mare Vincenzo, id. Cosenza, 17 fanteria.
Cacciatore Adolfo, id. Lecce, 84 id.
Giannuli Vito, id. Barletta, 69 id.
Cutore Gaetano, id. Catania, 93 id.
Bolli Adolfo, id. Perugia, 69 id.
Trezza Samuele, id. Salerno, 17 id.
Orsini Costantino, id. Genova, 4 id.
De Mauro Alessandro, id. Foggia, 2 granatieri.
Altamura Francesco, distretto Foggia, 23 fanteria.
Misurale Gaetano, id. Lecce, 84 id.
Laguri Eugenio, id. Piacenza, 37 id.
Brizzi Igino, id. Parma, 30 id.
Marino Salvatore, id. Caltanissetta, 67 id.
Costa Mario, id. Genova, 68 id.
Rossi Giovanni Battista, id. Avellino, 75 id.
Ferrero Biagio, id. Casale, 7 id.
De Maria Niccolò, id. Messina, reggimento cavalleria Novara (5).
Valdameri Ansano, id. Lodi, id. id. Firenze (9).
Teresi Simone, id. Cefalù, 1 bersaglieri.
Palmieri Raffaele, id. Catanzaro, 59 fanteria.
Portigliotti Stefano, id. Vercelli, 74 id.
Meschinelli Comino, id. Vicenza, 11 bersaglieri.
Miccichè Gaetano, id. Girgenti, 62 fanteria.
Copelli Pirro, id. Cremona, 89 id.
Berri Luigi, id. Voghera, 63 id.
Nuzzi Cesare, id. Gaeta, 76 id.
Bartolotta Antonino, id. Cefalù, 58 id.
Tecce Nicola, id. Avellino, 76 id.
Cestari Nicola, id. Campagna, 27 id.
Valenti Carmelo, id. Catania, 62 id.
Zanna Giuseppe, id. Varese, 39 id.
Sotis Ermete, id. Gaeta, 33 id.
Oreni Giuseppe, id. Monza, 10 id.
Micela Salvatore, id. Cefalù, 27 id.
Benanti Manfredi, id. Palermo, 1 bersaglieri.
Gallo De Tommasi Gennaro, id. Nola, 81 fanteria.
De Pompeis Girolamo, id. Teramo, 20 id.
Roselli Francesco, id. Barletta, 10 id.
Garneri Bartolomeo, id. Cuneo, 7 id.
Boeri Emilio, id. Perugia, 64 id.
Mazza Alessandro, id. Foggia, 88 id.
Vinci Francesco, id. Palermo, 70 id.
Gianfranchi Domenico, id. Massa, 68 id.
Sagarese Angelantonio, id. Potenza, 70 id.
Zorzolli Enrico, id Pavia, 13 id.
Candela Rocco, id. Castrovillari, 81 id.
Coletti Tullio, id. Belluno, 28 id.
Ravazza Vittorio, id Casale, 6 bersaglieri.
Scuncio Domenico, id. Caserta, 82 fanteria.
Alvino Pietro, id. Caserta, 82 id.
Ronga Vincenzo, id. Nola, 34 id.
Zunino Pietro, id. Genova, 80 id.
Uras Umberto, id. Cagliari, 20 id.
Ebner Martino, id. Campagna, 43 id.
Curti Michele, id. Reggio Emilia, 41 id.
Vignali Aldo, id. Parma, 29 id.
Corazza Giovanni, id. Arezzo, 6 id.
Manna Salvatore, id. Avellino, 34 id.
Ramella Pietro, id. Ferrara, 8 bersaglieri.
Grossi Luigi, id. Gaeta, 8 id.
Falconio Luigi, id. Chieti, 66 fanteria.
Mussi Giuseppe, id. Modena, 39 id.
Ciulla Mariano, id. Palermo, 49 id.
D'Amato Nicola, id. Avellino, 24 id.
Di Nola Gennaro, id. Nola, 33 id.

Sozzi Giovanni, distretto Milano. 9 fanteria.
De Martis Giuseppe, id. Sassari, 85 id.
Nucci Enrico, id. Arezzo, 53 id.
Mitarotonda Giuseppe, id. Bari, 43 id.
Gargiulo Antonino, id. Nola, 32 id.
Burzi Giovanni, id. Pavia, 35 id.
Barbera Calogero, id. Palermo, 61 id.
Viglione Giovanni, id. Savona, 24 id.
Manfrida Michele, id. Catania, 93 id.
Gogioso Giovanni Battista, id. Savona, 12 bersaglieri.
Arata Angelo, id. Genova, reggimento cavalleria Foggia (11).
Zenere Giuseppe, id. Padova, 87 fanteria.
Messina Filippo, id. Cefalù, 88 id.
Petrei Giuseppe, id. Aquila, 53 id.
Cucca Sebastiano, id Sassari, 40 id.
Biancato Mauro, id. Siracusa, reggimento cavalleria Aosta (6).
Belinzona Carlo, id. Voghera, 9 fanteria.
Meloni Francesco, id. Modena, 42 id.
Colucci Giacinto, id. Taranto, 43 id.
De Stefano Giov. Battista, id. Campagna, 32 id.
Memmi Alizzardo, id. Siena, 5 id.
Dall'Orso Ulisse, id. Genova, 91 id.
Vincenzoni Giuseppe, id. Brescia, 89 id.
Castellana Sante, id. Cefalù, 9 bersaglieri.
De Stephanis Giuseppe, id. Aquila, 7 id.
Zuaro Benedetto, id. Trapani, 61 fanteria.
Grandi Anacleto, id. Massa, 30 id.
De Cristofaro Michelangelo, id. Catania, 94 id.
Maresio Giuseppe, id. Treviso, 3 bersaglieri.
Arcari Guido, id. Mantova, 90 fanteria.
Borin Giacomo, id. Vicenza, 28 id.
Chiodera Luigi, id. Brescia, 20 id.
Abati Francesco, id. Lecce, 19 id.
Negri Igino, id Voghera, 80 id.
Cuzzotti Domenico, id. Vercelli, 74 id.
Piccione Michelangelo, id. Catania, 77 id.
Vivaldi Angelo, id Savona, 12 bersaglieri.
Abiuso Francesco, id. Campobasso, 78 fanteria.
Bottino Carlo, id. Savona, 64 id.
Marino Ciro, id. Chieti, 15 id.
Caliari Francesco, id. Verona, 87 id.
Barola Giovanni, id. Perugia, 1° granatieri.
Mazzaracchio Filippo, id. Taranto, 44 fanteria.
Garau Pietro, id. Cagliari, 85 id.
Roccavilla Stefano, id. Cuneo, 56 id.
Canali Leopoldo, id. Rovigo, 51 id.
Ursino Giuseppe, id. Reggio Calabria, 60 id.
Macaluso Michelangelo, id. Girgenti, 47 id.
Sinopoli Francesco, id. Catania, 73 id.
Colucci Benigno, id. Foggia, 16 id.
Mormino-Conti Giuseppe, id. Cefalù, 94 id.
Consigli Giovanni, id. Parma, 51 id.
Loi Bonaventura, id. Cagliari, 83 id.
Gissara Sebastiano, id. Siracusa, 26 id.
Ghetti Alessandro, id. Ancona, 72 id.
Mazzaccara Pietro, id. Napoli, 73 id.
Bellofiore Francesco, id. Siracusa, 9 bersaglieri.
Pellegrini Saverio, id Ancona, 33 fanteria.
Scopinaro Raffaele, id. Chieti, 16 id.
Sorriso-Valvo Stanislao, id. Caltanissetta, 25 id.
De Magri Enrico, id. Parma, 92 id.
Mastrogiacomo Giacomo, id. Siracusa, 50 id.
Foroni Anelio, id. Verona, 45 id.
Dolei Casimiro, id. Catania, 22 id.
De Paula Raffaele, id. Avellino, 54 id.
Iudica Rosario, id. Siracura, 35 id.
Solero Valentino, id. Belluno, 26 id.

Romano Enrico, distretto Taranto, 90 fanteria.
De Vivo Ettore, id. Frosinone, 79 id.
Cassini Italico, id. Udine, 4 bersaglieri.
Libonati Bernardino, id. Potenza, 31 fanteria.
Orlando Francesco, id. Palermo, 62 id.
Giganti Enrico, id. Girgenti, 11 bersaglieri.
Ruggieri Giuseppe, id. Barletta, 44 fanteria.
Ronconi Cirillo, id. Verona, 45 id.
Landucci Alfredo, id. Livorno, 5 id.
Patti Alessandro, id. Palermo, 57 id.
Calì Giuseppe, id. Catania, 18 id.
Bianconi Luigi, id. Arezzo, 15 id.
Guadagno Salvatore, id. Salerno, 48 id.
Dorato Emilio, id. Torino, 6 bersaglieri.
Fundarò Paolo, id. Trapani, 54 fanteria.
Ancona Martino, id. Taranto, 3 bersaglieri.
Boccia Leonardo, id. Aquila, 8 fanteria.
Martelli Pietro, id. Messina, 60 id.
Chierichetti Angelo, id. Milano, 36 id.
Ricci Raffaele, id. Siracusa, 31 id.
Spizzirri Florestano, id. Cosenza, 83 id.
Impallomeni Nicolò, id. Catania, 36 id.
Le Moli Giuseppe, id. Caltanissetta, 18 id.
D'Alessandro Domenico, id. Girgenti, 66 id.
Mancini Paolo, id. Frosinone, 55 id.
Le Bruna Sebastiano, id. Siracusa, 55 id.
Gibelli Giuseppe, id. Lodi, 2 bersaglieri.
Dalla Pozza Giovanni Battista, id. Vicenza, 46 fanteria.
Mori Umberto, id. Reggio Calabria, 41 id.
Maggiore Agatino, id. Siracusa, 21 id.
Caccuri Domenico, id. Castrovillari, 83 id.
Bonelli Francesco, id. Avellino, 92 id.
Gioia Ignazio, id. Cefalù, 22 id.
Marcone Stefano, id. Potenza, 2 bersaglieri.
Cieri Francesco, id. Avellino, 8 fanteria.
Jacono Francesco, id. Napoli, 46 id.
Laricchia Michele, id. Barletta, 78 id.
Ferrarese Arnaldo, id. Verona, 52 id.
Barilà Domenicantonio, id. Reggio Calabria, 59 id.
Malipiero Giov. Battista, id. Padova, 25 id.
Guerra Giovanni, id. Verona, id. 42 id.
La Calce Giovanni, id. Cefalù, 65 id.
Malinverni Eugenio, id. Torino, 72 id.
Viana Giuseppe, id. Novara, 91 id.
Pozzani Ettore, id. Verona, 52 id.
Cuscito Vincenzo, id. Bari, 19 id.
Chillè Isidoro, id. Catania, 56 id.
Lo Giudice Paolo, id. Caltanissetta, 77 id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Pastore Giovanni, maggiore di complemento genio, distretto Bologna, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a sua domanda, ed assegnato al comando della brigata genio di Palermo.

Con R. decreto del 30 giugno 1895.

Beccari Francesco, tenente veterinario di complemento, distretto Forlì, revocato dall'impiego.

Bevilacqua Lorenzo, sottotenente complemento bersaglieri, distretto Ravenna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I seguenti ufficiali contabili, effettivi di milizia mobile, e di complemento, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti per loro domanda e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Luparelli Edoardo, capitano contabile di milizia mobile, distretto Roma.
Francese Alessandro, id. di complemento, id. Chieti.
Ganadu Pietro, tenente contabile id., id. Sassari.
Troiani Pietro, tenente contabile di complemento, distretto Roma.
Grillo Gioacchino, id. id., id Torino.
Finetti Tommaso, id. id., id. Ancona.
Mazzucchelli Nicola, sottotenente contabile id., id. Roma.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Pandolfi-Guttadauro marchese Beniamino, tenente colonnello comandante brigata genio di Roma, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva del genio a sua domanda.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

I sottodescritti cittadini, avendo i requisiti prescritti dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia per ciascuno indicata. Si presenteranno nelle ore antimeridiane del giorno 1° agosto 1895 alla sede della 9ª brigata d'artiglieria da fortezza in Roma per compiervi i prescritti 3 mesi di servizio.

Amici Filippo, domiciliato a Caldarola (Macerata) 53ª compagnia distretto Aquila.

Nappolioni Luigi, id. Camerino 45 id. id. Ravenna.
Augé Alberto, domiciliato a Roma 25 compagnia distretto Pavia

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

D'Andrea Gennaro, sottotenente artiglieria distretto Reggio Calabria nato nel 1860, considerato come dimissionario dal grado a termine del R. decreto 27 settembre 1893.

Terracciano Bruno, domiciliato a Caserta, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnato alla 76ª compagnia distretto Nola.

Si presenterà alla sede della 9ª e 10ª brigata d'artiglieria da fortezza in Roma, per compiere i prescritti tre mesi di servizio, il giorno 1° agosto 1895.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Casalicchio Ettore, capitano fanteria, 88 batt. Mantova, inscritto coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda.

Ribera Giuseppe, capitano contabile, 10ª compagnia sussistenza, dimorante a Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Goja Alessandro, tenente fanteria, 127 batt. Ferrara, id. id. id.

Donnini Ulisse, sottufficiale con più di otto anni di servizio effettivo, dimorante a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 211 batt. Roma.

Grillo Giosuè, cittadino dimorante a Napoli, nominato sottotenente milizia territoriale, arma di fanteria, 221 batt. Caserta.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 1° fanteria, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I seguenti ufficiali contabili di milizia territoriale, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, conservando l'onore dell'uniforme.

Marzolo Antonio, capitano contabile 5ª compagnia sussistenze.
Scola Antonio, tenente contabile 10ª compagnia sanità.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Vecchi (de') nob. Ezio, tenente generale, tolto per ragione di eta, ed in seguito a sua domanda, dal ruolo degli ufficiali di riserva, conservando l'onore dell'uniforme.

Ungaro Luigi, già sottotenente di milizia mobile fanteria, residente a Roma, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Serra cav. Enrico, maggiore fanteria, residente a Genova, trasferito nella milizia territoriale fanteria, col grado di tenente colonnello 123 battaglione (Bologna).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Ricca Francesco, scrivano locale nell'amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della guerra a datare dal 1° luglio 1895.

Romaldi Gaetano, id. id. id. id. id. id.

Saver Enrico, id. id. id. id. id.

Lugli cav. Emilio, contabile principale di 1ª classe ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° agosto 1895.

Mazzini Annibale, id. id. ospedale militare Torino, id. id. per infermità comprovata dal 1° agosto 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA
UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA
al Collegio Romano, via del Caravita, N. 7 - Roma.

RIVISTA METEORICO-AGRARIA

ANNO XVI - N. 19.

Prima Decade — Luglio 1895.

L'1 e 2 continuano le pressioni relativamente alte sull'Italia inferiore (Roma, Napoli, Messina 765, da 764 a 765 nel Mediterraneo occidentale il 2), bassa altrove con una sensibile depressione all'NW estendentesi al mare del Nord (Valentia 745 l'1, Shields 748, Calais 752 il 2) e pressione ancora bassa sulla Russia (Mosca 755 l'1, Riga 758 il 2). In Italia barometro leggermente diminuito, qualche temporale con pioggia al NW del continente l'1; temperatura elevata l'1 e 2.

Il 3 e 4 pressione piuttosto bassa al Nord (Haparanda 752) ed elevata all'occidente ed al centro (Zurigo 767, Rochefort 769 il 3, Valentia 770, Zurigo 767, Atene 761 il 4), In Italia barometro da 765 a 764 il 3, da 762 a 763 il 4; qualche nebbia o caligine e temperatura elevata il 3, pioggie nelle Marche e temperatura diminuita al Nord e al centro il 4.

Il 5 e 6 pressione ancora elevata all'occidente (Scilly 770, Brest 769 il 5, Parigi 769 il 6) e depressioni al NE e intorno all'Adriatico (Lapponia 754, Lesina 758 il 5, Arcangelo 751, Ancona e Lesina 755 il 6). In Italia pioggie copiose e temporali in molti luoghi del continente; temperatura sensibilmente diminuita.

Il 7 pressione elevata intorno la Francia settentrionale e in Baviera (Parigi e Kaiserslantern 769), e depressione sensibile sulla penisola balcanica (Hermanstadt 755). In Italia barometro alquanto salito dovunque; temporali e pioggie al centro e al Sud del continente; temperatura sempre sensibilmente bassa.

L'8 continua la pressione sempre elevata intorno alla Baviera (Bamberga 769), pressione ancora alta sulla Russia centrale, al Nord e sulla Algeria (765). Barometro basso a NW (Irlanda 753). Barometro depresso sul mar Nero (757). In Italia barometro ancora alquanto salito, diverse pioggie nella penisola Salentina ed in Calabria; venti freschi del quarto quadrante sull'Italia inferiore; temperatura alquanto aumentata.

Il 9 pressione alquanto alta (765) sulla Francia, Svizzera e Germania occidentale, alquanto bassa al NW e sulla Russia (Ebridi 754, Kiev 755). In Italia il barometro è salito intorno ai 764; leggiera pioggia a Reggio Calabria e Messina; venti freschi varii al centro; temperatura generalmente aumentata.

Il 10 depressione estendentesi dal Nord dell'Inghilterra al Sud della Norvegia e alla Russia centrale (Pietroburgo e Mosca 750, Ebridi 755, Kiev 756) e pressione alquanto alta sulla Francia occidentale e sulla Sardegna (765). In Italia barometro quasi stazionario; venti freschi di ponente al centro; temperatura aumentata.

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale eccetto nella bassa Italia, ove fu dappertutto superiore ed a Palermo perfino di 2°. La temperatura minima si verificò ad Avellino il 9 con 10° (Urbino 11°,1 il 7, Potenza 11°,2 l'), e la massima a Palermo con 43°,8 il 5 (Siracusa 39°.6 il 10, Catania 38°,9 il 5, Foggia 38°,7 il 2). Nell'alta e media Italia i minimi ebbero luogo nel 6, 7 e 8, nella bassa l'8 e 9; i massimi nell'alta e media Italia si presentarono nel 2 e 3, nella bassa nel 3 e 5.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — L'andamento della campagna procede regolare ma è comparsa qua e là la peronospora, che si combatte colle irrorazioni cupriche; però la vite è ancora promettente. È bene granito il frumento e promette un abbondante raccolto. Il maiz è rigoglioso. Belli gli ulivi ed i castagni. Gravi danni per grandine in quel di Pontremoli.

Piemonte. — Si lamenta in generale la diffusione della peronospora; bene invece tutti gli altri prodotti. Si lamenta anche qualche caso di *oidium*.

Lombardia. — La peronospora si è diffusa in qualche località, ma si spera domarla coi rimedi cuprici. Molto bene il fieno ed il maiz. Soddisfacente, ed in alcuni luoghi anche ottimo, il raccolto del frumento.

Veneto. — La vite, è attaccata fortemente dalla peronospora, solo in pochi luoghi; il caldo di questa decade ne ha migliorato la condizione e la malattia viene efficacemente combattuta col solfato di rame. Quasi ovunque buonissimo ed abbondante il raccolto del frumento. Tutte le altre coltivazioni procedono bene.

Emilia. — La vite in generale è promettente, non essendosi maggiormente diffusa la peronospora. Si trebbia il grano, che ha dato un discreto raccolto; le altre coltivazioni procedono benissimo ed in special modo il maiz ed il fieno. Danni gravi per grandine in quel di Bondeno e nei dintorni di Ferrara. Si desidera l'asciutto.

Marche ed Umbria. — Col caldo di questa decade e colle irrorazioni cupriche si è generalmente arrestata la peronospora, perciò la vite promette ancora una discreta raccolta. Bene il frumento e il maiz e tutti gli altri prodotti.

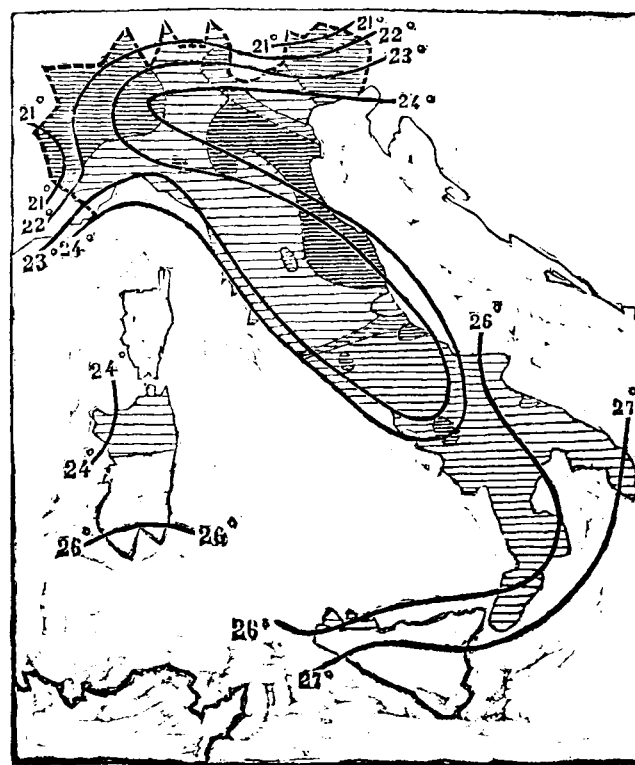
Toscana e Lazio. — La peronospora si è alquanto arrestata, ma sull'Aretino e nel Lazio ha fatto danni gravissimi. Procede in buone condizioni la campagna.

Regione Meridionale Adriatica. — La peronospora continua a fare gravi danni, specialmente dove la vite non fu curata a tempo. Il frumento darà un raccolto inferiore a quello che si prevedeva e così pure l'ulivo, causa l'umidità e la tardiva fioritura.

Regione Meridionale Mediterranea. — Quantunque la peronospora si sia arrestata in alcuni luoghi, in altri ha fatto progressi piuttosto rilevanti e non sempre le irrorazioni cupriche riescirono efficaci. Il raccolto del frumento sarà in generale piuttosto scarso. L'ulivo è stato un po' danneggiato dalle nebbie. Stupendo il maiz.

Sicilia. — Il buon tempo asciutto ha quasi dappertutto arrestata la peronospora. I forti calori hanno danneggiato qua e là gli ulivi, ma però sono promettenti.

RIEPILOGO. — La peronospora si è arrestata in vari luoghi, ma sono sempre rilevanti i danni arrecati alle viti nell'Aretino, nel Lazio e nella regione Meridionale adriatica; in quella Meridionale mediterranea i danni sono meno sensibili. Il frumento, che dà un raccolto buono ed abbondante nell'alta e media Italia, sarà altrove in generale piuttosto scarso. Il maiz ovunque è splendido; i foraggi buoni ed abbondanti. Gli ulivi in generale sono promettenti.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

MILLIMETRI

0—25 25—50 Sopra 50

Per l'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
G. FANTONI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI

REGIONE I. — Liguria.

1. Porto Maurizio. — Sereni l'1-3, 5, 7 e 9; misti il 6 e 8; coperti il 4 e 10. — L'andamento della campagna procede finora in modo soddisfacente; tanto gli oliveti quanto la vigna sono assai promettenti. È incominciato in qualche luogo il taglio del fieno dei prati naturali.

2. Genova. — Sereno il 2; più o meno coperti gli altri; piovoso il 5; piovigginoso il 6. Predominarono i venti attorno al S ed al N il 5 e 6. — La campagna è sempre in ritardo; continua la medicatura della vite secondo che richiedono le zone infette. È sempre desiderato il cielo sereno e la temperatura uniforme alla stagione.

Bargone. — Temperatura media 22,4. Nebulosità 1,3. Pioggia il 5 (mm. 8,1). Sereno l'1, 2, 4, 9 e 10; gli altri misti; rugiada il 2, 4, 5 e 8; vento forte il 6. — Mietesi il frumento; si solfora la vite. Il vento del 6 allettò molto maiz che era bello e rigoglioso, e danneggiò la vite rompendo molti tralci; un insetto ha invaso alcune partite di fagiuoli, ne ingrossa il caule e ne rode il midollo, sicchè la pianta avvizzisce. Belli i castagni e promettenti. È apparsa la *Cochylis* nella vite, ma i danni per ora sono insignificanti.

Savona. — Temperatura media 22,8. Nebulosità 4,9. Giorni con pioggia 1 (mm. 3,2). Sereno il 7-9; misti o coperti con gocce i rimanenti; temporale vicinissimo nel pomeriggio del 5; nella notte seguente vento assai forte. — In campagna si miete il grano con generale soddisfazione per il raccolto.

3. Massa. — Nuvolosi il 5 e l'8; con pioggia il 6 e 7; più o meno sereni gli altri; il 9 pioggia forte dalle ore 16 alle 16 3/4 in due scosse (mm. 4,0). — La campagna promette sempre bene; la raccolta degli agli e delle cipolle è stata abbondantissima e di buona qualità, però in molti luoghi si deplora alla vite la malattia della peronospora.

Bagnone. — Temperatura minima 12,6 (il 9), massima 30,3 (il 4), media 21,5. Nebulosità 2,6. Pioggia il 5, 6 e 8 (mm. 15,5). Temporale il 5. — Si continua a tagliare il frumento che si presenta bene granito; la vite è completamente sfiorita, ma causa il caldo umido si lamentano danni per la peronospora e l'oidio, ma una qualità nera a forte produzione è rimasta immune; gravi danni arrecò il temporale del 5 in quel di Pontremoli, avendovi la grandine, in molte località, distrutto ogni raccolto.

REGIONE II — Piemonte.

4. Cuneo. — Compiuta la rincalzatura della meliga, si sta cominciando il taglio della segala e fra qualche giorno verrà la volta del frumento. Il raccolto dei bozzoli è finito ed il complesso fu soddisfacente.

Bra. — Temperatura media 23,8. Nebulosità 3,1. Pioggia il 5 e 6 (mm. 16,0). Rugiada l'1-5 e 7-10; temporale il 5 e 6; sereno il 3; misti gli altri. — La mietitura, interrotta sul principio da qualche giorno di pioggia, terminò col bel tempo; la peronospora continua ad attaccare le viti; anche l'oidio si manifestò in varie parti del territorio.

Fossano. — Temperatura media 21,9. Nebulosità 4,5. Giorni con pioggia 1 (mm. 13,5). Venti dominanti da SE; temporale con grandine nelle Langhe.

5. Torino. — Temporale furioso con grandine asciutta prima, e poi mista ad acqua la sera del 1°; poca grandine fuori città; temporale con pioggia dirotta la sera del 5 che continuò poi anche nella notte.

Caluso (*R. Scuola agraria*). — Temporale con pioggia nei pomeriggi dell'1 e 5; sole negli altri. — Terminata la mietitura della segala si è incominciata quella del frumento; è pure incominciata la semina del grano turco quarantino e delle altre piante di seconda coltivazione. Sono generali le lagnanze per i danni della peronospora, che quest'anno si è molto diffusa.

6. Alessandria. — Temperatura normale. — Si è nel forte della mietitura; belle le melighe, a cui fu molto giovevole l'ultima pioggia; qualche po' di malattia alla vigna, prodotta dai freschi; si combatte colle irrorazioni cupriche.

Novi Ligure. — Temperatura media 22,8. Nebulosità 2,8. Giorni con pioggia 2 (mm. 5,6); sereni 5; misti 4; coperti 1; temperatura media normale; nebbia il 6. — Continua la mietitura del frumento ed il raccolto si prevede abbondante e maggiore di quello dell'anno passato; l'uva, meno pochissime lagnanze per la peronospora, comparsa in qualche vigneto, si mantiene sana, e la fioritura si è compiuta in ottime condizioni. Bellissimo il maiz ed i legumi; belli i prati.

Tortona. — Temperatura media 22,7. Nebulosità 2,7. Giorni con pioggia 3 (mm. 19,3); il 3-5 furono burrascosi e temporale-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	16,5	30,1	8	3	23,6	3,1	—	—
2	Genova	16,1	28,2	5	5	22,9	5,4	2	12,1
3	Massa	14,9	28,6	10	6	22,9	2,4	3	14,7
4	Cuneo	11,7	30,2	5	3	21,3	2,7	2	28,5
5	Torino	15,5	31,2	7	3	23,0	3,7	3	41,2
6	Alessandria	15,5	31,8	6	4	23,4	2,6	2	13,6
7	Novara	15,0	33,5	8	3	24,1	3,0	1	51,0

schi; sereni i 2 primi e l'ultimo; misti gli altri. — È ultimata la mietitura, e pare che il raccolto del frumento sia meno che mediocre; gli altri prodotti agricoli e specialmente il maiz, sono promettenti, solo la vite è minacciata dalla peronospora, e vi si vanno applicando i rimedi cuprici per iscongiurare il morbo, che in alcune vicine località si è reso micidiale ed ha rovinato affatto il raccolto.

7. Novara. — In campagna si raccolgono i cereali, il cui prodotto è soddisfacente; sui colli si fanno le irrorazioni e le solforazioni alla vite, che finora si presenta bene.

REGIONE III. — Lombardia.

8. * Pavia.

VIGEVANO. — Temperatura media 22,3. Nebulosità 2,0. Pioggia il 4-6 (mm. 32,5). Decade piuttosto umida, con temporali nei giorni 4 e 5. — Continua il taglio dei grani; il riso è assai bello e promettente; anche le melighe crescono bene, inaffiate a tempo dalle ultime pioggie. In pochi vigneti si è lamentata la comparsa della peronospora, ma sembra ora domata dalla pronta applicazione dei rimedi cuprici.

9. Milano. — Temporali il 4 e 5, con notevole abbassamento della temperatura; grandine fitta e piccola il 5, per cinque minuti. La media decadica della temperatura supera di 0°,7 la normale, e quella dell'umidità relativa è inferiore di 4°,7 alla normale.

LODI. — Un temporale accompagnato da grandine e seguito da lunga pioggia fece danno ai campi in alcune località. — Il taglio dell'agostano è ultimato; si è cominciata la mietitura del frumento; si semina il quarantino. Il granoturco è in generale bellissimo.

10. Como. — Sereni l'1-3 e 7-10; temporali la sera del 1° e del 5; quasi nuvolo il 6; temperatura dell'aria notevolmente elevata; ventilazione sentita.

MERATE *(Collegio Dame Inglesi)*. — Temperatura minima 14,6 (il 6), massima 32,0 (il 4 e 5), media 22,9. Nebulosità 3,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 8,0). Temporali il 4 e 5; dopo dei quali caldo crescente. — La campagna si rimette un poco dalla patita grandine; il frumento, assai danneggiato, è ora tutto raccolto; il maiz continua discretamente bene; l'uva ingrossa ed incomincia a prendere colore.

11. Sondrio.

12. Bergamo. — Con temporali il 4 e 5; sono caduti due fulmini nel temporale del 4; con nebbia il 6; con caligine l'1-5 e 7-10; misti 9; coperti 1. — I contadini sono occupati a falciare il secondo fieno, che è molto bello ed abbondante; in parte hanno principiato anche la falciatura del frumento, che tanto per la spica bella e gonfia come pure per la paglia, dà discretamente un buon raccolto; il meligone è molto promettente; l'uva alla fioritura parve molta, ed ora si prevede una vendemmia molto al disotto del normale.

CLUSONE. — Temperatura media 20,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 25,5); sereni 6; misti 2; coperti 2; temporali il 4 e 5; grandine sui monti vicini il 5. — Cresce bello e rigoglioso il melicone; il frumento, colla spiga gonfia di grano biondeggia; abbondantissimi il fieno ed i pascoli e la fatta raccolta dei bozzoli. Se continua, l'annata vuol essere di abbondanza.

GAUMELLO. — Temperatura minima 11,7, massima 29,3. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 9,8); sereni l'1-5, 7 e 10; coperto il 6; misti l'8 e 9. — Si attende alla raccolta del frumento ed alla rincalzatura del maiz.

TREVIGLIO. — Temperatura media 23,6. Giorni con pioggia 3 (mm. 15,0).

13 Brescia. — Sereni il 2, 3 e 10; coperti il 4 e 6; misti gli altri; pioggia il 4, 5 e 6; temporale il 4 e 5, quest'ultimo con grandine. — La grandine abbondante fu circoscritta quasi alla sola città; buono lo stato della campagna. La pioggia fu molto propizia.

BARBARANO. — Temperatura media 23,7. Giorni con pioggia 3 (mm. 69,8); 1 coperto; sereni gli altri. — La campagna è promettente; i giorni caldi della decade con la pioggia abbondante del 4 e 5, le furono propizie; la seconda falciatura del fieno e del frumento succede regolarmente ed abbondante.

DESENZANO. — Temperatura media 23,8. Nebulosità 2,3. Pioggia il 4-6 (mm. 31,9); coperto il 6; misti il 4 e 5, con temporali e pioggie che ristorano i campi; gli altri sereni. Temperatura generalmente elevata. — La pioggia era desiderata, ma se ne temono danni per la peronospora che si mostra già piuttosto diffusa. Il frumento è mietuto e pare abbondante.

GAINO TOSCOLANO. — Temperatura media 23,7. Temporale con pioggia il 4 ore 20 (mm. 6,0), il 5 ore 16 (mm. 4,0). Misti il 5, 7 e 8; coperto il 6; tutti gli altri sereni. — Si desidera la pioggia.

RONCHI. — Temperatura media 22,9. Giorni con pioggia 4 (mil.

STAZIONI		ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	14,0	32,1	8	3	22,8	2,9	3	32,6
9	Milano	15,5	33,5	6	3	23,8	3,7	3	35,2
10	Como	13,6	30,0	8	1.3	22,7	2,2	2	11,9
11	Sondrio	14,4	31,2	8	3	22,8	3,1	3	20,3
12	Bergamo	13,5	30,1	6	3	22,6	4,1	3	9,5
13	Brescia	14,5	33,4	5	4	23,0	4,8	3	92,5
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

limetri 4,3). — Fu assai vantaggiosa la pioggia caduta il 4 e 5; l'uva è molto ingrossata e bella, non però nella quantità che si poteva sperare prima della fioritura. Si ripete la solforazione; si fa la cura col solfato di rame e calce. La peronospora non è apparsa. Bene tutto il resto.

VILLA DI SALÒ. — Temperatura media 20,7. Pioggia il 4-6 (mm. 37,5). — L'acqua è stata di molto giovamento alla campagna, tanto più che in diverse località si cominciavano a lamentare gli effetti della siccità; si prosegue dal contadino, la solforazione delle viti e relativa irrorazione col solfato e calce. L'uva rimasta è abbastantemente bella, ma causa la cattiva stagione, i grappoli sono leggeri assai, e così prevedesi scarso raccolto.

14. Cremona.

15. Mantova. — Continua la pulitura del riso; è terminato il taglio del frumento; il raccolto è scarso; è comparsa la peronospora in varie parti, specialmente oltre il Po.

REGIONE IV. — Veneto.

16. Verona — Le viti peronosporate in qualche punto migliorano la loro condizione per effetto del caldo; però il raccolto dell'uva, dove non si usò a tempo il solfato ramcico, è fortemente compromesso. Il sorgo è pure migliorato, ma il prezzo si mantiene alto: lire 24,00 il quintale. Affluì forte quantità di sorgo ungherese, da taglio.

17. Vicenza. — I tre primi giorni caldo eccessivo; il 4 pioggia temporalesca; il 5-8 variabile vento fresco. — Lo stato della campagna è soddisfacente. È terminata la mietitura del grano in buone condizioni: il raccolto è buono. Il granoturco è bello e promettente. Assai male si comportano le viti: la peronospora attaccò fieramente i grappoli d'uva, danneggiando un terzo del prodotto, abbenchè i trattamenti fossero applicati in tempo utile.

LONIGO. — Due giorni con pioggia (mm. 3,9). Quasi sempre sereno e caldo, con temporali il 4, e poca pioggia. — È terminata la mietitura ed è incominciata la trebbiatura: si lamenta uno scarso prodotto di frumento. La peronospora continua i suoi guasti su vasta scala. Incomincia a farsi sentire la siccità, massime al colle, danneggiando principalmente il granoturco.

18. Belluno. — Nessun giorno sereno; misti 9; coperto 1; con vento forte 4; con temporale 1. Vento dominante SE.

LONGARONE. — Temperatura minima 10,3 (l'8), massima 32,7 (il 3), media 21,0. Nebulosità 1,9. Pioggia il 3-5 (mm. 31,1). Giorni sereni 5, misti 4, coperti 1. Temporali il 3-5. Vento tramontano fresco i mattini del 4-6. — Sempre ottime le condizioni agresti. Si va mietendo la ben compiuta segale, e prosegue senza interruzione la falciatura dei guaimi e dei vasti prati montani. Affatto immuni, fin qui, da parassiti, tanto le biade, che le viti e le patate, delle quali già si colgono le varietà primaticcie. È desiderata una buona pioggia.

19. Udine. — Giorni tutti misti, ad eccezione del 6, che fu coperto. Pioggia il 5 e 7; temporale il 3, 4 e 7; vento forte del 4° quadrante il 4, e del 1° il 5.

PALMANOVA. — Temperatura media 23,0. Temporale con pioggia il 4 e 5 (mm. 45,2). Sereni l'1-3, 8-10; misti il 4-7. Venti predominanti del 1° e 3° quadrante. — Il bel raccolto del frumento è compiuto e va alla trebbiatura. Qua e là fa capolino la peronospora, ma senza tanti danni, poichè viene combattuta efficacemente dal solfato di rame. Il resto della campagna procede bene.

POZZUOLO (*R. Scuola agraria*). — Temperatura media 23,1. Pioggia il 4, 5 e 7 (mm. 26,0). La massima ha superato per un minuto il 37°; però la temperatura è inferiore alla media. — È quasi terminata la mietitura con raccolto soddisfacente. Si sono falciati per la seconda volta i medicai e i trifogliai; si sono rincalzati i granoturchi. La peronospora che era apparsa minacciosa, favorita dal caldo umido, non è più tale. Vedonsi qua e là piccoli danni della tignola dell'uva.

20. Treviso. — Decade varia, con venti deboli del primo e secondo quadrante. Pioggia e temporali lontani il 4 e 7. — Lo stato della campagna è soddisfacente; però qua e là la peronospora danneggia le viti, specialmente nei grappoli.

21. * Venezia.

SAN DONÀ DI PIAVE. — Temperatura media 23,6. Nebulosità 2,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 25,5). Sempre bel tempo; replicata minaccia di temporali. — Abbastanza buono lo stato della campagna; la peronospora però danneggia assai l'uva, specialmente il grappolo, ad onta delle assidue irrorazioni cupro-calciche.

22. Padova. — Sereni l'1-3 e 9; misti il 4, 5, 7, 8 e 10; nuvoloso il 6; poca pioggia il 4, 6 e 7. Venti dominanti E e W.

23. Rovigo.

CRESPINO. — Temperatura media 24,7. Nebulosità 2,5. Giorni con pioggia 4 (mm. 58,9). Temporali il 4-6. — La mietitura, sebbene interrotta per le pioggie del 4-6, ora può dirsi terminata e già lavorasi alacremente alla trebbiatura. Si falciano stoppie e si arano terre.

STIENTA. — Temperatura minima 17,3; massima 29,4. Giorni

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	18,8	31,8	6.8	1.3	24,0	2,0	4	39,6
16	Verona	19,3	34,8	5	2	25,1	3,3	3	12,0
17	Vicenza	16,4	32,2	9	2	23,8	3,0	1	4,2
18	Belluno	13,4	31,1	8	2	21,5	4,4	3	25,0
19	Udine	13,8	32,8	8	3	22,8	5,0	2	38,9
20	Treviso	18,0	34,2	9	3	24,7	4,4	2	7,6
21	Venezia	17,0	31,5	7	3	24,8	3,8	4	4,6

con pioggia 3 (mm. 55,5). Sereni l'1-4, 7-10; misto il 5; coperto il 6. Tre temporali il giorno 4, uno dei quali con grandine grossa e vento fortissimo da W e NW, che distrusse i raccolti di una piccola parte del paese, ma che fece danni numerosi nei paesi limitrofi. — La mietitura si può dire ultimata. In alcuni luoghi è incominciata la trebbiatura con poca soddisfazione; perchè il frumento, come si dice, *rende poco*, causa le pioggie avute nella fioritura. La peronospora pare arrestata mediante le cure attive colle irrorazioni cupro-calciche. Rigoglioso il granoturco, sebbene soffrisse col vento fortissimo di SW nella notte del 4. Bella la canapa.

REGIONE V. — Emilia.

24. Piacenza. — Temporali con pioggie il 4-6: assai intensi quelli del 4 e 5, e quest'ultimo congiunto a grandine, ma con danni di poco rilievo. — Le pioggie, benchè abbiano ritardata la stagionatura del frumento, sono state molto vantaggiose alla campagna. Il raccolto del granoturco si ritiene assicurato. Si falciano i prati con prodotto abbondante; si trebbia il frumento. È comparsa la peronospora nella vite.

Pontenure. — Temporale e pioggia il 4-6; vento forte il 4 e 5. Temperatura elevata nella prima pentade e moderata nella seconda. — Le pioggie hanno interrotta la mietitura, che venne tosto ripresa ed ora volge al termine. È incominciata la trebbiatura del grano. È imminente il secondo taglio dei trifogli, che presentano un abbondante prodotto. Vieppiù promettenti i prati ed il granoturco. Si solfora e si fanno irrorazioni cupriche alla vite essendosi, causa l'umido, notato un sensibile risveglio nella peronospora. Prezzi invariati pei bovini; in diminuzione pel granoturco e mediocri pei frumenti e foraggi.

Borgonovo. — Tre giorni con pioggia ed uno temporalesco. Caldo continuo il 9 e 10; un po' di nebbia al mattino. — Continua la mietitura e si fa il secondo taglio del fieno.

25. Parma. — Sereni l'1-3, 8-10; misto il 7 con poca pioggia. Parvenze temporalesche il 4; forte temporale il 5, con pioggia diluviale mista a grandine minuta; coperto il 6, con pioggia leggiera a più riprese. — È dovunque terminata la mietitura e si è dato mano alla trebbiatura: sperasi un risultato discreto. Le pioggie copiose hanno assicurato un'abbondante raccolta della melica. La vite in generale è promettente, non essendosi maggiormente diffusa la peronospora e l'oidio, che si erano manifestati in talune località.

Borgotaro. — Temperatura media 23,0. Pioggia il 5, 6 e 8 (mm. 37,0). Quattro giorni sereni, 5 misti ed 1 coperto. Ha grandinato il 6, con vento impetuoso. — La grandinata del 5 recò in parte danno alla campagna.

Ragazzola. — Temperatura media 22,5. Temporali e pioggia il 4 e 5 (mm. 59,6). Tre giorni misti, 1 coperto e sereni gli altri. — Si è ultimata la mietitura del frumento, disturbata dai due giorni di pioggia. In alcuni luoghi si è già cominciata la trebbiatura con risultato poco soddisfacente; del resto si stanno facendo i lavori della stagione, cioè trebbiatura ed irrorazioni alle viti.

26. Reggio nell'Emilia *(R. Scuola Zootecnica)*. — La trebbiatura incominciata risponde male alle previsioni: anche nelle località che più lasciavano speranze, il raccolto del frumento riuscirà al disotto della media. Il caldo ormai stabilitosi e le pioggie temporalesche cadute nella decade assicurano il raccolto del maiz. Si mantengono abbastanza belle le viti.

Correggio. — Temperatura media 22,7. Pioggia il 5-8 (mm. 69,0) Temporali la sera del 6 e la notte del 6-7; nebbia il mattino dell'8-10. Vento impetuoso la sera del 6 e la notte del 6-7. — La campagna è promettentissima ed in modo speciale il maiz. La mietitura del frumento volge al suo fine; si teme che non corrisponda però alle previsioni fatte circa la quantità. L'uva, mercè i trattamenti cuprici, si mantiene immune da malattie. Occorre caldo ed asciutto.

Marola. — Temperatura media 13,4. Nebulosità 3,0. Pioggia il 5 e 6; caligine la sera del 3 e mattina del 4; nebbia la sera del 5, tutto il giorno 6 e la mattina del 7. — Decade molto adatta ai lavori campestri; i contadini hanno terminato la zappatura del granoturco e la raccolta dei fieni, la quale è stata copiosa. La campagna comincia a biondeggiare e fra pochi giorni s'incomincierà la mietitura; anche le viti promettono una discreta raccolta. Il giorno 5 si ebbe un temporale nella stazione dalle 13,30 alle 15,10 da NW a SE. Decade in cui il caldo s'è fatto sentire assai.

27. Modena. — Nebbia sulla campagna, per lo più nella notte e al mattino, in tutta la decade. Temporalesco attorno nel pomeriggio del 4. Temporale con pioggia dalle 13,40 alle 14,10 del 5, indi pioggia sino alle 15,34. Temporale con pioggia torrenziale dalla mezzanotte alle 2,43 del 6, poi pioggia dalle 10,34 a riprese sino a mezzanotte. Pioggia dalla mezzanotte alle 6,20 del 7, indi gocce sino alle 8,25. Forte E-NE dalle 19 alle 20 del 4; E, NE e SE dalle 13 alle 16 del 5; W e NW dall'1 alle 3 e dalle 9 alle 12 del 6 e forte E dalle 10 alle 15 dell'8. Vento dominante W. Temperatura elevata; media della decade però sotto normale di 0°,9.

	Stazioni	Estremi termometrici				Medie decadiche		Pioggia	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	16,5	31,5	10	2	23,2	3,9	3	5,8
23	Rovigo	..	..	..	..	..	..	..	..
24	Piacenza	15,3	31,2	6	4	22,8	3,2	3	61,1
25	Parma	13,3	33,7	5.6	1	23,5	4,3	3	77,2
26	Reggio nell Emilia	15,2	33,1	6	2	23,8	3,6	3	41,0
27	Modena	14,4	32,8	6	2	23,4	3,9	3	83,5
28	Ferrara	15,3	34,9	7	2	23,5	4,1	4	66,5

MIRANDOLA. — Temperatura media 23,6. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 54,4). Nei giorni 4-6 si ebbero temporali con grandine, che produsse gravi danni; tutto il resto della decade fu sereno, meno il 1°, nel quale si ebbe nebbia densa al mattino. È finita la mietitura. Il raccolto sarebbe stato buono, se la grandine non avesse recato molto danno.

SESTOLA. — Temperatura minima 9,1 (il 7), massima 27,6 (il 1°), media 18,1. Nebulosità 3,7. Pioggia il 5-7 (mm. 25,3). Cielo sereno il 2 e 3; bello l'1, 4, 8-10; nuvoloso il 5 e 7; coperto il 6; con pioggiarella il 5 e pioggia minuta e fitta il 6 e 7. Temporale vicino da W a NE per NW nel pomeriggio del 5; lontano da W a S per SW nel pomeriggio dell'8; nebbia bassa il 5 e 6 e caligine diffusa il 2, 4, 9 e 10. Venti moderati variabili dall'1 al 3, e leggieri del 1° e 2° quadrante, con prevalenza del NE, sino al 10: soffiarono con forza nel pomeriggio dell'1, 2 e 5, nella notte 3-4 e durante il 6. Temperatura molto alta, con tendenza a diminuire, dall'1 al 4; bassa il 5 e più ancora il 6, che poi rialzò assai fino al 10; ed in complesso risultò di quattro decimi sotto la media. — Campagna condizionatamente bellissima. Nel basso territorio i frumenti cominciano ad ingiallire, e i castagni han gettato numerosi cardi. La vite, della quale sembra si sieno soffermati la peronospora e l'*oidium*, è molto rigogliosa. Si desidera, per tutti i prodotti, che prosegua e aumenti il caldo.

28. Ferrara. — Sereno il 2, 3 e 9; quasi sereno il 10; sereno-nuvolo l'1, 7 e 8; quasi nuvolo il 4 e 5; nuvolo il 6. Temporali grossi con grandine il 4 (mm. 20,8); deboli il 5 (mm. 2,2); altri deboli con pioggia copiosa nelle prime ore del 6 (mm. 20,7); pioggia varia dalle 10,45 del 6 alle 6 del 7 (mm. 13,8); caligine l'1-3, 9 e 10. Venti dominanti NE, NW, W e SE; E-NE sentito forte il 4; NW sentito o forte il 5; NE sentito le prime ore del 7. Quasi calma il 3, 9 e 10. Temperatura media inferiore di 0°8 alla normale. — La grandine ha recato gravissimi danni nel territorio di Bondeno e nei contorni della città di Ferrara. L'impetuoso vento danneggiò la canapa. La mietitura ha subito qualche ritardo a motivo della stagione. Il prodotto del frumento sembra soddisfacente per quantità; ma il grano è molto disuguale.

ARGENTA. — Temperatura media 23,4. Nebulosità 4,0. Pioggia il 5-7 (mm. 81,9). Temporale il 5 e 6; caligine l'1-4. — È già inoltrata la mietitura del frumento e se ne è pure cominciata la trebbiatura. I lavori relativi procedono regolarmente, ed in generale la campagna è in eccellenti condizioni.

29. Bologna. — Pioggia il 5-7; temporale il 6. — In alcuni luoghi si è dato principio alla mietitura del frumento; in altri si è già ultimata e si è anche tagliata la stoppia, con risultati abbastanza buoni. L'ultima pioggia non ha arrecato danno di sorta alla campagna, ad eccezione dei luoghi nei quali è caduta insieme alla grandine, chè ha molto compromesso i raccolti. La canapa ha acquistato novello sviluppo; il maiz ed i legumi sono assai belli. L'uva è ancora in quantità sufficiente, quantunque ne sia caduta una parte, e si avrà certo un buon raccolto, purchè la peronospora non aumenti e non si mostri anche la fillossera, come è avvenuto nell'Imolese.

CASTELFRANCO. — Temperatura media 21,5. Nebulosità 3,2. Giorni con pioggia 4 (mm. 40,5). NE fortissimo il 4; moderato E l'8; temporale a S il 5; a W-NE il 6. — Si miete il frumento, il cui raccolto si prevede inferiore circa del 25 % a quello dello scorso anno. La peronospora in pochi luoghi ha danneggiato la foglia della vite; però ove più, ove meno, favorita dalle nebbie dell'ultima decade di giugno, ha danneggiati di preferenza i grappoli, determinando la caduta degli acini. Promettono bene e il granoturco e i prati artificiali. Si desidera l'asciutto.

30. Ravenna. — Il 6 pioggia continua per circa 18 ore (mm. 85,0).

31. Forlì.

CESENA. — Temperatura media 24,5. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 81,7). Due temporali, di cui uno con grandine che produsse danni rilevanti ed estesi a NW e NE del territorio cesenate. — Il raccolto del frumento pare inferiore all'anno passato. Promettenti sono invece il maiz e i fagiuoli. L'uva è poca, stanto che la vite è stata colpita dalla peronospora e da *antracnosi*, non ostante le irrorazioni cupriche. Si desidera il bel tempo.

SAN GIOVANNI IN GALILEA. — Temperatura minima 12,4 (il 7), massima 32,4 (il 2), media 22,1. Nebulosità 3,3. Pioggia il 5-7 mm. 98,5). Gocce l'1; temporale alle 16 del 5, con grandine dannosa vicina (qui pochi chicchi) ed uragano; temporale la notte 5-6; rugiada il 5, 8 e 9. — L'aria asciutta dei primi ed ultimi giorni della decade ha favorito la campagna. Continua la mietitura. L'uva ha migliorato alquanto.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

32. Pesaro. — Cielo vario il 4 e 5, coperto il 6 e 7, quasi sereno o sereno negli altri sei giorni della decade. Goccie il 2, pioggerelle il 7; temporale con pioggiarella il 4; forti temporali con pioggia torrenziale mista a pochi chicchi di grandine il 5 e 6. Tramontana abbastanza forte. Rugiada nelle mattine dell'1, 8-10. — Continua il taglio dei frumenti e dei fieni; i granoturchi sono belli; le uve si sono rifatte alquanto; è cominciata la trebbiatura dei frumenti.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	14,1	34,6	7	2	23,5	3,0	3	29,6
30	Ravenna	11,9	36,1	9	1	22,8	2,9	3	85,3
31	Forlì	13,4	34,0	5	3	23,2	3,6	3	61,0
32	Pesaro	13,0	32,8	9	2	23,5	3,1	3	71,7
	Urbino	11,1	30,6	7	2	21,9	3,6	3	75,0
33	Ancona	17,0	36,0	6	3	24,9	3,5	3	27,0
34	Camerino	11,2	31,5	7	2	21,8	3,3	3	50,7

Urbino. — Grandine nel pomeriggio del 5; pioggia il 5-7; cielo totalmente sereno il 3, 9 e 10. — I grani sono bellissimi; le viti, quantunque danneggiate dalla peronospora, promettono un raccolto discreto; mediocre il raccolto dei bozzoli e di qualità non bella.

33. Ancona. — Ha piovuto il 5-7.

Fabriano. — Temperatura media 21,0. Nebulosità 3,4. Pioggia il 5-7 (mm. 73,0). Il 5 nelle ore pomeridiane ebbe luogo una forte grandinata nelle montagne poste a NE di Fabriano, arrecando gravi danni alla campagna. — Ultimata la mietitura del frumento, si sta eseguendo la falciatura dello strame; la vegetazione del granoturco procede regolarmente. In seguito al bel tempo dei tre ultimi giorni della decade, si è arrestato l'attacco della peronospora sulla vite.

Iesi. — Temperatura media 24,0. Pioggia il 4-7 (mm. 77,0); il 5 e 6 pioggia dirotta e NW forte. — Si fa la raccolta del frumento, la quale è abbastanza promettente, specialmente nei terreni di collina; si fa il taglio verde delle viti e si somministra lo zolfo ramato contro l'oidio e la peronospora.

34. Camerino (**Macerata**). — Pioggia nei giorni 5-7 con notevole abbassamento di temperatura. — Il frumento è in piena maturazione, e la messe promette buon raccolto; si curano le viti, e quantunque la peronospora vada estendendosi, se si mantiene il buon tempo non si temono gravi danni.

Potenza Picena. — Temperatura media 24,5. Giorni con pioggia due (mm. 10,0). — I nostri coloni hanno tagliato le stoppie ed incominciata la trebbiatura del grano; si continua ancora la rimondatura e zappatura delle viti; si sono pure continuati i trattamenti di zolfo ramato e poltiglia bordolese alle viti, e con ciò si è potuto arrestare la peronospora. Per l'acqua caduta si spera dal maiz un buon risultato.

35. Ascoli Piceno.

Fermo. — Temperatura media 23,8. Nebulosità 3,7. Pioggia il 5-7 (mm. 36,1). Nubifragio la notte del 6 e grandine. Venti di SEW sino al 5, NWE sino al 10. Poi SE con segni di cattivo tempo. — Sulla zona colpita dalla gragnuola s'era mietuto il grano per circa la metà: i periti dicono perduto il resto in ragione del 30 %. Raccolto ricco di grano altrove e bella speranza offre il maiz. Non così sembra delle uve alla mercè della peronospora, favorita, specialmente al piano, dalla persistente umidità. Prezzi ribassati del bestiame, malgrado l'abbondanza dei foraggi.

Monterubbiano. — Temperatura minima 19,0, massima 27,0. Pioggia il 5-7 (mm. 51,0). — In alcuni luoghi è terminata la mietitura del frumento, che pare sia soddisfacente; il granoturco ci fa presagire un ottimo raccolto; la peronospora viticola si mantiene ancora sporadica.

Torre San Patrizio. — Temperatura media 25,5. Nebulosità 3,4. Giorni con pioggia tre (mm. 81,1). Temporale nel pomeriggio del 5 e nella notte del 6, con pioggie torrenziali. Venti predominanti NE. — La mietitura è terminata. La grandine caduta il 5 in parte del territorio non ha recato danni considerevoli. Il maiz prospera benissimo.

36. Perugia. — Temporali giranti nei giorni 5, 6 e 8, con poca grandine nella notte dal 5 al 6. Nelle vicine campagne a S forte nubifragio nella notte del 5 al 6, con forte grandinata, che ha prodotto danni sensibili ai seminati ed ai frutti pendenti. Dove non si verificarono danni diretti si ebbe un ritardo nella trebbiatura del frumento.

Poggio Mirteto. — Temperatura media 25,0. Nebulosità 1,7. Pioggia il 6 e 7 (mm. 40,5). Sereni ed imperfetti l'1, 4, 8-10. Misti il 2, 5-7. — La mietitura è quasi al suo termine, e le poche trebbiature eseguite, dettero risultati che lasciano la certezza di un abbondante raccolto. Il ritorno del bel tempo arrestò lo sviluppo della peronospora. Caddero molti ovari degli olivi. Si videro le prime pere e prugne.

Todi (*R. Scuola pratica di Agricoltura*). — Temperatura minima 15,,9 massima 28,2. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 67,0). Temporale il 5 dalle ore 13 alle 14 1/2, poca grandine nella notte e poi nel mattino successivo temporale e caduta di molta acqua (mm. 51,0). — Le alternative delle pioggie con giornate assai calde provocarono lo sviluppo della peronospora, la quale si è mostrata fierissima specialmente nel tempo delle maggiori faccende, come la mietitura.

REGIONE VII. — Toscana.

37. Lucca. — La mietitura del grano è presso al termine in pianura. Le condizioni della campagna si mantengono buone, ma l'uva ha sofferto qualche danno.

38. Pisa. — Nessun fenomeno da tenerne nota. La campagna procede regolarmente.

Pontedera. — Temperatura minima 17,0, massima 30,0. Nebulosità 1,0. Pioggia il 6 (mm. 1,0). Decade serena, forte nebbia la mattina del 4. — La campagna è in ottime condizioni. La trebbiatura è quasi terminata e il prodotto del frumento è soddisfacente. Promette bene il raccolto dell'uva, delle olive e dei legumi.

39. Livorno.

40. Firenze. — È terminata quasi ovunque la mietitura del grano. Seguita la zolforatura e ramatura delle viti. Buoni i raccolti dei secondi fieni, atteso la stagione favorevole. Si fanno in buone condizioni le opere campestri posteriori alla mietitura.

Pistoia. — Temperatura media 23,9. Nebulosità 4,0. Pioggia il

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	13,1	32,8	7	4	23,1	3,9	4	20,6
37	Lucca	14,3	32,4	9	1	23,6	2,8	2	2,8
38	Pisa	13,0	32,8	9	1	22,4	2,8	2	5,0
39	Livorno	16,0	30,5	7	1	24,4	4,0	2	7,3
40	Firenze	15,0	35,2	9	2	23,5	3,4	2	12,8
41	Arezzo	11,0	34,9	8	2	23,0	3,0	4	28,9

6-8 (mm. 15,8). Giorni sereni l'1, 3, 4 e 10. Misti il 2, 5, 7, 8 e 9. Coperto il 6. Nebbia l' 1-3, 5, 8 e 10. L'8 temporale con pioggia minuta a più riprese, addensamento di nubi e pioggia. Vento forte dalle ore 9 alle 15 del 6 e nella notte del 7.

PRATO. — Temperatura media 24,1. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia due (mm. 11,2). Vento dominante NW. — Attendesi alla mietitura; la raccolta temesi inferiore a quella dell'anno scorso. Il granoturco viene su bene. La peronospora si era arrestata, ma temesi debba ricomparire per ragione delle nebbie al mattino. L'ulivo ha fiorito bene, ed è molto promettente.

41. Arezzo. — Temporali e grandine il 5. — È quasi al termine la falciatura del grano, riuscita meglio di quello che si riteneva. Gravissimi i danni della peronospora in pianura, minori in collina.

CORTONA. — Temperatura media 22,8. Nebulosità 3,8. Giorni con pioggia due (mm. 48,0). Nebbia l' 1, 6 e 9, dannosa sovratutto alla vite. — La mietitura del grano si può considerare quasi al suo termine. La raccolta è buona. L'uva invece, per causa della peronospora, ha già di molto sofferto, specialmente nelle viti poste in basso.

42. Siena. — Sereni l'1-4, 9 e 10; misti il 5, 6 e 8; coperto il 7. Pioggia il 7 e temporali con pioggia il 6 e l'8. Nebbia o caligine al mattino del 5 e tutto il 10. — Si è in piena mietitura.

REGIONE VIII. — Lazio.

44. Roma. — Goccie di pioggia il 6 e 7. Cielo coperto il 7; assai nuvoloso il 6; mezzo coperto il 5; alquanto nuvoloso il 2 e l'8; sereno l'1, 3, 4, 9 e 10. Predominarono i venti del 1° e 3° quadrante. Il giorno 7 N abbastanza forte.

CECCANO. — Temperatura minima 15,6 (l'8), massima 32,0 (il 3), media 23,5. Nebulosità 2,5. Pioggia nel pomeriggio del 6 e 7, pioggierella l'8 e 9 (mm. 4,2). Sereni l'1, 3, 4, 9 e 10; misti gli altri. — Si trebbia il grano con prodotto discreto, inferiore all'aspettazione, avendo sofferto per la troppo umidità e le ultime nebbie. Le fave ed i lupini rendono poco. Gli olivi fanno sperare un raccolto abbondante. Nelle viti alte il prodotto è perduto, quelle basse, curate in tempo dall'infezione peronosporica, sono promettenti.

MONTE CAVO. — Temperatura media 18,8. Nebulosità 2,4. Il 7 con pioggia (mm. 7,3). Venti di varia direzione, piuttosto deboli. Forte N nella sera dell'8. Cielo sempre caliginoso e fosco. — Buone le condizioni nelle campagne, tranne nelle vigne, il cui prodotto è quasi totalmente perduto.

VELLETRI. — Temperatura minima 15,3 (il 7), massima 30,1 (il 5), media 21,8. Nebulosità 1,5. Con pioggia il 7 (mm. 1,6). Gocce il 6. Temporale lontano il 6 e 7. Sereni l'1-5, 8-10, gli altri variabili.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

* **45. Teramo.**

ALANNO. — Temperatura media 23,2. Pioggia il 5-7 (mm. 30,2). L'1-4, 9 e 10 sereni; il 5, 6 e l'8 misti; il 7 coperto; l'1, 3, 4 e 8 venticello SW; il 5 e 7 vento forte N; il 6, vento moderato N. — La mietitura è quasi terminata; i frumenti di collina producono bene, poco quelli del piano. Il granoturco promette raccolto splendido La peronospora continua la sua strage in quei vigneti che non furono irrorati a tempo opportuno. Il prodotto degli olivi in generale è poco promettente.

46. Chieti. — Nel giorno 5 forte temporale con pioggia nella direzione NW; il 7 temporali vicini NW con leggera pioggia; l'8 forte pioggia nelle 24 ore. Il cielo rimasto perfettamente sereno l'1, 3, 9 e 10. — Per le continue pioggie il frumento nelle pianure è scarso, la trebbiatura sarà molto ritardata.

SCERNI. — Temperatura media 26,6. Nebulosità 3,8. Giorni con pioggia 4 (mm. 16,0). Caldo crescente nei primi giorni della decade, repentino abbassamento di temperatura negli ultimi giorni. Grandine mista ad acqua il 5 e 6 e burrasche di vento. — La vite è danneggiata dalla peronospora e dall'oidio, ed il suo prodotto è stato menomato dalla gragnuola, la quale ha pure rovinate le poche frutta rimaste. Il caldo urente dei primi giorni ha precipitata la maturazione del frumento, sicchè il raccolto è scadente per qualità e quantità L'olivo promette scarsissimo raccolto, causa la tardiva e poco favorita fioritura. Il prezzo del frumento si mantiene alto. Deprezzati gli animali. Nei suini si è sviluppata sotto forma epidemica il mal rossino.

47. Aquila. — Sereni il 3, 4, 9 e 10; misti l'1, 2, 5 e 8; coperti il 6 e 7; il 5 nel pomeriggio temporale con pioggia forte mista a grandine.

AVEZZANO. — Temperatura minima 13,5 (il 9); massima 32,0 (il 2 e 3); media 22,9. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia tre (mm. 2,4). Venti dominanti del 3° quadrante piuttosto forti, rapido e sensibile abbassamento di temperatura nella 2ª pentade. — Nelle viti si sviluppò la peronospora ai pampini ed ai grappoli, danneggiandole seriamente.

48. AGNONE **(Campobasso).** — La peronospora si diffonde nei vigneti, danneggiandoli seriamente. I trattamenti preventivi non sono giovati molto per l'umidità e per le pioggie.

CANTALUPO NEL SANNIO. — Caldi i primi 5 giorni. Pioggerella il 6, copiosa il 7 dalla $^1/_2$ alle 2 $^1/_2$. Freschissimi, per non dire

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	12,0	32,0	7	2.3	22,7	3,1	3	13,5
44	Roma	16,2	34,2	8	4	24,3	2,7	—	—
45	Teramo	14,3	35,0	7	4	23,1	3,3	2	5,2
46	Chieti	10,0	31,8	7.9	3	18,9	1,1	3	111,8
47	Aquila	10,1	32,1	9	2	20,8	3,8	3	31,9
48	Agnone	10,2	31,4	8	2.3	20,8	2,6	3	13,7
49	Foggia	14,9	38,7	8	2	26,0	3,1	1	3,5

freddi gli ultimi della decade. — Si miete il grano in pianura con buon prodotto. Il granone e le leguminose vanno bene. La peronospora ha distrutto totalmente i vigneti, meno quelli nei quali si è usato il trattamento ramato.

49. Foggia. — Temperatura media poco superiore alla normale. Sereni i primi quattro giorni, gli altri misti; temporali vicini il 6 e 7 con pioggia dirotta per pochi minuti in quest'ultimo giorno. Alte temperature dal 1 al 6, poi basse. Venti forti il 6, 8 e 9. — Continua su larga scala la trebbiatura dei cereali. Le vigne hanno sofferto per gli eccessivi calori dei primi giorni della decade.

50. Bari. — Si comincia la trebbiatura. Il granoturco e i legumi sono in buone condizioni, così pure l'olivo. Nei vigneti seguita ad estendersi la peronospora.

Conversano. — Temperatura media 26,8. Giorni con pioggia 3 (mm. 22,0). — Il frumento pare buono. I lavori della trebbiatura camminano molto lentamente, causa i tempi cattivi.

Ruvo di Puglia. — Temperatura media 23,3. Giorni con pioggia il 6-8 (mm. 29,0); sereni 6; misti 4. Venti dominanti NE e W. — La raccolta dei legumi e dei cereali procede bene e si prevede un sufficiente prodotto. Le vigne seccano, massime dove non si sono praticati trattamenti cuprici.

51. Lecce. — Pioggia forte con leggeri temporali nei giorni 7 e 8.

Mottola. — Temperatura minima 13,2 (l'8), massima 34,3 (il 2), media 24,7. Nebulosità 2,2. Giorni con pioggia 2 (mm. 6,0). Domina N forte l'8, con temporale. — Segue la trebbiatura e mietitura del frumento.

Taranto. — Temperatura minima 17,9 (il 10), massima 31,5 (il 5), media 25,5. Nebulosità 2,0. Il 6 e 8 con pioggia (mm. 2,5). Vento forte di poca durata il 5-6 nel pomeriggio da SW; da NE nelle giornate del 8-9. Temperatura alta nella prima pentade, con un massimo il 5, notti calde; dominio di brezze; sereno biancastro, misto dal 5 al 8. Dal 7 periodo frigorifero con venti settentrionali piuttosto forti l'8-9; cumoli sparsi da N; sere calme e fresche.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

52. Caserta. — Sereno fino al 5, misto negli altri giorni e di poi sereno nel 10. Venti del 3° quadrante; temperatura elevata fino al 5, leggermente abbassata negli altri giorni; qualche pioggetta temporalesca dal giorno 6 al giorno 8. — Continua, in generale, il buon andamento delle coltivazioni in corso. La peronospora della vite fa dei progressi, ma lenti: si spera che, sopraggiungendo un periodo asciutto, ne venga arrestato lo sviluppo. Il prodotto del grano si stima leggermente inferiore alla media.

Piedimonte d'Alife (*R. Scuola pratica di Agricoltura*). — La temperatura minima, di 7,5, si è verificata il giorno 4; la massima, di 36,6, il giorno 3: media 22,7. Nebulosità 2,4. Un giorno con pioggia (mm 1,0). — Terminata la mietitura del frumento ed incominciata già la trebbiatura. Il prodotto in quantità non corrisponde alle previsioni. Le coltivazioni estive promettono bene. La peronospora, che ha recato danni non lievi, si è per ora arrestata nel suo sviluppo. Si desidera il tempo asciutto e caldo.

53. Napoli. — Bello fu in generale lo stato del cielo in questa decade, tranne i giorni 6 e 7, che furono poco nuvolosi con pioggia. I venti dominanti furono quelli di WSW poco forti nei giorni 6 e 7.

Portici. — Temperatura media 23,5. Nebulosità 2,3. Pioggia il 6-8 (mm. 10,4). Cielo sereno l'1-5 e il 10; misto nei rimanenti. Vento leggero del 3° quadrante, forte il 6. — Le giornate calde e umide seguitano a promuovere lo sviluppo della peronospora. In alcuni punti non sono valse le ripetute irrorazioni a causa dell'intermittenza del tempo, tutto a suo favore e a nostro discapito, sicchè in alcune contrade si è dovuto sospendere e darsi in balia alla natura. Si solfora per non lasciar prendere piede all'oidio. Si raccolgono pomodori, albicocche, pesche, mandorle, pere, che danno in generale discreto prodotto. Si desidera il bel tempo.

Pozzuoli. — Temperatura media 23,7. Nebulosità 4,0. Il 6 e 7 con pioggia (mm. 22,7). Due temporali fortissimi con pioggia nei giorni 6 e 7; quattro giorni nuvolosi, il resto sereni. — È la prima decade della stazione che si è mostrata più serena e con venti predominanti del 3° e 4° quadrante. Se continuasse così il tempo i vigneti migliorerebbero sensibilmente, ma non pare ancora sicura la sua stabilità.

Torre del Greco. — Temperatura media 23,3. Nebulosità 3,3. Giorni con pioggia 4 (mm. 10,8). Vento forte S e W nei giorni 5 e 6.

54. Benevento. — Furono caliginosi i giorni della prima pentade; temporali con pioggia il 6 e 7. Vento moderato del 3° quadrante dal'1 al 5, piuttosto sentito dal 1° quadrante il 6-9. Cielo sereno l'1-4, coperto il 7 e 8, misti gli altri. — La mietitura del frumento è sul finire, e si è dato principio alla sua trebbiatura; ma non si può ancora calcolare il prodotto. Le spesse pioggie sono di gran vantaggio al maiz ed ai legumi, non così all'uva, la quale deteriora alla giornata.

Buonalbergo. — Temperatura minima 18,3, massima 31,6. Giorni con pioggia 3 (mm. 9,8). Sette giorni sereni e 3 misti; temporale con pioggia il 7. — Continua la mietitura del frumento anche nei luoghi montuosi. Il granoturco è sempre bello, favorito dalle pioggerelle. I ceci sono stati interamente distrutti dalla nebbia. La vite, che si mostrava bellissima e carica di grappoli, ora è stata

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari	17,6	35,9	8	5	24,2	1,7	3	20,9
51	Lecce	15,8	37,0	10	5	26,7	2,0	2	19,9
52	Caserta	15,4	34,0	8	3	24,5	2,1	2	3,0
53	Napoli	17,0	30,8	8	3	23,4	2,0	2	4,7
54	Benevento	12,9	31,0	10	3	22,9	3,7	2	14,0
55	Avellino	10,0	29,9	10	3	20,5	2,9	2	74,9
56	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..

tutta attaccata dalla peronospora, ad onta dei trattamenti cuprici fatti a tempo debito. Anche i pomodori sono stati attaccati, e questi pure vengono trattati coll'irrorazione cuprico-calcica. I frutti sono mediocri.

MORCONE. — Temperatura minima 15,5, massima 26,4. Nebulosità 1,0. Un giorno con pioggia (mm. 16,0). — La mietitura del grano è la principale occupazione degli agricoltori: si prevede in generale un prodotto mediocre. Il maiz mostrasi di bello aspetto; le fave in poca quantità. Le patate e i pomidoro si sono perduti perchè disseccati dalla peronospora. I fagioli incominciano a presentare i baccelli. I pascoli sono abbondanti. Gli ulivi hanno allegato con lusinghiera speranza.

SANT'AGATA DEI GOTI. — Temperatura media 24,2. Nebulosità 3,9. Giorni con pioggia 3 (mm. 17,5). I primi quattro giorni sereni, gli altri misti; pioggie il 6-8; temporali il 6 e 7; nebbia il 7-9; il 7 temperatura minima di sera. — È finita la mietitura del frumento e tutti attendono a trebbiarlo. Profittando della stagione propizia, si seminano sulle stoppie i fagioli ed il granoturco. I vigneti sono quasi tutti danneggiati dalla peronospora.

55. Avellino. — Temporale fortissimo nelle prime ore del 6; temporale con grandine e pioggia torrenziale il 7; notti freddissime negli ultimi giorni. — I frumenti maturano male e la quali à sarà scadente; la peronospora ha ripreso energicamente, ma i danni saranno meno intensi di quel che si crede, perchè le prime foglie sono abbastanza salvate dai trattamenti cuprici fatti da molti. Buono il maiz; eccellenti le condizioni per le leguminose da seme. Le patate sono molto danneggiate dalla peronospora, chè da pochissimi si fecero i trattamenti cuprici.

ARIANO. — Temperatura minima 18,2; massima 24,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 9,4); sereni 7, coperti 2, misti 1. — I frumenti vanno a rimettersi con queste giornate buone, dando così a sperare un ottimo ricolto. La peronospora pare che si sia arrestata; non pertanto quest'anno si ha il raccolto dell'uva diminuito di un terzo, in confronto agli altri anni. Il granoturco vegeta bene, assicurando così un abbondante raccolto. Il vino, da centesimi 25 il litro, è salito a centesimi 40. La falciatura delle erbe da prato è quasi al suo termine. La campagna è in generale promettente.

SANT'ANGELO DE' LOMBARDI. — Temperatura minima 8,3 (l'8), massima 25,1 (il 3). Nebulosità 5,0. Con pioggia il 6-8 (mm. 10,8). — La campagna è in ritardo. Con l'umido sopraggiunto, causa le pioggie, la peronospora si diffonde, malgrado le irrorazioni e le solforazioni. Il maiz e le patate prosperano benissimo. Non si è posto mano alla mietitura perchè il grano non è ancora maturo, avendo bisogno di sole.

ZUNGOLI. — Temperatura minima 15,2; massima 29,2. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 24,7); sereni 6, misti 1, coperti 3. Vento dominante il SW, forte il 6. Nell'8 e 9, nel pomeriggio, si alternò col NE. Temporale il 6 e lo stesso al mattino e pomeriggio del 7, con grandine mista a pioggia. Il 6, a SW, il cielo fu intensamente caliginoso. — La maturazione dei cereali pare che proceda regolarmente. Si è dato mano alla segatura dell'orzo, ed in qualche parte, dell'avena. Si sono raccolte le fave, il cui raccolto è scarso. I fieni sono tutti muffiti per le piogge abbondanti. Si è avuto una grande invasione di peronospora: ne sono state attaccate le patate, i pomidoro, i peperoni, i fagioli e le viti su vasta scala. Non è stato sufficiente a prevenirla nessun trattamento profilattico. Ne sono state interessate le foglie di seconda uscita ed i grappoli, che ad ogni piccola scossa si sgranano quasi interamente. Le viti che hanno offerto finora maggior resistenza sono quelle ad uva bianca, dura, cioè che hanno la buccia molto resistente. L'olivo pare non sia molestato da nessun parassita. Il granoturco si è molto avvantaggiato delle continue pioggie. In generale la campagna si presenta con cattivi auspicii.

56. Salerno.

EBOLI (*R. Scuola di Agricoltura*). — Temperatura media 23,8. Giorni con pioggia 2 (mm. 14,5). — Il raccolto del frumento è discreto. La peronospora della vite si è arrestata nella sua diffusione, a motivo dell'andamento asciutto della stagione.

NOCERA INFERIORE. — Il 5-7 con pioggia (mm. 18,3). Sereni 6, misti 2, coperti 2. — La campagna in generale si mantiene buona, tranne i vigneti che sono stati abbastanza danneggiati dalla peronospora. Le ortaglie, che davano poco a sperare, si sono alquanto rimesse.

57. Potenza. — I seminati sono ottimi, come le piantagioni di maiz e di patate, promettenti un abbondante raccolto. La peronospora, apparsa negli ultimi giorni, ha fatto progressi piuttosto rilevanti, ed i mezzi adoperati per combatterla riescono poco efficaci.

MONTEMURRO. — Temperatura media 22,7. Nebulosità 2,9. Giorni con pioggia 3 (mm. 14,0). Temperatura elevata nella prima pentade, con la massima di 37,0 (il 1°), relativamente bassa nella seconda, con la minima di 12,4 (il 9). — La temperatura elevata della fine della passata decade e del principio di questa ha accelerata la maturazione del frumento, da renderla meno perfetta di quanto si sperava. Alcune varietà di ulivi non han portato affatto fiori altre sono già allegate abbondantemente. La peronospora ha fatto già quei progressi che si temevano; si cerca combatterla con nuove irrorazioni e con solforazioni di solfo-cuprico.

PICERNO. — Temperatura media 21,4. Nebulosità 3,6. Il 6-8 con pioggia (mm. 22,3). Temporale vicino il 6 e 7. Dall'1 al 5 sereni; misti gli altri. Predominio dell'W moderato. — Si è incominciata, non generalmente, la mietitura dell'orzo, dell'avena e del grano: quest'ultimo in luoghi bassi. Scarsissimo fu il prodotto delle le-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	11,2	31,2	8	3	20,1	3,0	3	13,0
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	19,0	34,5	8.9	5	25,2	3,2	1	4,0
60	Reggio Calabria	20,0	33,5	1	5	23,0	2,4	2	7,0
61	Trapani	20,1	34,9	1	5	26,0	2,0	2	0,6
62	Palermo	13,7	43,8	2	5	26,6	1,6	2	1,1
63	Girgenti	18,0	38,4	9	3	26,0	1,0	—	—

guminose, come anche lo sarà quello dei frutti, abbattuti dalle nebbie e dai venti. Il granoturco, veramente stupendo, è in fioritura; altrettanto si dica per le patate. Gli ortaggi, specie i cappucci, le verze, ecc., vengono danneggiati dai bruchi in quantità enorme. Molto danno ha anche apportato ai vigneti la peronospora, specie in quelli siti in contrada Pantano, nei quali nulla ha salvato. Il prodotto assicurato del grano, del maiz e delle patate rallegra il buon colono.

Pomarico. — Temperatura minima 14,4 (l'8); massima 39,1 (il 3); media 21,0. Venti predominanti del 1° quadrante. Sereno il 1°, 3, 4 e 10; misti gli altri. Temporale con grandine il 6. — La pioggia del 6 e 7 ha interrotti i lavori di trebbiatura. La peronospora e l'*oidium* hanno seriamente compromesso il raccolto dell'uva. Anche l'ulivo è stato danneggiato dalle nebbie delle decadi precedenti.

Teana. — Temperatura media delle minime 21,0, delle massime 26,6. Un giorno con pioggia (mm. 2,3); misti 7, sereni 3. Venti forti il 5 e 6. Temperatura con massimo di 31,0 (il 3). — Diversi hanno irrorate le vigne. La mietitura de' grani si esegue in molti punti. I bozzoli hanno dato eccellente prodotto.

58. Cosenza.

Castrovillari. — Temperatura media 23,3. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 16,0). Dopo un caldo eccessivo, la temperatura si è rinfrescata, mercè una grossa pioggia e venti di E, W, S. — Il raccolto del grano è stato buono, ed ha avuto una percentuale di un terzo in più del decorso anno 1894. Non così l'avena e l'orzo, di cui si è avuto una scarsa produzione. Gli ulivi sono in qualche luogo caduti per influenza dello scirocco, e pure le viti furono alquanto danneggiate.

59. Tropea (Catanzaro). — Giorni sereni 5, misti 5. Venti dominanti NE e NW. — Il maiz, i fagioli, i lupini e le olive promettono bene. La mietitura è terminata, ma il raccolto del grano non è abbondante.

Tiriolo. — Temperatura minima 10,3 (il 9), massima 31,0 (il 6), media 19,3. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 15,5). Dominante W. — Si procede alla trebbiatura e qui sull'alto si miete. Le vigne promettono molto bene. I castagni sono in piena fioritura Buono ed abbondante raccolto di bozzoli da seta.

60. Reggio Calabria. — Vento predominante da NNW, quasi debole per tutta la decade. Giorni sereni 5, misti 5.

REGIONE XI. — Sicilia.

61. Trapani. — Pioggia il 5 e 6. Dominarono i venti del 4° e 1° quadrante.

62. Palermo. — Calda corrente sciroccale, che si mantenne alta nei primi giorni e si fece sentire fortemente il 5; poscia venti freschi e cielo sereno.

Termini Imerese. — Temperatura minima 20,2, massima 40,4, media 30,3. — I forti calori hanno danneggiato un po' le olive, che del resto sono sempre abbondanti. Continua la trebbiatura e, verso il 15, comincia la mietitura del sommaco.

63. Girgenti. — Dall'1 al 3 la temperatura è aumentata fino ad arrivare a 38°,4 quindi è diminuita continuamente di giorno in giorno. Hanno dominati i venti intorno a ponente. Il cielo è stato quasi sempre sereno. — I lavori per la mietitura del frumento sono già al loro termine.

64. Caltanissetta.

65. Messina. — Prevalenza dei venti dal 4° quadrante eccessivamente caldi nella notte del 6, indi abbastanza freschi. Sul finire della decade poca pioggia forte, non guari utile per la campagna, il cui stato trovasi come nella precedente decade.

66. Catania. — Nei giorni 4 e 7 alle ore 21 orizzonte caliginoso; nel 5 alle 15 vento caldo da ponente.

Catania (*Regia Scuola enologica*). — La peronospora comparsa in molte località intensamente si è ora quasi dappertutto arrestata, grazie al tempo asciutto e caldo. Spirò vento caldo di ponente, che arrecò danno non insensibile alla campagna e specialmente alle viti nelle località dove il suolo va più soggetto alla siccità.

Palagonia. — Temperatura media 28,2. Brina l'1, 2, 9 e 10. — Continua la trebbiatura; il vento sciroccale ha cagionato danno ai frutteti.

Riposto. — Temperatura media 26,5. Nebulosità 5,0. Sensibile aumento di temperatura. — Si irrigano gli agrumeti e gli ortaggi, questi trovansi in ottime condizioni. Gli oliveti promettono bene; nei vigneti si sono manifestati qua e là dei casi di peronospora, che viene combattuta collo zolfo.

67. Siracusa. — Il 5 nelle ore pom. N forte; il 6 nel pomeriggio SW forte; alle ore 19 goccie di pioggia; nella notte del 6-7 leggerissima pioggia. — Continua la trebbiatura dei grani.

Noto. — Temperatura minima 19,5 (l'1 e 8), massima 38,6 (il 5), media 28,6. Nebulosità 0,8. Pioggia il 6 (goccie). WSW e WNW bruciante il 5. Cielo misto. — Il forte calore e vento del 5 nocque agli olivi ed ai carrubi, danneggiandone la produzione; nocque del pari agli agrumi.

REGIONE XII. — Sardegna.

68. Cagliari. — Il 4 nella notte poche goccie di pioggia. Il 6 venti del nord forti.

69. Sassari.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	19,0	34,0	4	8	26,3	—	—	—
65	Messina	21,2	34,3	8	6	26,1	3,2	3	7,0
66	Catania	17,9	38,9	8	5	26,9	1,8	—	—
67	Siracusa	19,4	39,6	10	5	26,7	2,0	—	—
68	Cagliari	15,3	33,3	9	5	26,3	1,1	—	—
69	Sassari	16,0	35,0	8	3	24,1	3,0	2	0,3

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

[illegible] EST[illegible]AZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 906977 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 125, al nome di Cassini Francesca fu Notaio Paolo, nubile, domiciliata in Gozzano (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capini Francesca ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 luglio 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 15,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Accordansi alcuni congedi.

Seguito delle discussioni del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per il culto, e dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 19).

MAJORANA-CALATABIANO parla sulla tabella A, capitolo 1° (Ministero - spese di ruolo). Ritornando sulle cose dette ieri si appaga che il ministro faccia ciò che meglio reputi per tener alto il prestigio della magistratura e rassicurare i dubbiosi.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, ripete al senatore Majorana le dichiarazioni fatte ieri sopra la repressione dei reati denunziati.

Il capitolo 1° è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 2 a 6.

COSTA, relatore, parla sul capitolo 7 (Indennità di missione). Constata la scarsità del capitolo.

Dichiara che si estendono gli incarichi dati a magistrati, per uffici affatto estranei alle loro attribuzioni.

Deplora che anche la legge dia alla magistratura uffici disadatti, come l'ingerenza nella procedura elettorale mentre, se mai, era logico affidar loro tutta la procedura e non gettarli solo in mezzo alla lotta. Ma più sono deplorabi i le missioni amministrative date dal potere esecutivo.

Per esempio, i pretori finiscono per dover servire da informatori a tutti i ministeri. Questa è la negazione dell'ufficio del magistrato. (Benissimo).

Anche nella magistratura suprema vi sono magistrati distolti dalle loro funzioni, e ciò non deve essere, non fosse altro che per evitare sospetti. (Vive approvazioni).

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Non parlerà delle missioni date dalla legge: per esempio, di quelle elettorali che rappresentarono un voto di fiducia ai magistrati.

I magistrati devono essere sottratti il meno possibile alle loro ordinarie attribuzioni; vi sono incarichi speciali, ma sempre autorizzati. Vi sono casi di alte missioni, ma sono rarissimi.

Non crede però detragga alla dignità del magistrato il Governo, chiedendo a lui notizie particolari.

CANCELLIERI. Non divide la teoria del relatore che disapprova l'ingerenza nella procedura elettorale; anzi egli vorrebbe alla magistratura affidata tutta la procedura elettorale.

Lamenta che un semplice brigadiere dei carabinieri sia chiamato a riferire sui pretori.

COSTA, relatore. Dichiara che egli non censurò la legge, ma espresse il pensiero che può comprendere una legge che dia al magistrato tutta la procedura elettorale, non una legge come l'attuale, che facilmente getta il magistrato fra le lotte politiche.

Il capitolo 7 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 8 a 13.

PARENZO. Parla sul capitolo 14 (Magistrature giudiziarie) Toccherà d'una materia delicata e spinosa.

L'opinione pubblica si preoccupò di gravissimi fatti circa un processo ormai celebre, che a sua volta ne cagionò un altro clamoroso. Si giunse fino a mandati di comparizione, anche contro un ex ministro, si giunse a sospensioni di funzionari. Sollevatasi un'eccezione d'incompetenza, era convinzione del Pubblico Ministero che vi fossero elementi per procedere.

Intervenne una sentenza della Cassazione sull'eccezione d'incompetenza, che ebbe per conseguenza la sospensione del processo.

Dopo questa sentenza il guardasigilli interrogato alla Camera dichiarò che il P. M, dopo quella sentenza, non aveva creduto di prender alcuna iniziativa e dichiarò che il ministro, non doveva nè per sè, nè pel Governo fare alcuna proposta.

Questa risposta offese il sentimento della giustizia dell'oratore.

Pare possibile al guardasigilli che tutto debba restar sospeso, senza che ad alcuno incomba l'obbligo di spinger avanti la cosa?

L'oratore si occupa della società e del resto: la società ha diritto che se reato vi fu, vi sia la pena; se non vi fu che si tronchi il dubbio. (Bene).

Il ministro disse che il P. M. è indipendente dal ministro. Il concetto è sano in tutti i casi, meno in quello in cui fu invocato.

Infatti quel concetto è consacrato dalla separazione della politica dalla giustizia; ma quando contatto vi è, deve il ministro della giustizia intervenire. Ora, nel caso in esame, il contatto vi fu.

L'oratore solleva naturalmente la questione in modo obbiettivo: e sarebbe un grave precedente quello che deriverebbe dalle teorie enunciate dal ministro alla Camera.

Quel procedimento deve avere un termine; non può, non deve restare aperto per fatto del guardasigilli che deve tutelare il corso della giustizia uguale per gli alti e 'pei bassi. (Benissimo, vive approvazioni).

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia. La questione è giuridica e politica. Sulla questione giuridica crede che l'onorevole Parenzo non abbia biasimato l'opera del ministro: fu invece censurata l'azione politica del Ministero.

Il ministro rifà la storia del processo contro l'onorevole Giolitti, precisando il carattere giuridico della sentenza della Corte di Cassazione.

Dopo tale sentenza il P. M. credette non aver più nulla a che vedere: quindi l'autorità giudiziaria non poteva agire.

In tale stato di cose il ministro disse alla Camera che la sospensione non era grave, perchè lesione di diritti civili e politici non vi era stata. (Interruzioni).

Aggiunse che il Governo non doveva portar la questione alla Camera, e prender esso l'iniziativa; ed il Governo, così agendo, era logico e si ispirava alle circostanze parlamentari e politiche. (Rumori).

Il Governo disse che nell'ora presente non aveva proposte da

fare, integra restando l'iniziativa della Camera; ma parlò di *azione sua nell'ora presente.*

Crede che il guardasigilli, con quelle dichiarazioni, fece il dover suo, nè merita le censure a lui direttamente rivolte.

COSTA, relatore. Non può parlare a nome della Commissione, ma crede suo dovere esporre il proprio pensiero, che forse potrà essere quello del Senato.

L'oratore si onorerebbe d'aver detto ciò che disse il senatore Parenzo, che con grande efficacia, con grande obbiettività trattò la grave questione. (Bene).

Gravi diritti civili e politici sono compromessi nella questione: è un diritto quello di essere giudicato, se no la giustizia tradisce la sua missione.

La teoria del ministro toglierebbe al cittadino il diritto di dar querela contro chi è o chi fu ministro, ossia gli toglierebbe la giustizia. E nel caso presente vi sono appunto querele private rimaste in sospeso, ossia diritti privati compromessi.

Vecchio magistrato, parlò della sentenza della Cassazione, perchè crede di averne il diritto ed il dovere.

Le sentenze del magistrato non devono avere altro giudice che quello del magistrato superiore; ma la cosa cambia per le sentenze della Corte suprema che hanno un solo sindacato, quello della pubblica opinione.

L'onorevole Parenzo non fece solo una questione politica, ma una questione giuridica dimostrando che, secondo le nostre leggi non si può sospendere un procedimento.

La magistratura doveva rivolgersi al suo capo e questo doveva rivolgersi al ramo competente del potere legislativo.

Ammette la responsabilità collegiale del Governo; ma in quella questione il guardasigilli non può coprirsi dietro la collegialità. (Bene).

Nessun guardasigilli deve porre le sue attribuzioni a disposizione del Consiglio dei ministri (Benissimo, approvazioni).

Il ministro, disse ieri il guardasigilli, non ha alcuna ingerenza nell'esercizio dell'azione penale. Non doveva dunque oggi giustificare la sospensione invocando ragioni di opportunità parlamentare (Bene).

Il potere esecutivo non può in alcun modo arrestare un processo: questa è la tesi che animò l'oratore a parlare.

Richiami il guardasigilli le sue vecchie tradizioni di magistrato, si ricordi che il guardasigilli è l'usbergo dei magistrati, che non la convenienza, ma solo la giustizia egli deve tutelare (Approvazioni generali).

PARENZO. Dopo il discorso dell'on. Costa ha poco da aggiungere. Deve insistere sopra un punto che non fu abbastanza considerato dal ministro guardasigilli. Egli non crede che la ragione politica possa in qualsiasi modo arrestare il corso della giustizia. Contesta che il deliberato del magistrato relativo alle prerogative parlamentari, dia facoltà di non dar corso ad un procedimento.

La Camera non pronuncia sentenze, ma giudica sulla competenza. Il ministro guardasigilli deve interpellare la Camera.

Un guardasigilli, dopo la sentenza della Cassazione, che non dichiarò l'assoluta incompetenza dell'autorità giudiziaria, nè l'esistenza del reato, non doveva accondiscendere ai colleghi che gli avessero chiesto si arrestasse, per ragioni di opportunità, l'azione della giustizia.

Il Ministero, colla maggioranza attuale, in ventiquattr' ore doveva risolvere la questione, e questa risoluzione era un dovere del guardasigilli. (Benissimo, bravo).

PIERANTONI. La questione attuale è grave e si connette cogli alti principii della divisione dei poteri. Lodo i senatori Parenzo e Costa, che fortemente convinti guardarono obbiettivamente alla giustizia, al precetto che la legge è uguale per tutti.

Ma la questione fu sollevata e ciò fu bene; ma non basta, occorre che sia risoluta perchè non resti il precedente.

Il Senato dovrebbe affermare una specie di legale resistenza alle frequenti violazioni che al Governo spesso s impongono per la tristizia delle parti politiche.

Il guardasigilli si trincera dietro la collegialità dell'azione del Gabinetto.

Il Governo, dopo la sentenza della sezione d'accusa, non ebbe l'animo di far ciò che la legge voleva perchè ubbidì a convenienze politiche e lasciò inerte la giustizia.

Bene fu detto che le difese addotte dal guardasigilli non reggono.

Egli doveva costringere il Gabinetto a interrogare la Camera.

Gli duole che il guardasigilli tolleri con indifferenza che un cittadino possa essere sospettato, che il paese possa sospettare di chi fu a capo del Governo.

La maggioranza della Camera è così forte che farebbe la volontà del guardasigilli.

PRESIDENTE. Prega l'oratore di non insistere in quest'ordine d'idee.

PIERANTONI. Crede che quel processo sia tutto nullo e che il torto del ministro sia stato quello di averlo permesso senza rispettare le prerogative della Camera, le attribuzioni del Senato.

Dimostra questa sua tesi. Guardasigilli e P. M. dovevano procedere oltre dopo la Sezione d'accusa e ricorrere in Cassazione; dovevano tener conto dell'art. 47 dello Statuto. Ricorda le guarentigie accordate dalla legge ai sindaci, ai prefetti, ai deputati, ai senatori.

Crede che l'articolo 47 debba comprendere anche i ministri passati, come la garanzia amministrativa comprende i funzionari passati. Certa stampa biasima la garanzia politica, eppure è meno pericolosa, più necessaria dell'amministrativa.

Il guardasigilli ebbe il torto di permettere un processo che non poteva farsi senza il rispetto delle guarentigie, — il torto di non andare in Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa, — il torto di non ricordare le funzioni del Senato come Alta Corte di giustizia.

Queste le vere violazioni di Statuto commesse dal guardasigilli.

Nessun senatore sorge a difendere il ministro guardasigilli; il Senato non può determinare crisi politiche; ma fuori delle passioni e dei partiti, s'ispira alla maestà della legge.

L'oratore lamenta la continua negligenza nella persecuzione dei reati: così si neglige a procedere per duello.

Si ristabilisca intero l'impero della legge.

BARTOLI fa plauso ai concetti dei senatori Costa e Parenzo, e il suo plauso non potrà esser sospetto, perchè egli in specie avrebbe a rammaricarsi dell'inchiesta in seguito a cui furon condannati magistrati, senza ascoltarli.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

BARTOLI. Le censure rivolte al Ministero non sono fondate, perchè questo parlò di una sospensione momentanea, non disse di non voler portare la questione alla Camera.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Non credeva di dover esser il capo espiatorio della tragedia svoltasi da un anno in qua presso di noi.

Osserva che i senatori Costa e Parenzo lo accusarono di aver sospeso un processo, e il senatore Pierantoni di averlo iniziato. La contraddizione nelle accuse è una difesa eloquente.

L'oratore serba integro il culto della giustizia; non eccitò, ma confortò i magistrati nello inizio d'un grave processo che la Camera prima parve desiderare, poi deplorare.

E il processo ebbe il suo corso con assoluta indipendenza, col rispetto di tutte le prerogative.

Rettifica le asserzioni del senatore Pierantoni sulla storia dei fatti. La Cassazione annullò senza rinvio, e dichiarò l'incompetenza del potere giudiziario.

Voci. No, no!

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia. Di fronte a quella sentenza il processo non aveva più esistenza giuridica.

Voci. No, no!

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia. Restavano i fatti; ma il ministro non poteva promuovere un'azione, avrebbe solo potuto portare a notizia della Camera lo stato delle cose; ma trattandosi di fatti noti a tutti, lo stimò superfluo.

In questa omissione, che è vera, chi potrà vedere una colpa nel ministro? *maiora premunt*, ed a questo si ispirò il Governo.

Non vi fu dunque sospensione alcuna di procedura, non vi fu violazione di Statuto. (*Rumori*).

Ha la coscienza di non aver mancato al suo dovere.

PARENZO. Il ministro attribuì a lui e al senatore Costa idee non espresse.

La Camera non può nè assolvere nè condannare, deve o rinviare al Senato o al giudice ordinario, non decidere in merito.

Ripete l'accusa al ministro che doveva troncare la sospensione.

L'oratore non parlò per ragione politica; ma perchè le dichiarazioni del ministro alla Camera offesero in lui il senso della giustizia. Il dubbio non deve restare, perchè, in questi casi, il dubbio dà al popolo la certezza che non vi sia innocenza.

Il guardasigilli non doveva permettere si spostasse la questione, permettendolo impedì che fosse risolta.

Le dichiarazioni fatte oggi dal ministro confermano l'offesa che sentì l'oratore al suo senso di giustizia.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, ritenendo che mai e per nessuna ragione possa rimanere sospeso il corso della giustizia, passa all'ordine del giorno ».

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia. Disse alla Camera che nell'*ora presente* non aveva proposte: l'ora può essere scaduta, può scadere fra brevi istanti.

PIERANTONI, parla quasi per fatto personale. Deplora che non sia rispettata la legge per ciò che riguarda la comunicazione al pubblico degli atti giudiziari.

Il guardasigilli manifestò il desiderio di essere trattato con maggiore equità, ma questo lamento non è giusto poichè la questione é stata trattata dal semplice punto di vista del rispetto alla legge. Ripete che il guardasigilli ha violato le prerogative del Senato come Alta Corte di giustizia.

Il guardasigilli ha bisogno di chiamare la magistratura inquirente al rispetto della legge, di meditare le prerogative del Senato quale Alta Corte.

CANONICO porge alcuni schiarimenti di fatto. V'era un reato commesso coll'esercizio del potere politico e su questo la Cassazione dichiarò l'incompetenza del potere giudiziario.

V'erano altri reati o per questi la Cassazione tenne presente la prerogativa parlamentare trattandosi di un imputato deputato.

Pel reato ministeriale la sola Camera ha il diritto d'accusa, il solo Senato facoltà di decidere.

Il ministro doveva porre la Camera in grado di decidere se doveva porre in istato d'accusa il Giolitti, o rinviare gli atti alla autorità giudiziaria.

Forse questa è una menda pel Gabinetto.

Si può adunque invitare il ministro a fare ciò che non fece: occorre pertanto modificare l'ordine del giorno Parenzo.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Ministro guardasigilli a trasmettere alla Camera gli atti del processo Giolitti affinchè essa possa prendere in proposito le deliberazioni che ad essa spettano. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Gli ordini del giorno sono oramai inutili. Il Governo non disse mai di voler sospendere il corso della giustizia.

Prega gli onorevoli Parenzo e Canonico a ritirare gli ordini del giorno; se non saranno ritirati, il Governo prega il Senato di volerli respingere.

Qual'è la questione? Che cosa fece la magistratura? Essa fece il proprio dovere, e gli atti fecero il loro corso, sino a che l'imputato elevò l'eccezione della incompetenza: fu egli adunque l'autore della sospensione del processo.

La Cassazione fu dell'avviso dell'imputato, ed emanò quella sentenza che tutti conoscono.

In questo scorcio di Sessione il Governo per alte ragioni di Stato, necessità di finanza, complicazioni nell'amministrazione pubblica, non credette bene di agire rispetto alla Camera; ma questo significa forse soffocar processi, sospender la giustizia?

Dopo la sentenza di Cassazione se al Ministro spetta il diritto di eccitare la competenza della Camera, questa poteva essere messa in atto dalla Camera stessa, o eccitata dagli stessi interessati.

La giustizia dunque può procedere indipendentemente dal potere esecutivo: nocumento non ci è, tant'è che gl'interessati tacciono.

Al momento opportuno la questione sarà portata alla Camera: questa dichiarazione, onestamente fatta, scolpa il Gabinetto.

L'ordine del giorno Canonico, ha poi un vizio particolare: è precettivo, non consente al Governo valutazione di opportunità.

Il Governo è giudice del momento opportuno per portar la cosa alla Camera.

Voci. No, no.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In questo scorcio di sessione la Camera non può decidere.

COSTA, relatore. La questione ha sconfinato: non aderirebbe all'ordine del giorno Canonico, perchè entra in una questione particolare, alla quale l'oratore volle restare estraneo come crede vi vorrà restare il Senato.

Le dichiarazioni del guardasigilli furono meno concrete di quelle del presidente del Consiglio.

Ma questo ha torto di dire che il Governo è giudice del momento opportuno.

Se il presidente del Consiglio mantiene questo concetto, egli dichiara che, anche solo, non potrebbe mai prender atto di simili dichiarazioni. Dovrebbe il presidente del Consiglio dichiarare semplicemente che il Governo farà quello che deve.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Nessuno ha mai pensato di volere ritardare o inceppare il corso della giustizia.

Il Governo farà il suo dovere.

PARENZO. Dopochè il presidente del Consiglio dichiara che il Governo farà quello che deve, dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

CANONICO. Chiarisce il concetto del suo ordine del giorno giustificandolo contro le critiche mossegli dal relatore e dal presidente del Consiglio.

Ma, dopo le dichiarazioni fatte, lo ritira.

Il capitolo 14 è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, presenta un progetto che modifica l'art. 24 della legge sulla sovrimposta comunale e provinciale. Ne chiede l'urgenza che è consentita.

FERRARIS, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta 17 progetti di legge per eccedenze d'impegni.

Domanda d'interpellanza.

LUZZI presenta una domanda d'interpellanza sullo scioglimento del Consiglio comunale di San Severino Marche e sul regio commissario.

Premette che si inviò un commissario straordinario a San Severino Marche, alla vigilia delle elezioni amministrative. Crede che questa misura si riferisca a questioni intime del Comune.

Non c'è ragione però di indugiare le elezioni provinciali, che con quelle comunali non hanno nulla a che fare. Non vorrebbe che l'agitazione del Comune si estendesse alla Provincia. Sollecita le elezioni provinciali.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Le ra-

gioni per le quali fu sciolto il Consiglio comunale di San Severino Marche sono meramente amministrative. Dichiara che le elezioni provinciali verranno fatte separatamente.

LUZZI, dichiarasi soddisfatto.

Ripresa della discussione.

Si riprende la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Senza discussione approvansi i restanti capitoli della tabella *A*, quelli delle tabelle *B* e *C* coi relativi elenchi, quelli della tabella *D* e della tabella *E* coi relativi elenchi.

Approvansi i tre articoli del progetto di legge, che si voterà lunedì.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, propone che la discussione dell'interpellanza direttagli dal senatore Cancellieri sia premessa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

(Approvato).

Lunedì seduta alle 15.

Levasi ore 13 e 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Approvazione di quattro disegni di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1,578,320 su alcuni capitoli, e di eguale diminuzione sullo stanziamento del capitolo n. 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1894-95.

Convalidazione di decreti reali autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1894-95.

Conversione in legge del Regio decreto 16 settembre 1894, numero 437, relativo ai funerali del generale Giacomo Durando.

Conversione in legge del Regio decreto 18 gennaio 1895, numero 20, relativo ai funerali del comm. Gennaro Celli, procuratore generale presso la Corte di appello di Milano.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

RAMPOLDI parlando sul capitolo 25: Provveditori ed ispettori scolastici » rinnova la raccomandazione fatta l'anno passato, che la presidenza dei Consigli scolastici provinciali sia affidata al provveditore anzichè al prefetto; affinchè da quei Consigli sia allontanato ogni carattere politico. Desidererebbe inoltre che dei Consigli medesimi facesse parte di diritto il direttore scolastico locale come rappresentante dei maestri.

STELLUTI SCALA dà lode al ministro d'aver sospeso col bilancio la quarta categoria degl'ispettori scolastici e confida che il provvedimento verrà attuato senza ritardo.

ENGEL deplora che il Governo accordi agli istituti privati agevolazioni e favori che non si concedono agl'istituti governativi e che sia troppo largo nel concedere il pareggiamento e speciali sessioni d'esami.

PANSINI riconosce il dovere dello Stato di curare che l'insegnamento secondario risponda ad un concetto eminentemente nazionale; ma non vorrebbe che si cadesse poi in esagerazioni, facendo impossibile la concorrenza dell'insegnamento privato che non solo è utile, ma necessario allo sviluppo degli studi ed al mantenimento delle gloriose tradizioni italiane. (Bene!).

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, crede che il provveditore agli studi non debba esser soggetto al prefetto, e che nei Consigli provinciali scolastici debbano anche i maestri avere la loro rappresentanza.

Ringrazia l'onorevole Stelluti-Scala della lode che ha voluto dargli, la quale viene veramente a ricadere sull'onorevole Stelluti medesimo, essendo egli stato da tanto tempo il promotore del provvedimento che avrà in breve la sua completa esplicazione.

Parlando delle scuole private non ammette che si possano sospettare i professori governativi incaricati di esaminare i giovanetti che vi ricevono l'insegnamento. Conviene piuttosto che lo Stato rialzi le condizioni morali e didattiche degli insegnanti nelle scuole nazionali, dappoichè solamente allora sarà vinta la concorrenza dell'insegnamento privato; insegnamento, d'altronde, che vive all'ombra della legge e che deve essere considerato con la maggiore equanimità.

ENGEL ammette con l'onorevole Pansini la utilità della concorrenza leale dell'insegnamento privato, ma non la concorrenza del male per parte di istituti che non si possono facilmente sorvegliare.

(Si approva il capitolo 25).

PIPITONE al capitolo 26 richiama l'attenzione del ministro sul come si impartisce l'insegnamento elementare a Marsala, in modo contrario cioè, alle regole igieniche e alle disposizioni precise del Ministero.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'onorevole Pipitone che sarà provveduto energicamente e prontamente.

(Si approva il capitolo 26).

PICCARDI al capitolo 27, « Regie Università ed altri Istituti universitari » loda il ministro per aver presentato il disegno di legge intorno alla riforma universitaria, nel cui scopo generale consente, che si riserva di discutere a suo tempo.

Osserva intanto che la base dell'autonomia patrimoniale dei diversi istituti deve desumersi non dagli stanziamenti attuali di fatto, ma dagli stanziamenti di diritto: e cioè non da quanto lo Stato spende effettivamente, ma da ciò che dovrebbe spendere ai termini delle leggi organiche, e, per alcune Università, degli speciali patti contrattuali.

Sostiene esser questa una condizione vitale del nuovo ordinamento; e crede quindi che lo stanziamento pei singoli istituti dovrebbe figurare nel disegno di legge, anzichè nel regolamento.

Rammenta i diritti indiscutibili spettanti alle Università siciliane in forza del decreto prodittatoriale Mordini.

Avverte che senza dubbio l'attuazione del nuovo ordinamento richiederà una maggiore spesa così nella parte ordinaria come nella parte straordinaria del balancio.

A questa maggiore spesa come si provvederà? È dunque necessario che il ministro si formi un preciso e completo piano organico in ordine alle conseguenze finanziarie del suo disegno di legge.

Indipendentemente poi dalle future riforme, l'oratore crede che il presente stanziamento sia insufficiente e non risponda agli obblighi, che allo Stato incombono in forza delle leggi vigenti.

MORANDI in attesa delle promesse riforme, e delle relative disposizioni disciplinari, raccomanda intanto all'onorevole ministro che, qualora avessero a rinnovarsi i disordini universitari veda di adottare altra misura, che non sia quella della chiusura dei corsi; ciò che è un premio, anzichè un castigo, per la minoranza tumultuante; ed è invece una punizione pei giovani disciplinati, e per le loro famiglie.

RAMPOLDI ritiene che i liberi docenti abbiano dritto di far parte delle Commissioni esaminatrici per quelle discipline che professano, e di sostituirvi in caso d'impedimento il professore ufficiale. Invoca dal ministro pronti ed efficaci provvedimenti in questo senso.

Vorrebbe parimenti che il ministro provvedesse a che anche i liberi docenti possano valersi pel loro insegnamento dei gabinetti e degli stabilimenti universitari.

Raccomanda poi vivamente al ministro di fare osservare quella disposizione della legge Casati che vieta ai professori ufficiali di insegnare a titolo privato quelle discipline, che formano obietto del corso ufficiale.

Accenna ad alcuni professori di Università i quali cumulano con lo stipendio di professore ordinario altri emolumenti.

Crede tutto ciò contrario al principio che vieta il cumulo degli uffici e degli stipendi, mentre si son richiamati recentemente all'osservanza della legge i professori delle scuole secondarie.

Esorta il ministro a provvedere, su questo proposito, anche nell'interesse dell'erario; attesochè siffatti provvedimecti sarebbero di stretta giustizia dopo le economie fatte a carico dei poveri maestri. (Approvazioni).

MARINELLI, quantunque il ministro si mostri poco favorevole al metodo dei concorsi per le cattedre universitarie osserva tuttavia che il sistema dell'invito diretto per parte delle facoltà dovrebbe rimanere come un metodo affatto eccezionale. Quanto alla nomina degli straordinari, quantunque il ministro possa invocare a favore del suo concetto le disposizioni della legge Casati, tuttavia crede che l'interesse degli studi superiori richieda che alle cattedre di straordinari si provveda normalmente per concorso, e soltanto eccezionalmente per invito.

CIRMENI deplora che molti professori universitari facciano pochissime lezioni. (Bene!) Ciò non avverrà a Roma e nelle Università principali, ma accade in molte altre. Ci sono professori che fanno, durante l'anno, solo una o due lezioni e poi naturalmente devono essere indulgentissimi negli esami.

Voci. È vero!

Deplora infine, che ai posti di professore universitario si arrivi spesso per intrigo. (Approvazioni).

CREDARO insiste perchè si facciano dei concorsi per professori straordinari; e dimostra come questi professori abbiano ora una posizione diversa di quella che loro faceva la legge Casati.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onor. Picardi che le difficoltà, che egli crede che si oppongano al disegno di legge universitario, siano soltanto apparenti.

Quanto ai disordini universitari fa osservare all'on. Morandi, che in certi casi è necessario mostrare del rigore e che egli l'ha mostrato; però osserva che nella sua scuola in tanti anni che ha insegnato, mai vi sono stati disordini.

Riconosce che l'on. Rampoldi ha ragione per quanto si riferisce ai liberi docenti nelle Commissioni esaminatrici. La questione dell'uso dei gabinetti, da accordarsi loro, è difficile, ma va studiata. Non crede poi che la Camera si debba occupare di qualche questione personale relativa ad esistenza, o no, di cumulo di stipendi.

All'on. Marinelli ed all'on. Credaro osserva che non aprirà mai concorsi per straordinari perchè ciò è contrario alla legge; ed egli non violerà mai la legge.

L'on. Cirmeni ha detto che vi sono molte Università dove i professori non fanno lezione; se ciò è, ciò deve essere per qualche Università, che l'on. Cirmeni conosce. Se una simile Università esiste, se ci è un rettore che tollera questo stato di cose, questa Università dovrebbe sparire! (Approvazioni).

Conclude dicendo che presenterà tre disegni di legge, per riformare tutta la nostra coltura. Uno sulla istruzione superiore, un altro su quella elementare, il terzo per la riforma degli studi medici. Se la Camera non li approverà saprà ritirarsi. (Approvazioni).

SPIRITO FRANCESCO, relatore, crede esagerata l'accusa che l'on. Cirmeni ha diretto verso la maggioranza dei professori. Avrebbe fatto meglio ad indicare quali siano le Università dove non s'insegna

RAMPOLDI ringrazia l'on. ministro delle dichiarazioni fatte riguardo alla libera docenza.

Per fatto personale osserva che era suo dovere richiamare l'attenzione della Camera sopra l'applicazione della legge sul cumulo degli stipendi.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, lieto che l'onorevole Rampoldi abbia sollevato, non come poteva parergli da principio, delle questioni personali, ma una questione alta di principio, riconosce la giustezza delle sue riflessioni, e, per quanto lo riguarda, esaminerà la questione stessa.

CREDARO vorrebbe modificato il regolamento universitario quella parte che ammette i concorsi di straordinari.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che per questa parte il regolamento, essendo contrario alla legge, è nullo di pieno dritto.

CIRMENI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

All'onorevole relatore risponde confermando le precedenti sue osservazioni; non esporrà naturalmente, dei nomi, si limita a segnalare al ministro l'inconveniente, raccomandandogli di provvedere.

(Approvasi il capitolo 27).

MORELLI-GUALTIEROTTI sul capitolo 28, « Materiale delle Università » raccomanda al ministro di provvedere alla dotazione dei gabinetti, che vien ridotta ogni qualvolta occorrono riparazioni straordinarie ai locali dei gabinetti stessi.

Insiste questi nella necessità di fornire con una certa larghezza i mezzi scientifici ai nuovi insegnanti, i quali trovano i gabinetti lasciati dai loro predecessori assolutamente sprovvisti.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, promette che provvederà con qualche maggior larghezza, che le angustie del bilancio gli permetteranno, e darà la precedenza alle spese più importanti ed urgenti.

(Approvansi i capitoli 28 e 29).

PERONI, sul capitolo 30, « Posti gratuiti, pensioni, ecc. » invoca la benevole attenzione del ministro sulla scuola agraria annessa all'Università di Torino, pregandolo di concedere a questa scuola un assegno anche pel prossimo anno.

RAMPOLDI consente nella soppressione dei posti di perfezionamento all'estero, che significavano quasi una confessione della nostra inferiorità scientifica; prega però il ministro di volere, appena il bilancio lo concederà, ripristinare i posti di perfezionamento all'interno.

BACCELLI, ministro della istruzione pubblica, accoglie queste raccomandazioni, nei limiti di quanto può fare.

(Approvasi il capitolo 30):

FEDE, al capitolo 31, « istituti e corpi scientifici e letterari » prega il ministro di voler migliorare le condizioni delle accademie, e specialmente di quella di Napoli, restituendo almeno quel dieci per cento che venne tolto alle loro dotazioni.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, farà quanto è possibile nei limiti del bilancio.

(Approvansi i capitoli 31 e 32).

SANTINI, al capitolo 33, « biblioteche » osserva che vi sono alcuni prefetti di biblioteche, i quali, quantunque vecchissimi, adempiono meravigliosamente al proprio dovere. Raccomanda questi benemeriti funzionari all'attenzione del ministro, perchè siano mantenuti in ufficio.

SALARIS richiama l'attenzione del ministro sopra inconvenienti che si verificano nella biblioteca universitaria di Cagliari, relativamente al personale e ad altro.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica terrà conto di queste raccomandazioni.

(Approvansi i capitoli 33 e 34).

PRESIDENTE avverte che è stato distribuito il bilancio della Camera; e che la Camera è convocata domani, alle nove e mezzo, per discuterlo in comitato segreto.

La seduta termina alla 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

DELLA ROCCA lamenta che ieri sieno stati sull'articolo 5 presentati, improvvisamente, due emendamenti che furono anche approvati.

PRESIDENTE. La loro approvazione fu fatta conformemente al regolamento perchè Commissione e Governo li fecero proprî.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

MORIN, ministro della marina, risponde al deputato Macola, il quale lo interroga « sull'affondamento della cisterna *Magra* avvenuto per ordine del signor Rebaudy comandante del Regio incrociatore *Piemonte*, e chiede quali misure si sieno prese verso lo stesso signor comandante. Chiede inoltre d'interrogare l'onorevole ministro della marina, se sulle cause dell'investimento della Regia nave *Sardegna*, sia stata aperta una inchiesta regolare a termine del regolamento dei servizi di bordo ».

Sul primo punto risponde che ha collocato in disponibilità il comandante Rebaudy in seguito a parere del Consiglio superiore di marina e ad un'inchiesta compiuta dal comandante in capo dell'Armata di riserva, dalla quale risultò che alla perdita della cisterna *Magra* aveva contribuito mancanza di energia e di preveggenza da parte del comandante.

Sul secondo punto dichiara che, dal rapporto ricevuto non risulta che un'inchiesta sia stata fatta; ma se all'arrivo in patria della Squadra risulterà che essa non ebbe luogo, la ordinerà a tenore delle prescrizioni del regolamento.

MACOLA non ha mosso l'interrogazione per il fatto in sè pure approvando le misure energiche e salutari prese dal ministro; ma ha voluto far partire dal banco dei ministri delle dichiarazioni che segnassero la fine dell'impunità troppo frequente nella marina militare per chi danneggia il materiale dello Stato. Cita fra altri il fatto di un tenente di vascello che, avendo con la torpediniera investito tre volte, fu assolto da una Commissione d'inchiesta; e di un altro che, avendola perduta, fu assolto da un tribunale militare. L'oratore crede sbagliato il modo di composizione di questi corpi giudicanti. Dichiara che le sue osservazioni muovono da affetto vivissimo per l'armata, dappoichè teme che, allentandosi il freno salutare di una buona educazione militare, si potrà avere qualche dolorosa sorpresa. (Bene! Bravo!).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Engel, il quale lo interroga « sulle continue violenze ed illegalità commesse dalle guardie dette di pubblica sicurezza contro pacifici cittadini, e specialmente contro Cerveri Giuseppe e A. Colombini di Milano. »

Sulla prima parte non può dir niente perchè non sa di questa continuità di fatti commessi da quelle che sono effettivamente guardie di pubblica sicurezza. Sulla seconda dice che, avendo il Colombini rifiutato di dare le sue generalità, venne trattenuto negli uffici della pubblica sicurezza fino a che l'autorità potè accertare la sua identità. Per il rifiuto a dire le generalità fu deferito all'autorità giudiziaria, ma non gli fu usata alcuna violenza.

Il Cerveri fu pure trattenuto poche ore in questura, ove subì mali trattamenti. Per questi fu censurato l'ispettore e furono passati alla Camera di disciplina il capoposto e le guardie; queste ultime poi furono deferite all'autorità giudiziaria.

ENGEL usò il *così dette* non sembrandogli che meritino il qualificativo di pubblica sicurezza guardie che usano violenze verso i cittadini.

Sostiene che anche il Colombini subì mali maltrattamenti; tanto è vero che si procede contro le guardie che lo arrestarono, ciò che ignora il sotto-segretario di Stato.

È dolente che egli sia male informato, e che si adottino procedimenti di rigore solamente quando i fatti vengono denunziati alla Camera.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione del deputato Vischi « circa i criteri coi quali s'intenda applicare alle Puglie, e specialmente a Trani, la legge napoletana del 1817, per la esenzione del pagamento della imposta fondiaria » e ad analoga interrogazione testè presentata dall'on. Imbriani nei riguardi della provincia di Bari.

Alla legge vigente per i compartimenti meridionali si è incominciato a dare esecuzioni in tutti i luoghi del Mezzogiorno danneggiati dagli uragani ed egli ha raccomandato di procedere agli accertamenti nel modo più economico e sbrigativo; anzi ha ordinato che l'amministrazione anticipi le spese, e che gli accertamenti si facciano con la maggior mitezza e larghezza d'interpretazione.

VISCHI narra le miserande condizioni economiche in cui versano le Puglie, e specialmente il circondario di Gallipoli per la grandine, e Trani per la peronospora. Il Governo si trova nella dolorosa impossibilità di dare soccorsi; quindi quelle popolazioni non possono invocare altro favore che quello derivante dalla legge napoletana del 1817 per lo sgravio dell'imposta fondiaria. Però tale legge è applicata con tale rigore da renderla derisoria. L'oratore perciò raccomanda mitezza di applicazione, essendosi veduto che per l'esonero di 10 lire d'imposta sono state chieste 20 lire di spese.

L'onorevole ministro ha dato assicurazione di voler procedere con mitezza e di questa assicurazione prende atto.

IMBRIANI rileva l'immensità dei danni i quali, nel solo circondario di Barletta, ascenderanno a quaranta milioni; e ringrazia il ministro per le disposizioni date, sperando che gli agenti ad esse si atterranno.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione di Bitonto in persona dell'onorevole Capruzzi.

(Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

BADINI-CONFALONIERI, anche a nome dei deputati Brin, Biscaretti e Ferrero di Cambiano, svolge una sua proposta di legge diretta ad esonerare della tassa del 10 per cento una lotteria a beneficio della Congregazione di carità e di molte Opere pie di Torino.

BOSELLI, ministro delle finanze, non si oppone che la Camera la prenda in considerazione, salve le dovute riserve.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e tesoro.

ZAVATTARI, anche a nome dei deputati Marcora, Casale e Placido, propone che all'articolo 6 dell'allegato G, si aggiunga: « Il minimo delle mercedi da pagarsi dai conservatori delle ipoteche o ricevitori del registro al personale d'ufficio sarà di lire tre al giorno ».

Il fatto stesso di una equa retribuzione, per quanto minima, diminuirà le possibilità d'infedeltà degli impiegati.

RINALDI anche a nome degli onorevoli Della Rocca, Marcora, Casale e Placido svolge il seguente articolo aggiuntivo all'allegato G:

« I conservatori delle ipoteche hanno diritto di nominare e licenziare i propri impiegati con l'approvazione del ministro delle finanze e di quello di grazia e giustizia. Nel determinarsi le tabelle delle indennità sarà fissato anche il minimo delle somme che si dovranno pagare al personale privato, secondo l'importanza delle conservatorie e le condiziovi dei luoghi ».

Spera che il ministro accetterà una proposta la quale mira a fare agli impiegati dei conservatori delle ipoteche lo stesso trattamento che fu fatto agli impiegati delle tesorerie.

CAMBRAY-DIGNY, raccomanda all'attenzione del ministro e della Commissione la questione sollevata dagli onorevoli Michelozzi e Morelli. L'articolo 6 non soltanto non contiene provvedimenti per gli impiegati delle ipoteche, ma esclude che se ne prendano. Ritiene quindi che l'articolo debba emendarsi.

BOSELLI, ministro delle finanze, riconosce importante l'argomento di assicurare un po' meglio la posizione degli impiegati

nelle conservatorie, ma crede che sia pericoloso comprometterlo con precise e recise disposizioni di legge. Meglio è lasciare al Governo il còmpito di studiare una questione per varii motivi complessa, e che non si può risolvere leggermente senza timore di compromettere l'interesse dello Stato.

Il governo esaminerà la cosa con benevolenza per gl'impiegati, e vedrà di provvedere col regolamento. Prega i varii oratori di contentarsi di questa sua dichiarazione.

LUZZATI I., non comprende come il Governo possa intervenire nei rapporti fra i conservatori e i loro commessi.

VISCHI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CALVI, si oppone all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Rinaldi che turberebbe le disposizioni legislative le quali rendono responsabili i conservatori dell'andamento del servizio. Accetterebbe, invece, la proposta dell'onorevole Michelozzi.

ZAVATTARI, non è soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, e mantiene il suo emendamento.

CASALE, prende atto delle dichiarazioni del ministro, confidando che il concetto della proposta dell'onorevole Rinaldi troverà posto nel regolamento.

MICHELOZZI, mantiene il suo emendamento.

MORELLI-GUALTIEROTTI, svolge pure un emendamento per stabilire il minimo delle mercedi che i conservatori possono assegnare ai loro impiegati.

RINALDI ritira la sua aggiunta.

(La Camera respinge gli emendamenti degli onorevoli Michelozzi, Zavattari e Morelli-Gualtierotti, e approva l'articolo 6 e tutti gli altri dell'allegato *G*).

PRESIDENTE. Passiamo all'allegato *H* che ha tratto alle tasse di assicurazione.

PAVIA, a nome anche degli onorevoli Pantano, Mussi, Marcora, Niccolini, Anselmi, Marazzi e Wollemborg svolge il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che l'allegato *H* invece di un semplice ritocco delle vigenti tasse di assicurazione è una vera modificazione del sistema fiscale di imponibilità sui contratti di assicurazione e loro controllo da parte dello Stato;

« Ritenuto che la necessità di una nuova legge sulle assicurazioni fu già precedentemente sentita dal Governo ed è conveniente, se la riforma deve mirare allo sviluppo e tutela della previdenza, si risolva contemporaneamente il problema tanto dal lato legale e sociale quanto da quello fiscale;

« La Camera delibera il rinvio dell'allegato *H* ed invita il Governo a presentare un disegno di legge sulle assicurazioni nei sensi sopra indicati. »

Dimostra le ragioni tecniche, economiche, e specialmente giuridiche che confortano la sua proposta, e prega la Camera di approvarla, poichè esso, mentre darebbe forse un miglior risultato finanziario, in pari tempo non vulnererebbe i principii dell'equità.

La necessità della sospensiva di questo provvedimento è tanto più evidente in quanto che deve venire innanzi alla Camera un disegno di legge sulle assicurazioni: in quella occasione potrà studiarsi la questione anche dal punto di vista finanziario.

Esorta nuovamente la Camera ad approvare la sospensiva. (Approvazioni — Congratulazioni).

BOSELLI, ministro delle finanze, nelle parole dell'onorevole Pavia, ravvisa l'espressione dei desideri delle compagnie assicuratrici.

Dimostra che ragioni giuridiche e pratiche suffragano la sua proposta.

Questa proposta deve poi esser tanto più favorevolmente accolta dalla Camera, inquantochè le compagnie assicuratrici offersero al Governo un milione perchè ad essa rinunziasse. (Senso). Ciò prova che chi la combatte non fa l'interesse degli assicurati, ma degli assicuratori. (Vivissime approvazioni).

FROLA, relatore, prega la Camera di respingere la sospensiva. Comprende che le Società assicuratrici si lamentino di un sindacato serio ed efficace; ma la Camera non potrà mai accogliere siffatti concetti. (Vive approvazioni).

PAVIA per fatto personale, respinge vivamente l'accusa di essersi fatto qui eco d'interessi privati.

PRESIDENTE pone a partito la sospensiva.

(La sospensiva è respinta).

RUBINI dà ragione di un emendamento all'articolo 1°, paragrafo VI dell'allegato *H*, secondo il quale, invece delle sette categorie di tasse proposte dalla Commissione, per ogni lira dell'ammontare di ciascun pagamento del premio, si stabilirebbe una tassa di centesimi dodici per ogni mille lire di capitale assicurato.

Non nega l'aumento, rendendosi ragione delle necessità dell'erario; ma è convinto che la misura della sua proposta sia sotto ogni aspetto più opportuna e più conforme ai principii di giustizia. (Approvazioni).

SICCARDI ritiene troppo eccessive le tasse proposte dalla Commissione; crede che in tal modo s'impedisca l'incremento delle assicurazioni. Aveva presentato un emendamento nel senso di stabilire una tassa di centesimi sei per ogni lira dell'ammontare di ciascun pagamento del premio. Tuttavia prega il Governo di accogliere, in via di transazione, l'emendamento dell'onorevole Rubini.

PAVIA, non opponendosi a qualunque proposta, che sia intesa a garantire un serio sindacato, non può approvare la tassa sul premio, che, fra altro, assorbirà gli utili per le ingenti spese di controllo e di esazione.

Rileva che le categorie proposte dalla Commissione importano una sperequazione, che va tutta a danno delle piccole fortune.

Dà quindi ragione di una serie di proposte, che, secondo l'oratore, concilierebbero l'interesse degli assicurati con quelli dell'erario.

Afferma poi che per le assicurazioni contro i danni della grandine la tassa non è solo duplicata, come si sostiene dalla Commissione, ma bensì quadruplicata. Esorta quindi il Governo a non aggravare anche con questa tassa la nostra agricoltura.

Quanto alle assicurazioni sulle disgrazie accidentali, forma di previdenza che è ora in sul nascere, e che risponde nei suoi fini ad alte esigenze sociali, crede che lo Stato non dovrebbe impedirne con aumenti di tassa il salutare incremento.

CURIONI combatte le proposte dell'onorevole Pavia, e principalmente quella nella quale si propone l'aumento del cinquanta per cento su tutte le tasse di assicurazione, comprese quelle sulle assicurazioni agricole.

All'onorevole Siccardi fa osservare che la vera ragione per la quale in Italia le assicurazioni non progrediscono non si deve cercare nelle tasse, che gli assicurati pagano al Governo, ma in quelle troppo gravi che pagano agli assicuratori.

Perciò senza lodare incondizionatamente la legge, perchè una legge tassatrice non è mai benefica, crede che non se ne possa trovare una migliore, dato che si voglia concedere all'erario quel beneficio, che per esso è indispensabile.

PERONI crede che bisogna aver riguardo nella legge a quelle Società assicuratrici che non si propongono il lucro, ma la beneficenza. Accenna alle cooperative per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Perciò propone un emendamento perchè siano esentate dal pagamento della tassa le cooperative dei contadini per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

FROLA, relatore, non accetta l'emendamento dell'onorevole Rubini, perchè accettandolo si tornerebbe all'antico sistema di tassazione.

All'onorevole Pavia fa osservare che la tassa sulle assicurazioni in Francia è più grave che in Italia e gli dimostra che è giusto che la tassa colpisca il premio di assicurazione.

Non può neanche accettare l'emendamento dell'onorevole Siccardi. Ed all'onorevole Peroni osserva che la tassa sulle Assicurazioni per la mortalità del bestiame è così lieve che la possono sopportare anche le Società cooperative.

Infine per ragioni finanziarie dichiara di non potere neanche accettare gli ultimi due emendamenti dell'onorevole Pavia.

PAVIA parlando per fatto personale fa osservare all'onorevole Curioni che i provvedimenti del Governo tendono a gravare a preferenza l'agricoltura.

BOSELLI, ministro delle finanze. Dichiara di non potere accettare gli emendamenti degli onorevoli Pavia, Rubini, Siccardi e Peroni; accetta invece l'emendamento dell'onorevole Casana.

PERONI. Ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE. Mette a partito gli emendamenti degli onorevoli Pavia, Rubini, e Siccardi.

(Non sono approvati).

PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta proposta dall'onorevole Casana, accettata dal Ministero e dalla Commissione:

« ... e quando l'assicurazione sarà fatta soltanto per una parte di anno, la tassa sarà applicata sull'ammontare del premio effettivamente pagato per quella limitata durata di assicurazione, ma in ragione del relativo premio virtuale per un anno. »

(È approvato, ed è approvato l'articolo 1°).

PAVIA. Parlando sull'articolo 2 svolge un suo emendamento col quale si vuole esentare dalla tassa le assicurazioni all'estero.

CURIONI non crede che l'emendamento dell'onorevole Pavia si possa accettare, perchè spesso, nonostante che il contratto di assicurazione sia fatto all'estero, pure la relativa tassa deve essere pagata in Italia.

PAVIA spiega il suo concetto dimostrando che vorrebbe esonerati da tassa i contratti di assicurazione fatti da compagnie italiane all'estero.

FROLA, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Pavia per le ragioni già esposte dall'onorevole Curioni.

(L'emendamento dell'onorevole Pavia non è approvato ed è approvato l'articolo 2).

PAVIA propone di sostituire al primo capoverso dell'articolo 3° il seguente:

« Nella tassa stabilita dall'articolo 1° s'intendono compenetrate, per tutte le specie di assicurazioni ivi indicate, fatte da Società, Compagnie o singoli individui, le tasse di bollo e registro dovute per qualsiasi atto relativo al singolo contratto di assicurazione. »

FROLA, relatore, non può accettare la proposta dell'onorevole Pavia, perchè danneggerebbe tutta l'economia della tassa di registro e bollo.

(Non è approvato l'emendamento dell'onorevole Pavia ed è approvato l'articolo 3).

PAVIA propone la soppressione dell'articolo 4 poichè trova ingiusto che si paghi una nuova tassa di quietanza oltre alla tassa di assicurazione.

PRESIDENTE annunzia che il Ministero e la Commissione hanno concordato che all'articolo 4 dopo le parole: « pagamento di somme » si aggiunga l'altra: « assicurate ».

(Viene approvato l'art. 4 con questa aggiunta).

PAVIA dà ragione di un emendamento col quale si mutano le disposizioni dell'articolo relativamente agli obblighi degli agenti delle Società di assicurazioni.

FROLA, relatore, non può accettare le proposte dell'on. Pavia perchè diminuirebbe la sorveglianza che il governo deve esercitare su quegli agenti.

BOSELLI, ministro delle finanze, conferma le argomentazioni del relatore.

(L'emendamento dell'onorevole Pavia è respinto, ed è approvato l'articolo 5).

BOSELLI, ministro delle finanze. Propone di modificare l'articolo sesto, in modo che dove è detto al primo capoverso *entro dieci giorni* si dica *entro un mese;* e dove è detto all'ultimo capoverso *entro un mese* si dica *entro due mesi.*

PAVIA. Prega il ministro di prolungare a *quindici giorni* il termine di *dieci giorni* stabilito nel terzo capoverso.

BOSELLI, ministro delle finanze, consente.

PAVIA rinunzia a svolgere l'altro emendamento sull'articolo.

(Questo emendamento dell'onorevole Pavia è respinto, ed è approvato l'art. 6 con le modificazioni proposte ed accettate dal ministro. Quindi si approvano gli articoli 7 e 8).

PRESIDENTE annunzia che sull'art. 3 si è concordato fra il Ministero e la Commissione di fare la seguente aggiunta fra il 4° e 5° capoverso:

« . . . per l'indicazione nella polizza d'assicurazione o nelle ricevute relative di una somma imponibile inferiore al vero, in una sopratassa, mai minore di lire 20, in ragione di cinquanta volte la tassa voluta sulla somma occultata. »

(Si approva l'art. 9 con l'emendamento concordato, e sono pure approvati gli articoli dal 10 al 13 ed ultimo dell'allegato H; nonchè gli articoli 3 e 4 del disegno di legge).

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 5 del disegno di legge, a cui è annesso l'allegato I relativo alla restituzione di dazio sui prodotti a base di zucchero che si esportano.

(L'allegato I è approvato senza discussione).

RIZZETTI dà ragione di un emendamento, sottoscritto pure dall'onorevole Canzi, che tende a concedere la restituzione del dazio anche pel *cotone greggio in bioccoli, in massa od in ovatta.*

MARCORA propone la seguente aggiunta all'articolo:

« Sotto le stesse discipline sarà accordata la restituzione di dazio sulle ovatte di cotone e sui cotoni cardati in falde o fogli nella misura di lire tre per ogni quintale esportato. »

BOSELLI, ministro delle finanze, dimostra come non sia possibile, opponendovisi gravi difficoltà pratiche, accogliere l'emendamento Rizzetti.

Consente, invece, se non nella forma, nel concetto dell'onorevole Marcora, e propone di formularlo nel modo seguente:

« Il Governo potrà estendere la restituzione del dazio sul cotone greggio alle ovatte di cotone esportate, determinandone con Decreto Reale la misura, e stabilendo le condizioni alle quali la concessione dovrà essere subordinata. »

FROLA, relatore, osserva che l'articolo come è stato compilato soddisfa tutti gli interessi; non può accettare quindi l'emendamento Rizzetti.

(L'articolo 5 è approvato con la modificazione accettata.)

Votazione di quattro disegni di legge.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Anselmi — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Basetti — Benedini — Bentivegna — Bertolini — Bonin — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Budassi.

Cadolini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Capaldo — Capoduro — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Casale — Casalini — Casana — Castorina — Cavallotti — CerianaMayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colpi — Comandù — Compans-Costa Andrea — Costantini — Costella — Credaro — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — De Leo — Della Rocca — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati Carlo.

Elia — Engel — Ercole.

Facta — Falconi — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fracassi — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Lodovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallotti — Garibaldi — Gianolio — Gianturco — Gior-

dano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grassi-Pasini — Grippo — Grossi — Gualerzi — Guicciardini.
Imbriani-Poerio.
Lampiasi — Lausetti — Leali — Leonetti — Lojodice — Lovito — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.
Macola — Mangani — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Martinelli — Martini — Marzotto — Matteini — Mazza — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Murmura — Mussi.
Napodano — Niccolini.
Omodei.
Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pantano — Papa — Pascale — Pascolato — Pavia — Pavoncelli — Pellegrino — Peroni — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pini — Piovene — Poli — Pompilj — Pottino — Pozzi — Pucci.
Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin Jacur — Romano — Ronchetti — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.
Sacchetti — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Scotti — Serrao — Siccardi — Silvestrelli Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Stelluti Scala.
Tacconi — Talamo — Taroni — Terasona — Testasecca — Toaldi — Tondi — Torrigiani — Trinchera — Tripepi Demetrio.
Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro De Lieto.
Weil-Weis — Wollemborg.
Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Afan de Rivera.
Barracco — Bastogi — Bertoldi — Bertollo — Borsarelli — Broccoli — Brunetti Gaetano.
Calpini — Cantalamessa — Canzi — Cerutti — Civelli — Colleoni.
Daneo Giancarlo — Danieli — De Gaglia — De Luca — Dentice di Frasso.
Fani — Fusco Alfonso.
Gamba — Garlanda.
Lucifero.
Maurazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mazzino.
Orsini-Baroni.
Paganini — Pais-Serra — Pastore — Pignatelli — Pisani — Poggi.
Ricci Vincenzo.
Sanguinetti — Silvestri — Suardo Alessio.
Torraca — Tripepi Francesco.

Sono ammalati:

Biscaretti.
Capilupi — Cappelleri — Cremonesi — Cucchi.
Delvecchio.
Fagiuoli.
Gemma — Gaj.
Lorenzini.
Meardi.
Pandolfi.
Ridolfi.
Sani Severino.
Trompeo — Turrisi.

Assenti per ufficio pubblico:

Borgatta.
Calleri — Cavagnari.
Tozzi.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 1,578,320 su alcuni capitoli, e di eguale diminuzione sullo stanziamento del capitolo n. 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1894-95.

Voti favorevoli . . 192
Voti contrari . . . 46

Convalidazione di Decreti Reali autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1894-95.

Voti favorevoli . . . 186
Voti contrari . . . 52

Conversione in legge del Regio decreto 16 settembre 1894, n. 437, relativo ai funerali del generale Giacomo Durando.

Voti favorevoli . . 183
Voti contrari . . . 47

Conversione in legge del Regio decreto 18 gennaio 1895, numero 20, relativo ai funerali del comm. Gennaro Celli, procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

Voti favorevoli . . 190
Voti contrari . . . 45

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

IMBRIANI domanda quando potrà essere svolta una proposta di legge per provvedimenti pei danneggiati dalla peronospora della provincia di Bari.

PRESIDENTE invita l'onor. Imbriani a porsi d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE avverte che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Scansano. Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla gravità delle ragioni che hanno determinato il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di S. Severino Marche tre giorni avanti alle elezioni amministrative, e con pregiudizio anche delle elezioni mandamentali.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui nuovi orari delle Ferrovie Sicule, che andranno in vigore con l'apertura della linea Eboli-Reggio; sulla convenienza di un treno diretto Messina-Catania-Siracusa-Modica-Licata; e sulla necessità di ampliare la stazione di Lentini.

« Omodei ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere se sia pervenuta all'ufficio di procura del Re una denunzia del deputato Cavallotti contro il deputato Crispi.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se gli consti della presentazione di una pubblica accusa al Procuratore del Re del deputato Cavallotti contro il deputato Crispi, presidente del Consiglio.

« Antonio Gaetani ».

« I sottoscritti domandano al presidente dei ministri se, dopo la denuncia precisa e motivata del deputato Cavallotti al procuratore del Re, ritenga ancora lecito e possibile il silenzio.

« Basetti, Caldesi, Rampoldi, Socci, Celli ».

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulla posizione creata al suo collega degl'interni dalla denuncia dell'onorevole Felice Cavallotti.

« Taroni-Zavattari ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri per conoscere se intende comunicare alla Camera, o pubblicare integralmente il rapporto del generale Menabrea sopra la proposta concessione del Gran Cordone Mauriziano a Cornelius Herz.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giu-

stizia per sapere, se sia informato che l'Autorità giudiziaria di Roma abbia promosso azione penale a carico dell'onorevole deputato Cavallotti, per il reato previsto dall'art. 212 del Codice penale in vigore.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio sui suoi intendimenti circa la denuncia documentata di reati comuni presentata dal deputato Cavallotti, la quale crea una situazione evidentemente inconciliabile coll'onore e col decoro della Camera.

« Engel ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per conoscere quanto siavi di vero circa una denunzia per reati comuni presentata al procuratore del Re contro il presidente del Consiglio.

« Niccolini ».

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione), a varie interrogazioni a lui rivolte relativamente alla denunzia presentata dal deputato Cavallotti contro l'on. Crispi, dichiara che non ha il dovere di rispondere.

È un argomento esaurito dopo il voto della Camera. Se gli interroganti insistono, la Camera deciderà.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, ad alcune interrogazioni a lui rivolte sullo stesso argomento risponde che non sa se sia pervenuta alla Regia procura di Roma la denunzia dell'on. Cavallotti. Se è pervenuta, l'autorità giudiziaria ha dalla legge indicato qual sia l'ufficio suo. (Bene!).

IMBRIANI aveva rivolto la sua interrogazione al ministro guardasigilli. Questi comprenderà che vi sono dei casi di fronte ai quali, non può rimanere indifferente. Certe questioni, una volta poste, devono esser risolute. Vi è un deputato accusatore (Interruzione dell'on. Crispi); se questo deputato è calunniatore si sporga querela contro di lui (Rumori); altrimenti deve dirsi che l'accusa è vera, e il Parlamento non può lasciare la questione sospesa. (Commenti).

GAETANI DI LAURENZANA ANTONIO comprende che in certi momenti il silenzio sia d'oro: ma deve constatare che si va diffondendo nel popolo la convinzione che la legge non è uguale per tutti...

PRESIDENTE richiama severamente l'oratore e gli toglie la facoltà di parlare.

TARONI crede che la denuncia dell'onorevole Cavallotti renda incompatibile per l'onorevole Crispi la carica di presidente del Consiglio. (Rumori).

Di fronte a questa questione trova colpevole il silenzio del Governo; se vi si acquieta la Camera, non vi si acquieterà il paese. (Rumori).

NICCOLINI confida che, appena il ministro guardasigilli avrà notizia della denunzia dell'onorevole Cavallotti, curerà che la giustizia abbia il suo corso. (Rumori).

ENGEL rileva che qualunque assemblea deve preoccuparsi dello stato di fatto, che vien creato dalla denunzia dell'onorevole Cavallotti, che contiene accuse specificate e documentate.

La Camera deve prendere una deliberazione.....

Voci. L'ha già presa!

ENGEL, si dichiara, naturalmente, non soddisfatto della risposta del Governo.

BASETTI non entrerà nel merito. Il silenzio del Governo non gli pare nè spiegabile nè ammissibile. È pago ad ogni modo di aver fatto il suo dovere. (Bene!).

CAVALLOTTI parla per fatto personale. Poichè la Camera crede di doversi disinteressare di una questione, che si svolge in altra sede, e poichè il ministro guardasigilli ha dichiarato che, presentata la denunzia, la giustizia avrà il suo corso, avendolo il deputato Crispi qualificato diffamatore, prega il presidente della Camera di far cancellare quella parola dal resoconto parlamentare.

PRESIDENTE. Non ha inteso che il Presidente del Consiglio abbia pronunciato quella parola. Ad ogni modo dichiara che farà il proprio dovere.

La seduta termina alle 19.15.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 21 luglio 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

PAVIA, rettifica un'affermazione che si dice fatta ieri, dall'onorevole ministro delle finanze, che cioè le Società d'assicurazioni avessero offerto un milione se venivano ritirate le disposizioni che le concernono, essendo quell'affermazione insussistente. Il vero è che esse avevano proposto una combinazione che avrebbe fatto guadagnare al Governo il milione; che voleva coi provvedimenti, ma con forma diversa dalla proposta ministeriale il che è ben altra cosa ben diversa da una regalia.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, prima di rispondere all'interrogazione dei deputati Caldesi e Taroni « sulla sorte riservata al maestro comunale Bartolotti Luigi di Alfonsine (Ravenna), assolto dai tribunali ed eletto consigliere comunale e provinciale dai propri cittadini » prega gl'interroganti di specificare la loro domanda.

TARONI. Essendo il Bartolotti, condannato a tre anni di domicilio coatto, stato eletto consigliere comunale e provinciale domanda se, in presenza di queste splendide attestazioni di stima, il Governo non creda di concedergli la libertà condizionata per evitargli la perdita del suo posto di maestro.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde che il Governo deve rispettare il giudizio delle Commissioni, le quali hanno tenuto conto dei precedenti del Bartolotti. Questi precedenti, che l'oratore riferisce, lo designano come anarchico pericoloso al quale non potrebbe, senza offesa alla legge, essere conceduta la libertà condizionale, il suffragio degli elettori non può costituire una condizione privilegiata.

TARONI esclude che il Bartolotti abbia mai compiuto atti che giustifichino la sua condanna e crede che, di fronte alle manifestazioni di tanti elettori si dovrebbe almeno rivedere il giudizio per raggiungere quella pacificazione degli animi che fu promessa con solenni parole.

FERRARIS M. ministro delle poste e dei telegrafi, risponde al deputato Imbriani-Poerio il quale lo interroga « per conoscere a quali norme egli si attenga per la trasmissione dei telegrammi ».

Dichiara che il servizio telegrafico è regolato da norme amministrative e tecniche e ch'egli si studia quotidianamente di migliorarlo. Prega però i colleghi ed il pubblico di richiamare sempre la sua attenzione sui ritardi che si avessero a verificare affinchè egli possa provvedere.

IMBRIANI crede che il ministro fra le norme indicate abbia dimenticato quelle politiche (Si ride) sulle quali soltanto egli intendeva interrogarlo. Domanda quindi se sia vero che tutti i telegrammi siano trasmessi al Ministero dell'interno o se, come ebbe ad affermare qualche giorno addietro il sotto-segretario di Stato per l'interno, certi ritardi possano attribuirsi a troppo zelo di impiegati telegrafici.

Legge una circolare 16 luglio 1895 con la quale si ordina agli uffici telegrafici di comunicare anche al ministro degli esteri i telegrammi interni relativi all'Africa condannando come contrarie ai diritti di cittadini queste restrizioni.

FERRARIS M., ministro delle poste e dei telegrafi, dice che le norme che l'onorevole Imbriani chiama politiche sono contenute nella guida amministrativa.

ZANARDELLI. Tutte storie!

FERRARIS M., ministro delle poste e dei telegrafi, Onorevole Zanardelli, perchè non ha fatto tradurre in legge il suo disegno di legge sul segreto telegrafico? (Approvazioni).

Il ministro afferma che egli ha sempre prescritto la maggiore larghezza e la maggiore imparzialità nell'interpretazione di quelle norme. Soltanto nei casi dubbi gl'impiegati ricorrono all'auto-

rità politica; ma senza attenderne la decisione quando essa indugia venti minuti o mezz'ora al più.

Quanto all'Africa bisogna considerare che noi siamo in stato di ostilità, (Interruzioni all'estrema sinistra) e in tali casi è naturale che si eserciti la maggiore vigilanza sulle comunicazioni per impedire che abbiano corso notizie false o tali da pregiudicare i nostri interessi od il nostro onore. (Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra). La circolare letta dall'on. Imbriani è stata affissa negli uffici telegrafici, e quindi non c'è nulla da nascondere.

In nessun paese civile del resto le amministrazioni pubbliche danno corso a telegrammi ingiuriosi. (Approvazioni). A questa ragione si deve attribuire l'impedimento alla trasmissione di alcuni telegrammi; perchè le amministrazioni non debbono servire a passioni che offendono la legge morale (Vivissime approvazioni — Interruzioni dell'onorevole Imbriani).

IMBRIANI esclude d'aver mai inteso che sia dato corso a telegrammi ingiuriosi; pretende invece che si lasci libero corso a telegrammi che riferiscono fatti, o parole, che sono state pronunziate nella Camera.

PRESIDENTE. Le parole cui Ella si riferisce furono cancellate per mio ordine!

IMBRIANI invoca in questa materia ordinamenti più retti e più liberali.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 6 e sull'annesso allegato *K*.

(Approvansi senza discussione le prime sei voci variate).

SICCARDI prima di parlare in merito, desidera conoscere quali proposte nuove intendano fare il ministro e il relatore.

BOSELLI, ministro delle finanze, per il momento non ha alcuna proposta da fare.

SICCARDI svolge un'aggiunta per proporre che la resina (colofonia) o pece greca sia tassata a lire 0,50 a quintale.

FROLA, relatore, risponde che la Commissione, dopo avere esaminato con equanimità i reclami degli interessati, propone come emendamento che la resina o pece greca paghi lire due al quintale; e le altre gomme o resine lire nove.

GROSSI non può accettare neanche questa proposta che grava in modo intollerabile sull'industria della carta, e che crede sia stata consigliata dal Governo da un errore materiale di fatto.

VISOCCHI si unisce alle osservazioni dell'onorevole Grossi, trattandosi di una nuova imposta non rispondente alle condizioni dell'industria della carta, nè al concetto della giustizia distributiva.

Insiste caldamente nella necessità di una modificazione, accontentandosi con gli altri firmatari dell'emendamento che la tassa sulla pece greca sia portata a una lira.

BOSELLI, ministro delle finanze, nota anzitutto che la pece greca non è materia essenziale, ma solo concomitante, dell'industria della carta. Aggiunge che un dazio di tre lire avrebbe gravato con quindici centesimi per ogni quintale di carta; e che trattasi di un'industria abbastanza protetta dalle tariffe doganali. Nondimeno accetta la proposta della Commissione, quantunque rappresenti per l'erario una perdita considerevole.

SICCARDI insiste nelle precedenti raccomandazioni.

BRANCA domanda a quanto fu valutato dal Governo il gettito di questo dazio.

BOSELLI, ministro delle finanze. Il Governo conta di ritrarre da queste resine circa lire 300,000.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Grossi, Visocchi ed altri, e approva l'articolo emendato dalla Commissione).

DE AMICIS a nome anche degli onorevoli Tittoni, Visocchi e molti altri deputati svolge la proposta di aggiungere nell'allegato *K* le modificazioni delle voci 121 e 122 della tariffa doganale, nei termini seguenti:

121. — Lane.

a) naturali o sudicie, dazio . .	L. 10	per q.
b) lavate	» 15	»
c) meccaniche	» 20	»
d) tinte	» 25	»
e) cardate	» 25	»
f) pettinate	» 30	»
g) cardate e tinte	» 40	»
h) lane meccaniche tinte . . .	» 30	»
122. — Cascame e borra di lana .	» 10	»

Fa notare al ministro i vantaggi che gode l'industria laniera la quale non sarebbe, d'altronde, pregiudicata da queste dazio, che solo mira a compensare in parte i danni avuti dai prodotti agricoli: danni che l'oratore dimostra con cifre.

Raccomanda perciò al Governo e alla Camera di approvare la sua proposta. (Approvazioni).

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde che la condizione di fatto non dà ragione alla proposta dell'onor. De Amicis. Infatti la produzione della lana in Italia rimase stazionaria da quattro anni intorno ai 97,000 quintali; mentre diminuì considerevolmente negli altri paesi d'Europa. Per contrario, crebbe in modo inaudito nell'Australia e nell'Argentina. In Europa, infatti, il numero degli ovini diminuì di 57 milioni, mentre crebbe di 160 milioni in Australia e nell'Argentina.

Di fronte a questo stato di fatto, non si può sperare di provvedere mercè tariffe doganali, specie tenuto conto del fatto che l'industria della pastorizia si volge più che altro alle carni ed al latte, e che l'Italia importa lana pettinata, ed esporta lana greggia e sudicia.

Inoltre osserva che il dazio stabilito oggi, come l'onor. De Amicis chiede, non farebbe altro che creare imbarazzi all'amministrazione, a favorire la produzione del cotone senza recare utile alcuno all'agricoltura.

RIZZETTI combatte la proposta dell'onor. De Amicis, non solamente per rispetto alle voci vincolate nei trattati commerciali ed in odine alle varie voci della categoria *Lane;* quanto anche in rapporto alle difficili attuali condizioni dell'industria manifatturiera della lana.

Ciò non esclude che la proposta dell'onor. De Amicis possa essere studiata dal Governo, col proposito di vedere se e come si possa venire in aiuto dell'agricoltura che interessa così da vicino l'economia nazionale.

TOALDI si unisce alle considerazioni dell'onor. Rizzetti.

CIBRARIO, nota che un mutamento qualunque nelle tariffe doganali può perturbare le condizioni di tutto il lavoro nazionale. E perciò si oppone alla proposta dell'onor. De Amicis, sia perchè non è abbastanza studiata, sia perchè non è neanche proporzionata alle condizioni di fatto dell'industria laniera.

Per esempio, essendo noto che col lavaggio della lana si perde il 63 per cento, è chiaro che, dato un dazio di L. 10 sulla lana sudicia, converrebbe stabilirlo in L. 30 e non in 15 sulla lana lavata.

Aggiunge inoltre che l'Italia è esportatrice non importatrice di lana; per modo che il dazio non avrebbe risultato efficace nè per l'erario nè per l'agricoltura.

Raccomanda che, almeno, la questione non sia pregiudicata con un voto improvviso, e si dia tempo al Governo di studiarne tutte le conseguenze in rapporto alle altre industrie del paese.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro delle finanze a promuovere studi relativamente al regime doganale delle lane ed a presentare le proposte che risultassero opportune.

« Fasce, Cibrario, Serrao, Ippolito Luzzati, Calvi, Salaris, Rizzetti, Branca, C. Menotti, Santini. »

BOSELLI, ministro delle finanze, lo accetta.

BRANCA dice inesatte le considerazioni svolte sulla produzione

della lana, e le cifre relative alle quantità importate in Italia. Nondimeno non si dissimula il pericolo di risolvere improvvisamente una così grossa questione; e perciò invita il ministro a studiarla bene, col criterio di perequare le condizioni delle industrie e delle regioni italiane.

Raccomanda intanto al Governo di non pregiudicare la questione nel concludere l'imminente trattato con la Spagna.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde che il trattato con la Spagna non potrà pregiudicare la questione che ora si discute.

Voci. Chiusura.

(La chiusura è approvata).

TOALDI parlando per fatto personale, rettifica alcune osservazioni sull'argomento, fatte dall'onorevole Branca.

FROLA, relatore, accetta l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Fasce ed altri deputati.

DE AMICIS domanda se il ministro presenterà, sia pure negativi, i risultati dei suoi studii intorno alla questione.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde affermativamente.

DE AMICIS ritira la sua proposta.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Fasce).

PRESIDENTE annunzia che tra Ministero e Commissione è stata concordata la seguente aggiunta fra il n. 173 (Carri da strade comuni) e la nota al n. 200).

« 190. Pelli;

d) conciate senza pelo

1° non rifinite, ovine e caprine .	Quin.	25
2° non rifinite, altre	Id.	25
6° rifinite di capretto ed agnello, per guanti	Id.	20

NICCOLINI a nome anche degli on. Bonin, Ridolfi ed altri, propone di aggiungere nell'allegato K le seguenti modificazioni alla tariffa doganale:

« I sottoscritti propongono che sia aumentato a lire 40 il dazio di lire 15 stabilito al n. 178 della tariffa doganale per le trecce di paglia.

« A lire 50 per ogni 100 cappelli di paglia stabilito al n. 180 in lire 25 ».

BOSELLI, ministro delle finanze, accetta, se sarà mantenuta, la proposta dell'on. Niccolini: a cui fa notare però che, per effetto delle voci vincolate nei trattati, non potrà avere effetto se non per la Francia e per il Portogallo. Crede poi un po' troppo sensibile il distacco fra il dazio proposto pei cappelli e quello per le trecce.

BONIN raccomanda l'emendamento dell'on. Niccolini, che ha pure sottoscritto, rammentando come l'accoglierlo gioverebbe alle popolazioni delle Prealpi che vivono dell'industria dei cappelli di paglia.

DILIGENTI crede che l'accogliere l'emendamento sia quasi inutile, essendo la voce « treccie di paglia » vincolata nei trattati di commercio. Protesta poi contro l'indirizzo protezionista, che sempre più va prevalendo.

NICCOLINI consente nelle modificazioni proposte dal ministro.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Niccolini con la modificazione del ministro che porta il dazio sui cappelli di paglia da lire 50 a lire 100.

(È approvato).

PRESIDENTE dà lettura di un emendamento concordato fra Ministero e Commissione da sostituirsi alla nota n. 200, col quale si determinano partitamente le materie che devono essere ammesse come *rottami*.

BENEDINI domanda che la lunghezza delle rotaie di cui si parla nella nota sia almeno portata ad un metro e sessanta centimetri.

BOSELLI, ministro delle finanze e FROLA, relatore, accettano la proposta.

(È approvata la nota 200 concordata, così modificata).

LUZZATTO ATTILIO anche a nome degli onorevoli Sanguinetti, Severi ed altri svolge la proposta di sostituire alle voci 201 le seguenti:

« 201 *a*. Ghisa da fusione (al quintale. L. 1.)

« 201 *a'*. Ghisa da affinaggio . . . » 0. 50

Con la nota seguente:

È riservata la facoltà al Ministero di accertare la qualità di tale ghisa, che deve essere destinata all'affinaggio per la fabbricazione del ferro e dell'acciaio, sia mediante saggi all'atto dello sdoganamento sia mediante sorveglianza doganale all'atto dell'impiego di detto materiale. »

Fa rilevare come il sacrificio, che incontrerebbe l'erario per il ribasso di dazio proposto sulla materia prima, sia largamente compensato dal beneficio, che ne ritrarrà la industria nazionale.

Propone poi a nome anche degli stessi deputati di inscrivere alla voce 202:

Ferro greggio in masselli d'acciaio in pani (al quintale) lire 3.25.

Con la nota seguente:

Resta abrogata ogni altra disposizione di legge o convenzione speciale con stabilimenti nazionali che permetta lo sdoganamento ad una lira, dei masselli di ferro e dell'acciaio in pani, qualunque sia la loro lunghezza, ed anche delle spuntature e smozzature dei medesimi.

Mette in luce come sia assurda la pratica prevalsa nello sdaziamento dei masselli di ferro, i quali entrano con un dazio doganale piccolissimo purchè siano rotti in pezzi.

Ciò è stato di gran nocumento a quegli industriali italiani, che fidando sulla serietà della tariffa doganale, aveano aperto opifici metallurgici; e ci ha reso tributari all'industria straniera.

Crede che la proposta del Governo rappresenti una specie di transazione tra gli interessi degli importatori di ferro lavorato e quello dei nostri industriali. Dimostra come sia indispensabile far vivere le nostre industrie metallurgiche e come per ciò sia necessaria una certa stabilità nella legislazione doganale.

BRUNICARDI propone egli pure, anche a nome degli onorevoli Di Lenna, Mazzino e Marinelli di portare il dazio sui masselli di ferro lavorato a lire 3.25.

Non sa comprendere su quali criteri siasi fondato il Governo stabilendo il dazio sui masselli in lire 2.75, mentre le persone più competenti stimano dazio giusto quello di lire 3.50 al quintale

Crede che l'indirizzo seguito dal Governo nuoccia alle grandi industrie senza giovare alle piccole.

BENEDINI svolge un emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Papa, Zainy, Colombo e Gavazzi, col quale la voce 202 dell'allegato *K* è modificata in modo da ridurre il dazio sul ferro greggio in masselli ed acciaio in pani, a lire due il quintale.

Dimostra come sia antica ed anteriore alla tariffa doganale del 1887 la facilità concessa allo sdaziamento del ferro in masselli, ridotto in frantumi ed utile e nient'altro che alla fusione.

Ammette che, confidando sulla tariffa del 1887, forti capitali siano stati impiegati nella grande industria; ma la verità è che neppure con la protezione stabilita in quella tariffa, la nostra industria avrebbe potuto reggere contro la concorrenza straniera.

Dimostra poi colle cifre come la totalità degli stabilimenti piccoli e medi che adoperano il ferro lavorato rappresenti un totale d'interessi assai maggiore a quello, che viene formato dalla somma dei pochi grandi stabilimenti che raffinano la ghisa.

Termina confidando che il ministro non vorrà far pendere la bilancia a favore di alcuna delle due parti contendenti e che vorrà risolvere la questione con equità e giustizia.

BOSELLI, ministro delle finanze, crede che fra i due ordini di legittimi interessi, che sono venuti in contesa, la soluzione giusta ed equa si trovi nella proposta del Governo.

Rammenta come il dazio di lire 4 a quintale stabilito sui masselli di ferro sia stato sempre nominale e come realmente siasi pagato sempre per i masselli in frantumi lira una.

Stabilendo ora il dazio effettivamente a lire 2,75 si viene a stabilire una transazione fra il dazio nominale di lire 4 e quello di lira una.

FROLA, relatore, ritiene superflua la nota alla voce 202, proposta dall'onorevole Luzzatto A. Tuttavia, se egli insiste, potrà essere collocata in fondo all'allegato *K*, come avvertenza.

LUZZATTO A., per fatto personale, risponde all'onorevole Benedini e conferma l'esattezza dei fatti che espose alla Camera.

BRUNICARDI, per fatto personale, dichiara che non ha inteso propugnare nè gli interessi della grande industria nè quelli dell'industria della laminazione. Lamenta che il ministro non abbia esaminato con cura le proposte conciliative che gli furono presentate.

BOSELLI, ministro delle finanze, ha studiato accuratamente tutte le proposte che gli vennero presentate. Ma deve preoccuparsi dello interesse dell'erario

LUZZATTO ATTILIO ritira la sua proposta di variazione di tassa alla voce 202: mantiene la nota proposta alla voce stessa.

BOSELLI, ministro delle finanze, accetta questa nota, salvo di vedere nel coordinamento ove debba esser collocata.

(La voce 202 è approvata colla detta nota. È approvata anche la voce 315 ter.)

FROLA, relatore, sulla voce 342, corallo, osserva che la Commissione ha già accolto nel suo progetto la proposta degli onorevoli Della Rocca, Capoduro e Fasce, intesa a sopprimere il dazio doganale sulla esportazione e reimportazione del corallo non montato.

BOSELLI, ministro delle finanze, accenna questa agevolazione in via di esperimento; dichiara però che il Governo dovrebbe revocarla qualora i corallari se ne servissero per mettor fabbriche all'estero.

FASCE confida che tale agevolazione potrà esser mantenuta.

(Si approvano le rimanenti voci dell'allegato K.)

MONTAGNA ritira una aggiunta, che aveva proposto al detto allegato.

(Approvansi gli articoli 6 e 7).

LUZZATTO RICCARDO crede che con l'articolo 8 si venga a concedere implicitamente al Governo la facoltà di modificare la legge per mezzo del testo unico della tariffa, con l'altra di suddividere le voci e di modificare le note.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara che non sarà arrecata alcuna modificazione alla legge. La compilazione di un testo unico è poi richiesta principalmente nell'interesse del pubblico.

FROLA, relatore, dimostra infondati i timori dell'on. Luzzatto Riccardo, osservando trattarsi di una mera facoltà di coordinamento.

CALVI si associa a queste osservazioni.

(Approvansi gli articoli 8 e 9).

GALLINI, sull'articolo 10, trova eccessivamente grave questa disposizione, che inasprisce anche maggiormente le già enormi tasse giudiziali. Crede che i proventi del fisco diminuiranno, anzichè aumentare, con questa proposta. Censura la interpretazione eccessivamente fiscale che i ricevitori del registro dànno alle disposizioni relative alla tassa sulle sentenze.

Biasima specialmente l'inasprimento delle tasse di bollo sulle decisioni arbitrali. Crede quindi che l'articolo debba esser respinto, essendo disastroso così per la giustizia come pel fisco.

CALVI, combatte egli pure l'articolo 10, trovando già al presente eccessive le tasse giudiziali.

Non comprende poi perchè si voglia imporre una tassa unica di bollo e di sentenza per le decisioni arbitrali, qualunque sia il valore della controversia.

Crede che almeno bisognerebbe, anche per queste pronunzie, graduare la tassa a seconda del valore della controversia, a seconda, cioè, che questa supera, o no, le 1,500 lire.

CURIONI, della Commissione, avverte che il proposto aumento di tassa riguarda solo alcune sentenze emanate in materie speciali; quindi l'aggravamento pei contribuenti sarà abbastanza lieve.

Prega poi la Camera di accogliere la proposta della Commissione relativa alle decisioni arbitrali, per la considerazione che queste riguardano il più delle volte le controversie di milioni, e che gli atti e le memorie innanzi agli arbitri sono redatti in carta bollata.

FROLA, relatore, conferma le osservazioni dell'onorevole Curioni, difendendo le proposte della Commissione.

Consente però, conformemente ad una proposta dell'onorevole Beniamino Spirito, che si aggiunga nell'articolo il seguente comma:

« La tassa fissa sulle sentenze è unica, qualunque sia il numero dei provvedimenti contenuti nelle medesime. »

LUZZATTO R. non comprende perchè la tassa graduale debba esser del due per mille per le sentenze dei giudici ordinari e del tre per le sentenze arbitrali.

Non ammette poi che debban gravarsi le tasse sulle sentenze arbitrali, essendo questi giudizi già abbastanza dispendiosi.

(La Camera respinge un emendamento al primo comma, proposto dall'onorevole Beniamino Spirito. Approva l'articolo 10 coll'emendamento proposto della Commissione. Approva poi l'articolo 11, e due articoli aggiuntivi concordati fra il ministro e la Commissione).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il modo di trasporto dei condannati a domicilio coatto da un reclusorio all'altro.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere se, dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio in Senato, egli intenda modificare la sua linea di condotta in quanto riguarda il processo per sottrazione di documenti contro uomini politici.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, fino a quando sarà studiata la questione del trasferimento della stazione di Castellaneta in luogo più vicino alla città, intenda intanto disporre la fermata dei treni in un casotto prossimo a questa, pel servizio dei viaggiatori.

« Nicola Lo Re. »

« Il sottoscritto interroga i ministri degli esteri e della guerra per conoscere, dopo le dichiarazioni del loro collega delle poste e telegrafi, se in Africa l'Italia sia in condizioni di *guerra guerreggiata;* come essi abbian potuto allontanare dall'Eritrea il governatore.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per aver notizie sul disastro, che dicesi avvenuto oggi, nelle acque di Genova, per collisione del piroscafo *Ortigia* con altra nave italiana.

« Omodei. »

« Il sottoscritto chiede al ministro della marina quelle maggiori notizie e informazioni che è in grado di fornire alla Camera sulla catastrofe avvenuta la scorsa notte in mare per la collisione fra le navi *Ortigia* e *Maria P.*

« Sola. »

MORIN, ministro della marina, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Omodei e Sola, comunica che il piroscafo *Ortigia* e il piroscafo *Maria P.* si urtarono ad undici miglia da Genova. La *Maria P.* calò a fondo.

Perirono vari uomini dell'equipaggio e 144 passeggieri. (Vivissima sensazione).

Altro non può dire per ora.

Il capitano di porto procede ad una rigorosa inchiesta.

OMODEI e SOLA, ringraziano il ministro della comunicazione; esprimono il loro cordoglio per le vittime; attendono i risultati dell'inchiesta.

COLAJANNI NAPOLEONE, essendo corsa voce di gravi disordini a Palestrina, domanda al ministro dell'interno se abbia notizie in proposito.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che finora giunsero notizie confuse e contraddittorie. Non è quindi in caso di poter rispondere.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Aguglia, Turbiglio Giorgio hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

L'attitudine della Russia, le conseguenze delle elezioni Inglesi e quelle dell'assassinio di Stambuloff, sono le tre incognite che preoccupano, e non senza ragione, il mondo politico.

E tutte e tre si connettono, a quanto pare, l'una all'altra assai strettamente.

Tutta la stampa estera si preoccupa dei nuovi atteggiamenti che va prendendo la politica estera della Russia, la quale sembra impaziente di uscire da quel lungo raccoglimento in cui stette rinchiusa fin quì; e, a quanto sembra, aspira a far parlare di sè, e a prendere il suo posto nel movimento politico.

Queste preoccupazioni si manifestano anche nella stampa Italiana, che segue attentamente il soggiorno a Pietroburgo della Deputazione Abissina.

Giova però notare che nei discorsi rivolti dal Procuratore Generale del Santo Sinodo all'archimandrita Abissino — come in quello scritto al Metropolita Bulgaro — predominò la idea religiosa — e che si volle dare questo carattere religioso a tutti i rapporti della Deputazione Abissina con le autorità russe.

Difatti apprendiamo dalla *Neue Freie Presse* che nella visita fatta dalla Deputazione Abissina al Metropolita di Pietroburgo le furono regalate molte immagini di Santi e più di 10,000 croci d'argento destinate ad essere distribuite in Abissinia. — Ad ogni modo questo avvicinamento non può a meno di essere segnalato come un sintomo politico.

D'altra parte si teme che l'assassinio di Stambuloff possa avere in Bulgaria delle gravi conseguenze. — La *Neue Freie Presse* assicura che il Governo austriaco *teme* che la eccitazione degli animi in Bulgaria distrugga la tranquillità della Penisola Balcanica.

Secondo il citato giornale il Governo austriaco sarebbe «disposto a rendere responsabili il Principe Ferdinando e i suoi attuali Ministri delle conseguenze che potrebbe produrre l'assassinio di Stambuloff» — e ciò mentre la missione Bulgara a Pietroburgo ottiene dallo Czar parole di speciale benevolenza — mentre da principio pareva deciso a non riceverla.

Infatti il *Nuovo Tempo*, di Pietroburgo, assicura «che la Russia attenderà con calma lo svolgimento degli avvenimenti in Bulgaria e che farà ogni sforzo per aiutare la Bulgaria a *riparare un triste errore*, senza allontanarsi dal programma del Governo Russo che *esige* il completo ristabilimento dell'ordine legale creato in Bulgaria dal trattato di Berlino»: Queste parole di un organo ufficioso non sono accolte dalla stampa senza qualche apprensione.

Si noti, come informa un altro dispaccio da Pietroburgo, che il Sindaco di quella città, ricevendo la Deputazione Bulgara, ha fatto rilevare nel suo discorso la importanza che ha per la Russia e pel popolo Russo la presenza a Pietroburgo della Deputazione Bulgara.

Come si vede le cortesie Russe verso i Bulgari coincidono con le parole acri della stampa ufficiosa di Vienna.

***

A questi sintoni non molto rassicuranti si aggiunge la insurrezione Macedone, la quale va, a quanto riferiscono i giornali, prendendo estensione e forza. — A questo proposito telegrafano al *Piccolo di Trieste:*

« Da Vranja, al confine meridionale, si annunzia quanto segue: Le truppe bulgare, concentrate alla frontiera verso la Macedonia, sommano a circa 3000 uomini, di cui 1200 stazionano a Dubuitza e vicinanze, e gli altri sono accantonati parte a Küstendil e parte a Samakow e villaggi vicini.

In quanto alle forze turche scaglionate verso la Bulgaria, si annuncia non esserci che due battaglioni a Dschumaja, uno a Karatowa ed un altro a Egri Palanka. »

***

Quanto alle elezioni Inglesi è fuor di dubbio che il loro risultato porterà per inevitabili conseguenze un nuovo orientamento, non solo nella politica interna, ma anche nella politica estera, della Gran Brettagna.

Dalla stampa estera si crede che ne resteranno molto raffreddati i rapporti dell'Inghilterra con la Russia, del che si notano già alcuni sintomi, e che il ministero Salisbury continuerà a far valere di più la influenza Inglese in Asia ed in Africa, liberandola da quelle questioni accessorie che un giornale Inglese chiama *sentimentali*. E a conferma di ciò si assicura che le istruzioni mandate all'ambasciatore Inglese a Costantinopoli, relativamente alla questione Armena, pur mantenendo quelle di Rosebery, tendono a diminuire le troppo insistenti pressioni sulla Turchia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dal 22 a tutto il 28 luglio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,80.

Avvertimento al pubblico. — La direzione compartimentale dei telegrafi di Roma ci prega di pubblicare:

« Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza di Ferragosto, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie, che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici, o da individui che cessarono dall'esser fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa-uniforme.

« Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'amministrazione portano sul berretto il rispettivo numero d'ordine, opperciò si pregano coloro, ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'amministrazione che, soltanto in tal modo, potrà essere in grado di punire i colpevoli ».

La R. Squadra in Inghilterra. — La *Stefani* ha da Southampton 20:

« Il Duca di Genova e gli ufficiali delle navi italiane hanno fatto stamane colazione col Sindaco.

S. A. R. ha visitato i *docks*, poi si è recato a bordo del *Savoia*, accompagnato dai consiglieri municipali.

Stante il cattivo tempo, la visita al piroscafo degli Stati Uniti, *Paris*, e la passeggiata in vettura, sono state tralasciate ».

Marina mercantile. — I piroscafi *Perseo* ed *Arno*, della N. G. I., partirono, ieri l'altro, da Buenos-Ayres, il primo per Rio-Janeiro ed il secondo direttamente per Genova.

Il piroscafo *Regina Margherita*, della stessa N. G. I., anche ieri l'altro, passò per Tarifa diretto al Plata.

Il *Sirio* pure della N. G. I. giunse ieri a Tangeri diretto a Genova.

Disastro marittimo. — Alle ore 1,30 della notte di ieri il piroscafo *Ortigia*, della N. G. I., proveniente da Genova, a undici miglia circa dall'isola di Tino, presso Spezia, ebbe una collisione col vapore *Maria P.*, che affondò.

Il piroscafo *Maria P.*, veniva da Napoli, aveva 17 uomini di equipaggio e 173 passeggieri da trasbordarsi sul piroscafo *Sud America*, che parte oggi per il Plata.

L'*Ortigia* era partito ieri l'altro alle ore 21 da Genova.

I due piroscafi si scorsero quando la collisione era inevitabile.

La prora dell'*Ortigia* entrò per sei metri nel fianco destro della *Maria P.* presso l'albero mezzano.

La *Maria P.* colò a fondo in tre minuti.

La maggior parte dei passeggieri dormivano.

Essi si sommersero prima di rendersi conto dell'accaduto.

Il piroscafo *Ortigia* calò lancie ed imbarcazioni, con cui salvò 14 uomini dell'equipaggio della *Maria P.* e 28 passeggieri.

Il piroscafo *Ortigia* rimase sul luogo del disastro fino a ieri mattina e quindi rientrò nel porto di Genova. Esso ha la prora sfondata per 4 metri sopra la linea d'immersione.

Fu aperta un'inchiesta.

Si nota lo strano caso, che, alcuni anni sono, il vapore *Ortigia*, nelle stesse acque, ebbe una collisione col vapore francese *Oncle Joseph*.

Le barche *Spezia* e *Marina*, inviate da Spezia, ispezionano ancora le acque del sinistro, nella speranza di salvare ancora qualche naufrago. Le vittime sono tutte migranti delle provincie meridionali.

Deragliamento di treno. — La sera del 19 il treno merci n. 1641 deragliò sulla linea Spezia-Pontremoli.

Fu subito inviata una macchina con alcune altre vetture di soccorso.

Vittime del deragliamento rimasero il fuochista Michele Cargnino, il quale, è morto a Pontremoli ed il macchinista Gaido che, ferito piuttosto leggermente, fu trasportato a Spezia.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna altra vittima.
La linea ferroviaria fu riattivata durante la notte.

Monumento a Garibaldi. — Ieri a Peretola fu inaugurato solennemente il monumento a Garibaldi, opera pregevole dello scultore Garella.

Peretola ed i paesi limitrofi erano imbandierati, pavesati ed animatissimi.

L'inaugurazione riuscì assai solenne per concorso di sodalizi e d'immensa folla.

Parlarono applauditi il Sindaco Cecchi e altri.

Grande entusiasmo.

Monumento a Cairoli. Si ha da Pavia che vincitore del concorso pel monumento nazionale alla famiglia Cairoli, da inalzarsi a Pavia, è lo scultore Enrico Cassi, pavese, allievo di Barzaghi.

Furono poi premiati Bistolfi, Abate e Bordini.

La Giuria era composta di Ettore Ferrari, dell'onorevole deputato Sacconi, di Bazzaro Ernesto, di Danieli e del pro-sindaco Griffini.

L'eruzione del Vesuvio. — L'illustre prof. Palmieri comunica quanto segue ai giornali di Napoli.

« Specula Universitaria, 21.

« Le lave scorrendo sempre dalla base della fenditura del cono vesuviano mostrano facili incrementi e diminuzioni, però senza progredire innanzi, in guisa da minacciare la strada provinciale dell'Osservatorio od i terreni coltivati.

« Le indicazioni degli strumenti dell'Osservatorio corrispondono agli aumenti e alle diminuzioni delle lave.

« Il cratere centrale è senza dinamismo con poco fumo ».

Funerali. — Ieri, a Genova, ebbe luogo il solenne accompagnamento della salma del sig. Del Viso, ministro della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia, dalla stazione a bordo del vapore *Sud America*, che parte oggi pel Plata.

Intervennero le autorità, il Corpo consolare e le rappresentanze. Una compagnia di fanteria, con bandiera e musica, rese gli onori militari. Apriva e chiudeva il corteo una Compagnia di artiglieria.

Sul carro di prima classe furono deposte magnifiche corone. Molta folla stazionava lungo il percorso del corteo.

Elezione politica. — Nel collegio di Piacenza ieri ebbe luogo l'elezione del deputato. Eccone il risultato:

Elettori inscritti 5903. — Votanti 2558. Tassi avv. Camillo ebbe voti 1489 e Cipelli avv. Vittorio ne ebbe 1015.

Fu proclamato eletto Tassi avv. Camillo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 20. — Le navi da guerra tedesche rimarranno qui finchè il Sultano avrà risposto alle domande della Germania, ciò che richiederà una ventina di giorni.

Si assicura che la Germania manterrà completamente i suoi reclami ed agirebbe energicamente, se non ottenesse la soddisfazione domandata.

BRUEX, 20. — Nella scorsa notte tre case sono crollate e sparite completamente.

Si crede che il fenomeno sia dovuto ad un movimento della sabbia nella miniera di Annahilf, presso Bruex.

Non vi fu alcuna vittima, perchè le case erano state sgombrate in tempo.

RIO-JANEIRO, 20. — I giornali spingono il Governo a chiedere agli inglesi la restituzione dell'isola di Trinidad.

LONDRA, 20. — Risultato delle elezioni politiche. — Sono stati eletti finora 318 unionisti, 86 liberali, 6 parnellisti, 44 antiparnellisti e 2 operai.

Non vi è alcuna variazione nel precedente computo dei seggi rispettivamente guadagnati.

ALTAUS SEE, 20. — Il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, si è recato oggi ad Ischl, ove sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe presso cui farà colazione.

PIETROBURGO, 20. — Lo Czar ricevette, il 17 corrente, a Peterhof in lunga udienza, nella sala del Trono, il Metropolita Clemente e la deputazione bulgara.

Il Metropolita Clemente benedisse lo Czar con una santa immagine.

Poscia tutti i membri della deputazione bulgara furono presentati all'Imperatore dal Metropolita Clemente.

Dopo il ricevimento, che fu cordialissimo, tutti i membri della deputazione furono invitati a colazione nel Gran Palazzo

COLONIA, 20. — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Lo Czar, rispondendo alle condoglianze della deputazione bulgara per la morte dello Czar Alessandro III, disse che non dubitò mai della sincerità della Bulgaria e che conserverà a questa, anche in avvenire, la sua protezione. »

VIENNA, 20 — *Camera dei Deputati* — Si approva, in terza lettura, con 185 voti contro 85, l'insieme del bilancio.

VIENNA, 20 — L'odierna seduta della Camera dei Deputati è l'ultima della sessione.

Il Parlamento sarà formalmente aggiornato probabilmente il 25 corr. dopo che la Camera dei Signori avrà finito i suoi lavori.

ISCHL, 20 — Il cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Hohenlohe, è qui arrivato a mezzodì.

PIETROBURGO, 20 — La parte del prestito chinese assegnata alle banche russe è stata sottoscritta cinque volte; sarà pertanto distribuito ai sottoscrittori l'1 0[0 delle somme sottoscritte.

La parte del prestito chinese assegnata alle banche francesi è stata sottoscritta quindici volte; ai sottoscrittori sarà distribuito il 3 ed il 4 0[0 delle somme sottoscritte.

BERLINO, 20. — È stato promulgato il decreto, approvato dal Bundesrath e sanzionato dall'Imperatore, che vieta l'esportazione dall'Africa orientale tedesca di armi e munizioni per l'Etiopia e il litorale Somalo.

Le contravvenzioni a questo decreto saranno punite con 5000 marchi d'ammenda e col carcere estensibile sino a tre mesi.

LONDRA, 20. — Risultato delle elezioni politiche. — Sono stati eletti finora 326 unionisti, 90 liberali, 51 irlandesi e 2 operai.

Gli unionisti guadagnano 57 seggi.

Il primo Lord dell'ammiragliato Goschen è stato eletto.

BRUEX, 20. — Finora sono crollate dieci case e parecchie altre sono minacciate.

PIETROBURGO, 20. — L'ambasciata Abissina si è recata ieri al parco aerostatico militare ed ha assistito ad una ascensione. Quattro abissini fecero un'ascensione in pallone frenato.

SOFIA, 20. — Una Nota ufficiosa dice che il Principe Ferdinando telegrafò al Presidente del Consiglio, Stoilow, che, mentre sua prima intenzione era di rendere supremi onori all'illustre defunto, proponendo funerali nazionali per Stambuloff, l'attitudine inqualificabile della famiglia Stambuloff, gli detta l'imperioso dovere di consigliare a Stoiloff l'astensione formale da qualunque partecipazione ai funerali, astensione che egli stesso osserverà.

La Nota termina esprimendo il convincimento che il Governo farà il suo dovere sino alla fine, scoprendo e punendo esemplarmente gli assassini di Stambuloff.

VIENNA, 20. — Il Ministro d'Agricoltura ha inviato a Bruex un alto funzionario per informarsi e prendere i necessari provvedimenti.

Il governatore della Boemia ha lasciato stamane Teplitz diretto a Bruex.

BRUEX, 20. — Finora mancano dieci persone, ma si spera di salvarle. La città è minacciata di rimanere senz'acqua e senza illuminazione, essendosi rotti i condotti dell'acqua e i tubi del gas.

LONDRA, 20. — Elezioni politiche. — Finora sono stati eletti 208 conservatori propriamente detti, 44 unionisti, 99 liberali e 57 parnellisti.

Gli unionisti guadagnano 64 seggi.

Si crede che nella nuova Camera la maggioranza unionista sarà di circa 130 voti.

NEW-YORK, 20. — Si ha da Carcas che gli insorti sconfissero presso Valencia le truppe del Venezuela, la quali ebbero 20 morti e 50 feriti.

COSTANTINOPOLI, 20. — La missione di Ghalib Bey per Roma è stata aggiornata.

Le istruzioni di Lord Salisbury a quest'ambasciata inglese, relativamente alla questione armena sono pressochè identiche a quelle di Lord Rosebery. Nondimeno è probabile, di fronte alla situazione generale, che l'Inghilterra faccia ora minori pressioni di quelle fatte fin qui.

Nei circoli diplomatici si assicura che la Bulgaria si adopera a Pietroburgo da mesi per giungere alla ripresa delle relazioni diplomatiche russo-bulgare. Non è improbabile che vi riesca. In ogni caso, se il tentativo fallisse, ciò avverrà per l'attitudine riservata della Russia e non per difetto di sollecitazioni da parte dei Bulgari.

SOFIA, 20. — I funerali di Stambuloff hanno avuto luogo oggi alle 2 pom.

Una grande affluenza di visitatori è durata fino al momento dei funerali.

Oltre trecento corone vennero deposte sul feretro, fra cui quelle dell'Imperatore Francesco Giuseppe, del Re Carlo di Rumania, della Regina Vittoria, dei Principi Enrico e Giuseppe di Battenberg, di tutti gli agenti diplomatici residenti a Sofia, dell'Esarca bul-

garo e di un enorme numero di amici politici e personali di Stambuloff di tutta la Bulgaria.

Prima che la salma di Stambuloff fosse deposta sul carro funebre, il Metropolita Parthenius, assistito da numeroso clero, le dette la benedizione, presenti i parenti e gli amici intimi. Indi si formò il corteo del quale facevano parte tutti gli Agenti diplomatici, a piedi e colle loro Signore, parecchie deputazioni delle città e di Associazioni.

Nessun personaggio della Corte o dello Stato, prese parte ai funerali.

Giovinetti portavano a mano le corone, procedendo in doppia fila.

Il carro funebre era preceduto da tutto il clero di Sofia, dai membri della famiglia, dai parenti, da Petkoff e dagli altri amici intimi del defunto. Immediatamente dopo il carro funebre venivano il Corpo diplomatico, la stampa, le deputazioni e gran folla.

Le finestre e le vie lungo il percorso del corteo erano gremite.

Dinanzi alla casa del defunto stazionava una folla immensa.

Nessun agente di polizia intervenne ai funerali e perciò il corteo si avanzava stentatamente, interrotto dalla folla.

Il corteo si fermò sul luogo in cui fu commesso l'attentato contro Stambuloff, e che si trova nella via stessa che abitava il defunto.

Dopo preci, Petkoff pronunziò un discorso dicendo: « In questo luogo il migliore dei cittadini, che tanto fece per la patria, cadde sotto i colpi di assassini pagati. »

Appena Petkoff ebbe pronunziate queste parole, uno della folla gridò: « Tu mentisci. » Ne nacque un terribile panico. I giovanetti che portavano le corone, le gettarono in terra, emettendo grida di spavento. I componenti il funebre corteo si sparpagliarono, e si precipitarono sui marciapiedi, urtando e rovesciando parecchie persone. Allora la polizia intervenne e ristabilì l'ordine e la calma, dopo di che un ufficiale di polizia dichiarò essere inviato a seguire il corteo, affinchè questo potesse procedere senza ulteriori incidenti.

Il corteo funebre proseguì indi pel cimitero.

BELGRADO, 20 — *Scupstina* — Si approvano, a grande maggioranza e senza modificazioni, tutti gli articoli del progetto di legge per la conversione dei prestiti stipulata a Carlsbad.

La legge sarà sanzionata e pubblicata domani.

ISCHL, 20 — Il cancelliere tedesco, Principe di Hohenlohe, fu ricevuto nel pomeriggio dall'Imperatore Francesco Giuseppe ed ha assistito stasera al pranzo di Corte.

ATENE, 20 — *Camera dei Rappresentanti* — Il Presidente del Consiglio, Teodoro Delyanni, ha presentato un progetto di legge che riduce la tassa sull'esportazione delle uve secche di quattro drammo per ogni mille litri, sottoponendo gli esportatori alla ritenuta del 15 0[0 sulle uve esportate e destinate all'industria.

La Camera ha approvato in massima questo progetto di legge.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 760.5

Umidità relativa a mezzodì 45

Vento a mezzodì . . . . . . Nord quasi calmo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . Massimo 31.°3. Minimo 18.°9.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 luglio 1895.

In Europa depressione al NW, estendentesi alla Francia settentrionale, pressione da 763 a 764 mm. sulla Baviera e nel Mediterraneo occidentale. Ebridi 745; Scilly 746; Brest 752; Parigi 760; Zurigo 763; Madrid 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato: qualche leggero temporale al N; nebbie e caligini qua e là: temperatura elevata.

Stamani: cielo generalmente sereno; venti deboli specialmente del 4° quadrante o calma.

Barometro a 762 mm. in Sardegna, da 760 a 761 mm. in Sicilia, a 759 nella valle padana e nell'Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi intorno al ponente; cielo sereno al S, vario con temporali altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	sereno	mosso	29 2	20 5
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	26 5	21 4
Massa Carrara .	1/2 coperto	calmo	27 9	18 8
Cuneo	caligine	—	27 5	18 6
Torino	sereno	—	30 4	21 8
Alessandria. . .	1/4 coperto	—	31 5	20 3
Novara	1/4 coperto	—	30 2	20 5
Domodossola . .	1/2 coperto	—	29 0	18 4
Pavia.	3/4 coperto	—	30 5	17 2
Milano	3/4 coperto	—	32 7	19 8
Sondrio	sereno	—	29 5	19 7
Bergamo. . . .	caligine	—	28 5	20 2
Brescia	caligine	—	32 4	19 4
Cremona. . . .	caligine	—	32 2	21 3
Mantova. . . .	nebbioso	—	31 6	25 0
Verona	sereno	—	30 0	25 8
Belluno	1/4 coperto	—	28 5	19 1
Udine.	sereno	—	30 0	20 6
Treviso	3/4 coperto	—	32 6	22 4
Venezia	sereno	calmo	30 0	23 0
Padova	1/2 coperto	—	28 9	20 8
Rovigo	1/2 coperto	—	31 5	21 1
Piacenza. . . .	sereno	—	30 2	20 7
Parma	1/4 coperto	—	32 2	21 1
Reggio Emilia .	1/4 coperto	—	32 0	21 8
Modena	sereno	—	31 4	21 9
Ferrara	caligine	—	32 2	21 2
Bologna	sereno	—	31 4	22 3
Ravenna. . . .	caligine	—	33 6	15 6
Forlì	sereno	—	32 2	22 8
Pesaro	sereno	calmo	29 4	19 3
Ancona	sereno	mosso	30 7	23 0
Urbino	caligine	—	29 7	18 3
Macerata . . .	caligine	—	31 6	21 2
Ascoli Piceno . .	caligine	—	30 0	19 5
Perugia	sereno	—	29 0	17 7
Camerino . . .	sereno	—	28 5	18 6
Pisa	sereno	—	28 8	15 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	29 5	19 0
Firenze	sereno	—	30 2	17 5
Arezzo	sereno	—	30 3	14 4
Siena.	nebbioso	—	29 3	17 3
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	31 1	24 1
Roma.	sereno	—	31 3	18 9
Teramo	sereno	—	33 6	23 8
Chieti	sereno	—	28 4	19 6
Aquila	sereno	—	29 9	15 9
Agnone	sereno	—	30 8	11 7
Foggia	sereno	—	36 8	21 0
Bari	sereno	calmo	28 6	21 5
Lecce.	sereno	—	31 6	21 0
Caserta	coperto	—	32 5	19 4
Napoli	sereno	calmo	27 8	21 8
Benevento . . .	nebbioso	—	32 0	19 2
Avellino. . . .	sereno	—	28 5	15 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	caligine	—	28 5	18 0
Cosenza	1/4 coperto	—	34 4	21 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	16 0
Reggio Calabria .	1/4 coperto	mosso	27 8	22 8
Trapani	sereno	calmo	27 8	23 8
Palermo	sereno	calmo	31 0	17 0
Porto Empedocle.	sereno	calmo	30 0	21 0
Caltanissetta . .	sereno	—	33 0	20 0
Messina	1/2 coperto	calmo	30 6	24 8
Catania	sereno	calmo	32 0	21 4
Siracusa. . . .	sereno	mosso	32 7	23 6
Cagliari	sereno	calmo	32 5	20 0
Sassari	sereno	—	27 8	19 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,75		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,77½ 92,80	92 78			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,85	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			463 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			389 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			662 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			482 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			816 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			819 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1187 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	186 186½ 185 184 (½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			62 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	201		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			282 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			451 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			129 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 72$^{1}/_{2}$	104 67$^{1}/_{2}$	104 80 85	104 72$^{1}/_{2}$	104 85 75	104 77$^{1}/_{2}$
	Londra	90 giorni	— —	26 25$^{1}/_{2}$	26 23	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 40	— —	— —	26 41 42	26 37	26 35 30	26 37
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 20 25	129 10	129 128,80	129 15

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale.	48 —
» Banco di Roma.	144 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	293 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 594
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 594
Consolidato 3 % nominale	» 56 687$^{1}/_{2}$
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 487$^{1}/_{2}$

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.